Terna

TERNA GROUP

2017

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

Terna S.p.A.

MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO TRADIZIONALE

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari Terna S.p.A.

Modello di amministrazione e controllo tradizionale

Emittente: «Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni»
(in forma abbreviata Terna S.p.A.)

Sito Web: www.terna.it

Esercizio al quale si riferisce la Relazione: 2017

Data di approvazione della Relazione: 21 marzo 2018

Executive Summary 5

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 16

Executive Summary

Struttura e composizione degli organi

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	○	△	L
Catia Bastioli	●		**M**
Amministratore Delegato			
Luigi Ferraris			**M**
Segretario			
Filomena Passeggio			

Consiglieri	€				○	△	L
Fabio Corsico	**P**		**C**		●	▲	**M**
Luca Dal Fabbro			**P**	**C**	●	▲	**m**
Paola Giannotti		**C**		**C**			**m**
Yungpeng He			**C**		●	▲	**M**
Gabriella Porcelli	**C**			**P**	●	▲	**m**
Stefano Saglia	**C**	**P**			●	▲	**M**
Elena Vasco		**C**			●	▲	**M**

Collegio Sindacale

Presidente	L
Riccardo Enrico Maria Schioppo	**m**

Sindaci effettivi	L
Vincenzo Simone	**M**
Maria Alessandra Zunino de Pignier	**M**

Sindaco supplente	L
Davide Attilio Rossetti	**m**
Cesare Felice Mantegazza	**M**
Renata Maria Ricotti	**M**

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

○ Indipendenza da TUF

△ Indipendenza da Codice di Autodisciplina

L Lista di Maggioranza (**M**) / Lista di minoranza (**m**)

€ Comitato per la remunerazione

Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità

Comitato per le Nomine

Comitato Operazioni con Parti Correlate

P: Presidente - **C**: Componente

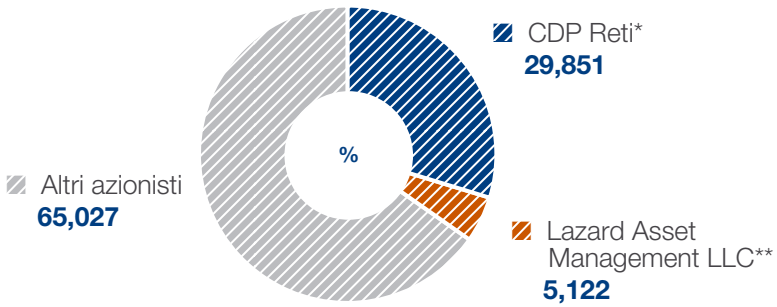
Azionariato di Terna

Il capitale sociale di Terna al 31 dicembre 2017 ammonta a 442.198.240 euro interamente versato ed è rappresentato da 2.009.992.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,22 euro ciascuna e risulta invariato alla data della presente Relazione.
Con riferimento all'indicato capitale sociale ed in base alle risultanze del libro soci, alle comunicazioni ricevute ai sensi del Regolamento Emittenti ed alle informazioni a disposizione, le partecipazioni nell'azionariato di Terna in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate da CONSOB alla data del 31 dicembre 2017 sono rappresentate nel grafico seguente. Alla data della presente relazione tale situazione risulta invariata.

Il principale azionista è CDP Reti S.p.A. (CDP Reti), società per azioni controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP).

CDP, da un lato, State Grid Europe Limited (SGEL) e State Grid International Development Limited (SGID), dall'altro lato, in data 27 novembre 2014, hanno stipulato un **patto parasociale** in relazione a CDP Reti, SNAM S.p.A. e Terna, successivamente modificato e integrato per estenderne le previsioni anche in relazione a Italgas S.p.A..
In seguito al trasferimento a CDP Reti della residua partecipazione in SNAM S.p.A. e Italgas S.p.A. di CDP, le informazioni essenziali del patto parasociale sono state da ultimo aggiornate in data 23 maggio 2017 e sono disponibili sul sito internet di Terna.

AZIONARIATO ALLA DATA DELLA RELAZIONE



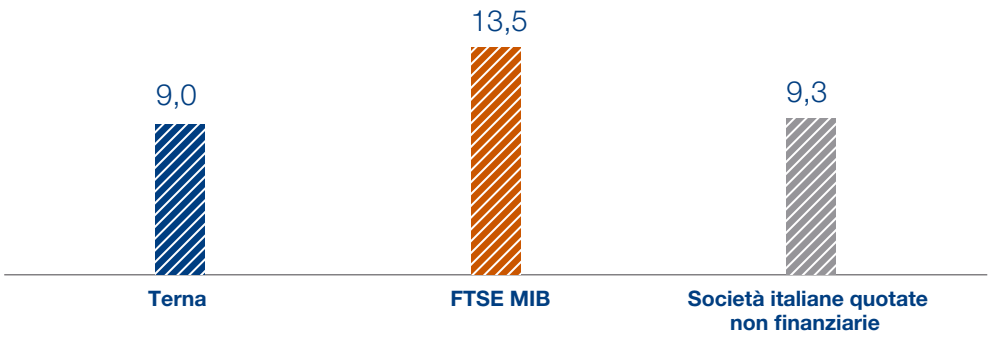
* Società controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a sua volta partecipata al 82,77% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana, in possesso di n. 599.999.999 azioni pari al 29,851% del capitale sociale.

** In possesso a titolo di gestione discrezionale del risparmio di n. 102.959.928 azioni pari al 5,122% del capitale sociale.

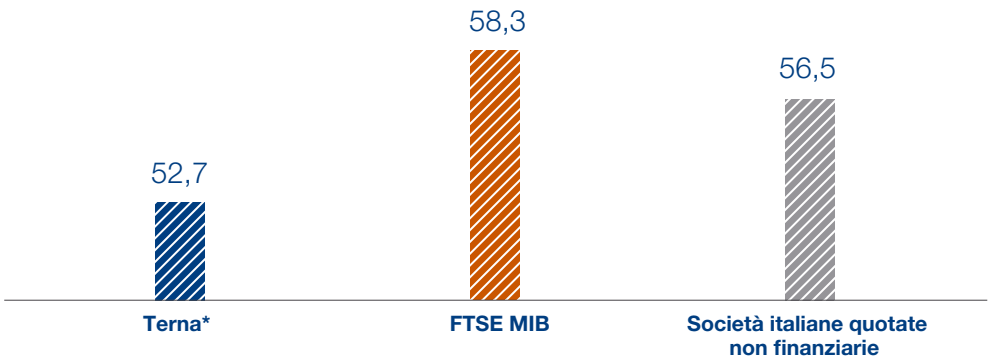
Consiglio di Amministrazione di Terna

Indicatori chiave[1]

DIMENSIONAMENTO DEL BOARD



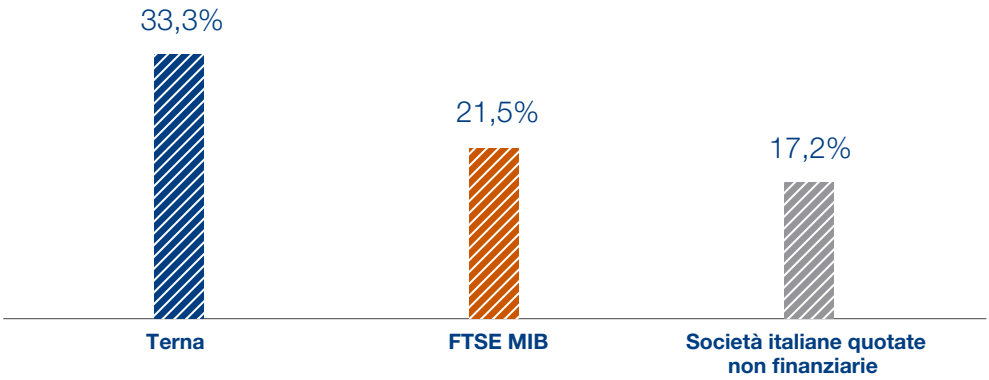
ETÀ MEDIA DEI CONSIGLIERI



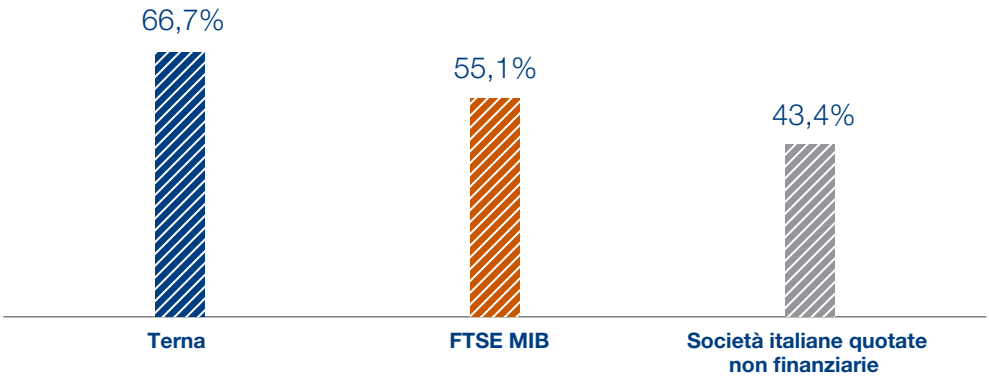
(1) Nei grafici che seguono, i dati relativi alle Società appartenenti all'indice FTSE MIB e quelli relativi alle "Società italiane quotate non finanziarie" e "Amministratori società quotate" sono ricavati dal rapporto Assonime-Emittenti Titoli S.p.A., Note e Studi 2/2018, "La *Corporate Governance* in Italia: autodisciplina, remunerazioni e comply-or-explain" (anno 2017).

* Informazioni aggiornate alla data di approvazione della presente Relazione.

RAPPRESENTANZA DELLE MINORANZE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

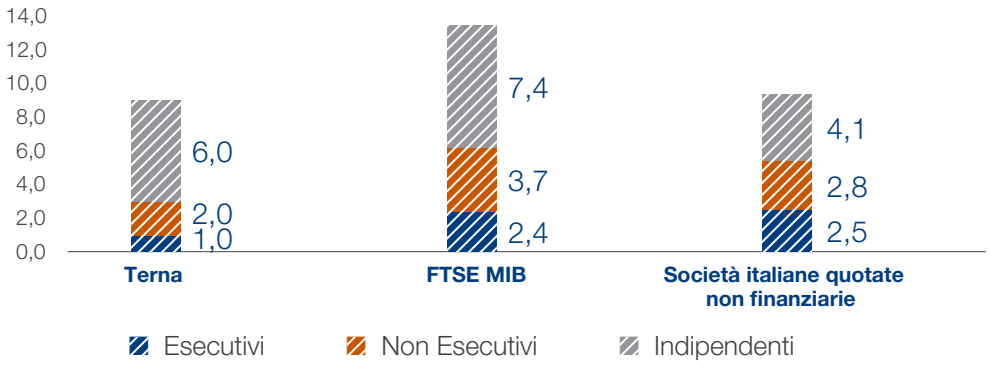


PRESENZA DI CONSIGLIERI INDIPENDENTI [2]

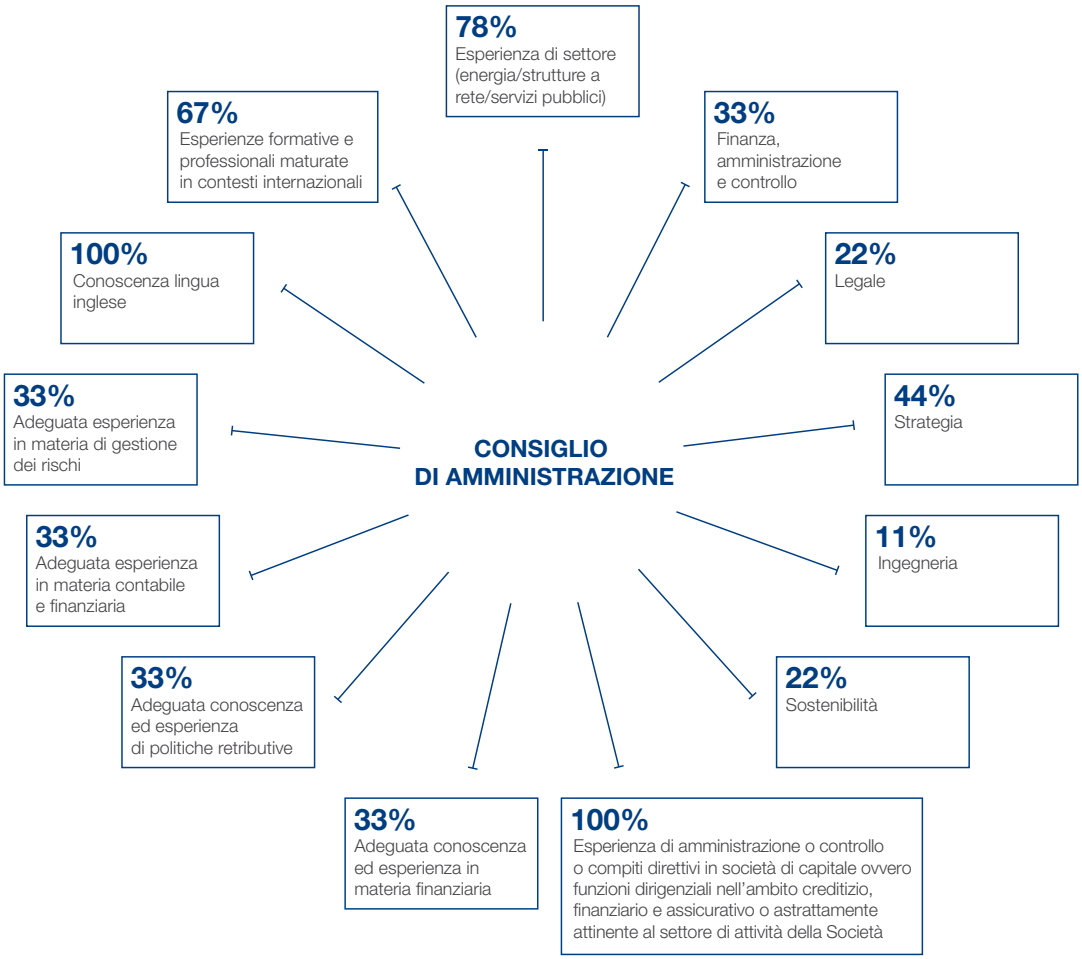


(2) Indipendenza da Codice di Autodisciplina.

DETTAGLIO COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (numero e qualifica)

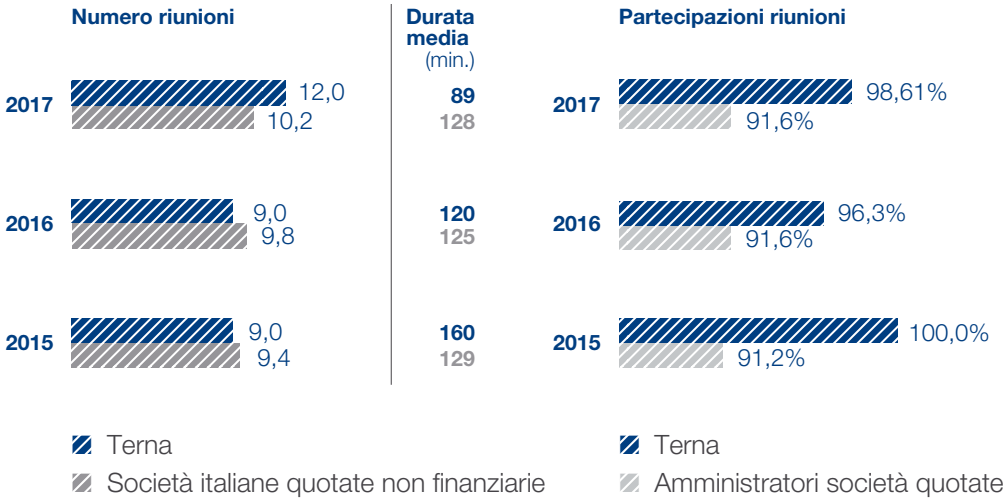


COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

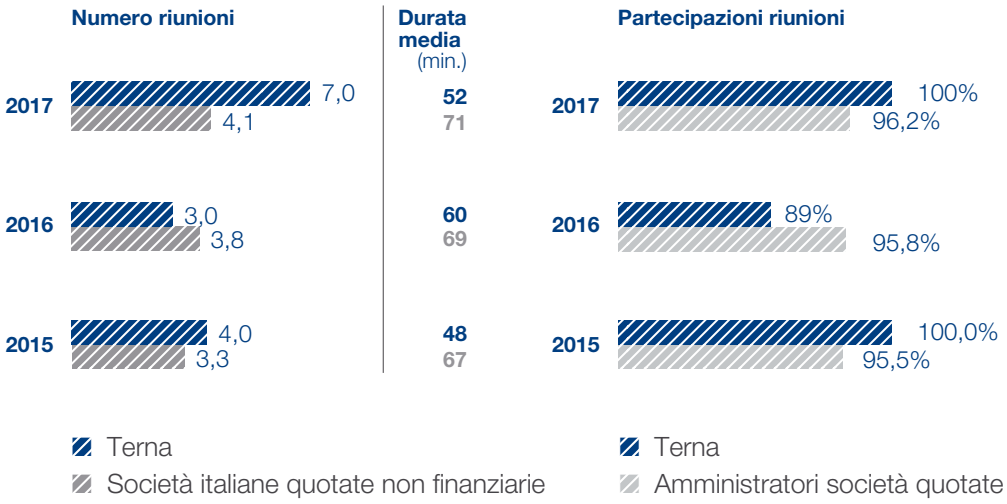


Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

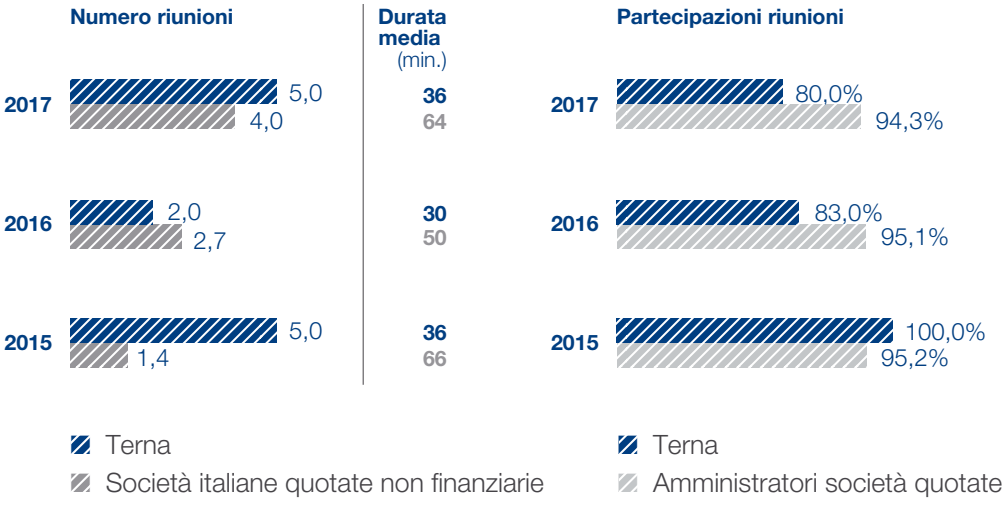
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE



COMITATO PER LA REMUNERAZIONE - NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE



COMITATO PER LE NOMINE - NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE



ALTRE CARATTERISTICHE DEL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

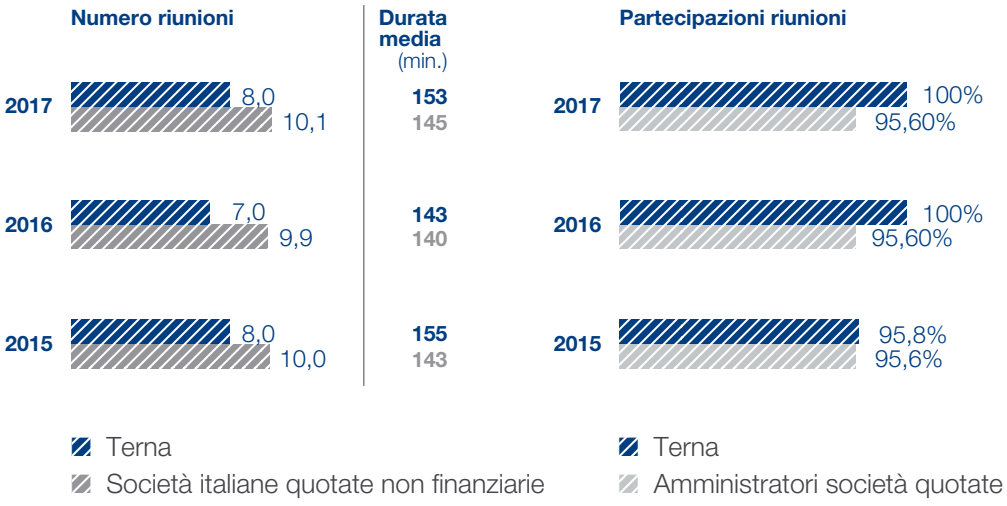
Board evaluation	Sì	
Ricorso a consulenti indipendenti per l'attività di *Board evaluation*	Sì	Soggetto Valutatore: *Management Search**
Induction Programme	Sì	
Orientamenti in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco	Sì	

(*) Relativamente alle attività di Board Review effettuate dal Consiglio di Amministrazione nominato con Assemblea del 27 aprile 2017.

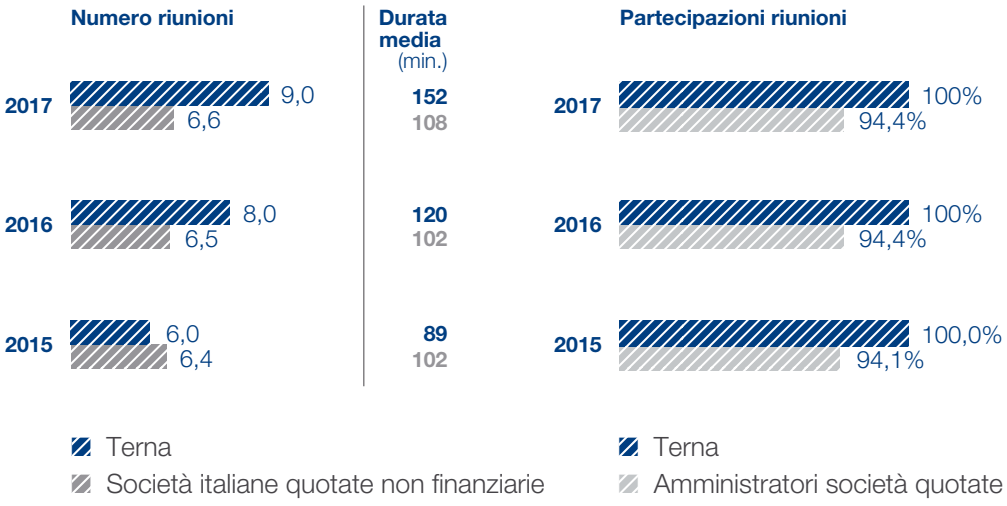
Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Organo/Funzione		Note
Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	Amministratore Delegato	
Chief Risk Officer (CRO)	Bernardo Quaranta	Responsabile Corporate Affairs della Società
Funzione Internal Audit		Interna alla Società
Responsabile della Funzione di Internal Audit	Fulvio De Luca	
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto)	Agostino Scornajenchi	Responsabile Amministrazione, Finanza, Controllo
Organismo di Vigilanza	Bruno Assumma (Presidente) Francesco De Leonardis Massimo Dinoia Francesca Covone	Componente esterno Componente esterno Componente esterno Componente interno
Società di revisione	PriceWaterhouseCoopers S.p.A.	Scadenza Assemblea di bilancio chiuso al 31 dicembre 2019

COLLEGIO SINDACALE - NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE



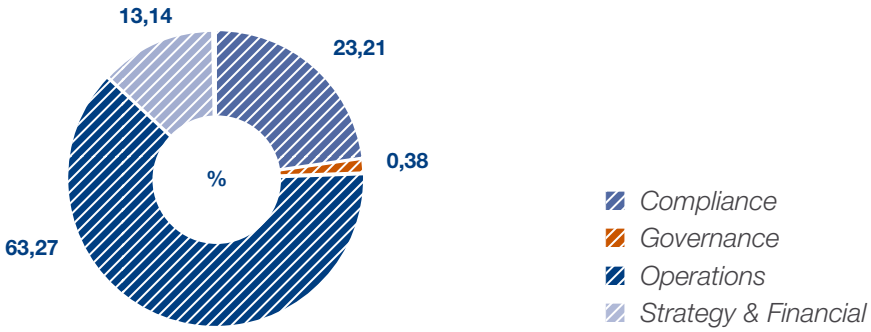
COMITATO CONTROLLO E RISCHI, *CORPORATE GOVERNANCE* E SOSTENIBILITÀ - NUMERO RIUNIONI E PARTECIPAZIONE



PRINCIPALI ELEMENTI DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RISCHI

Elementi	Sì/No
Esistenza di un documento contenente le linee di indirizzo di Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi	Sì
Esistenza di un Mandato della Funzione Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione	Sì
Presenza di apposite strutture organizzative deputate all'attività di *risk management*	Sì
Adozione di un *Framework* di *Enterprise Risk Management* per l'analisi di tutte le tipologie di rischio	Sì
Valutazione annuale sulla compatibilità dei rischi aziendali con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati	Sì
Predisposizione di specifici programmi di *compliance* (Modello 231, Modello di controllo 262, Sistema di Gestione Integrato, Modello di *Information Security Governance*, Modello *Privacy*, Modello metodologico antifrode, Cantieri Aperti & Trasparenti, Portale Subappalti, *Whistleblowing*)	Sì

PRINCIPALI CLASSI DI RISCHIO E LORO DISTRIBUZIONE



I RAPPORTI CON I PARTNER ISTITUZIONALI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Indice

Premessa 18

Sezione I: Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società 20

Profilo dell'Emittente 20

Mission 20

Sostenibilità 20

Organizzazione della Società 21

Sezione II: Informazioni sugli assetti proprietari 23

Struttura del capitale sociale 23

Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti 23

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie 26

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto 27

Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA 27

Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali 27

Restrizioni al diritto di voto 31

Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie 31

Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori 31

Piani di successione 36

Modifiche statutarie 37

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto 38

Attività di direzione e coordinamento 38

Ulteriori informazioni e pratiche di governo societario 39

Sezione III: *Compliance* 40

Sezione IV: Consiglio di Amministrazione 41

Composizione 41

Politiche di diversità 47

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società 49

Induction Programme 50

Ruolo del Consiglio di Amministrazione 51

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente 53

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione 55

Organi Delegati 57

Altri Consiglieri esecutivi 57

Amministratori indipendenti 58

Lead independent director 59

Sezione V: Trattamento delle informazioni societarie 60

Sezione VI: Comitati interni al Consiglio 63

Sezione VII: Comitato per le nomine 65

Sezione VIII: Comitato per la remunerazione 67

Funzioni del Comitato per la remunerazione 67

Sezione IX: Remunerazione degli Amministratori 70

Sezione X: Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità 71

Funzioni del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità 71

Sezione XI: Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi 75

Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi 78

Responsabile della Funzione Internal Audit 79

Codice Etico 81

Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 82

Società di revisione 85

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali 85

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi 87

Sezione XII: Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate 88

Sezione XIII: Nomina dei Sindaci 91

Nomina e requisiti dei Sindaci 91

Sezione XIV: Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale 95

Politiche di diversità 98

Sezione XV: Rapporti con gli azionisti 99

Sezione XVI: Assemblee 100

Sezione XVII: Considerazioni sulla lettera del 13 dicembre 2017 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* 104

TABELLE 106

Tabella 1 106

Tabella 2 108

ALLEGATI 109

Allegato 1 109

Premessa

Terna S.p.A. ("Terna"), già a seguito dell'avvio della negoziazione delle azioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. del giugno 2004, ha adottato un sistema di *Corporate Governance* in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana e ha approvato, progressivamente, gli adeguamenti del sistema richiesti dalle ulteriori edizioni del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate promosso da Borsa Italiana - quale da ultimo quella del luglio 2015 in base alla tempistica di adeguamento prevista dalla disciplina transitoria - dandone attuazione per l'osservanza degli impegni conseguenti fino alla data di approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2017, secondo quanto di seguito illustrato. Terna così ribadisce il suo impegno a valutare e porre in essere azioni volte al costante aggiornamento del sistema di *Governance* alle migliori pratiche.

Pertanto, il sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società è in linea con i princípi contenuti nel Codice di Autodisciplina edizione del mese di luglio 2015 (di seguito, Codice di Autodisciplina), nonché con le raccomandazioni formulate dalla CONSOB in materia e, più in generale, con le principali *best practice* riscontrabili in ambito internazionale applicabli e con cui la Società si confronta.

Tale sistema di governo societario risulta essenzialmente orientato all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti e, più in generale, articolato al fine di cogliere e gestire le legittime istanze di tutti gli interessi coinvolti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo Terna *è impegnato e* che - come rilevato dalla stessa CONSOB - "una buona *Corporate Governance* può innescare un circolo virtuoso in termini di efficienza e integrità aziendale, tale da ripercuotersi positivamente anche sugli altri *stakeholders*".

Il sistema di governo societario presta altresì particolare attenzione al rispetto delle disposizioni europee e nazionali in materia di separazione funzionale e/o proprietaria che si applicano a tutti gli esercenti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale ("Normativa Unbundling"), tenuto conto delle specificità delle attività svolte da Terna e dalle società controllate soggette alla regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI, oggi denominata Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) in base alle novità introdotte dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 art. 1 comma 528).

Fin dal 2004, Terna fornisce, con la presente Relazione annuale, informativa in ordine all'evoluzione del proprio sistema di *Corporate Governance* con riferimento alle raccomandazioni contenute nelle diverse edizioni del Codice di Autodisciplina avvicendatesi e ai comportamenti concretamente adottati.

La presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - redatta tenendo conto delle indicazioni elaborate da Borsa Italiana e delle raccomandazioni formulate nel rapporto annuale (2017) del Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate promosso da Borsa Italiana - fornisce, nell'ambito di un'apposita sezione, le informazioni previste dall'art. 123 *bis* del Decreto Legislativo 58/98 (TUF), come novellato dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 ("Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni"), e dall'art. 144 *decies* del "Regolamento di attuazione al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti" adottato dalla CONSOB (Regolamento Emittenti) ed è corredata di un apposito allegato che illustra le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Sono riservate al Consiglio di Amministrazione di Terna le deliberazioni in merito alla definizione delle regole di *Corporate Governance* aziendale, da assumere su proposta dell'Amministratore Delegato, riassunte nella presente Relazione esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 marzo 2018. L'eventuale mancata adesione ad alcune specifiche disposizioni del Codice di Autodisciplina - secondo quanto previsto nell'ambito dei principi guida dello stesso Codice di Autodisciplina - è spiegata e motivata nell'ambito della sezione della Relazione che riguarda la pratica di governo relativa e altrimenti applicata dalla Società descrivendo altresì, ove la decisione sia stata diversamente assunta, come la decisione di discostarsi sia stata presa all'interno della Società e se lo scostamento è limitato nel tempo, nonché, se del caso, il comportamento adottato in alternativa per raggiungere l'obiettivo sotteso alla raccomandazione o contribuire al buon governo societario.

Tutte le informazioni contenute nella Relazione, ove non diversamente indicato, sono aggiornate in base alle informazioni disponibili alla data di approvazione della Relazione.

Sezione I:

Profilo dell'Emittente - Organizzazione della Società

Profilo dell'Emittente

Mission

"Terna è un grande operatore delle reti per il trasporto dell'energia. Gestisce la trasmissione di energia elettrica in Italia e ne garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti delle reti. Sviluppa attività di mercato e nuove opportunità di business con l'esperienza e le competenze tecniche acquisite nella gestione di sistemi complessi. Crea valore per gli azionisti con un forte impegno per l'eccellenza professionale e con un comportamento responsabile verso la comunità, nel rispetto dell'ambiente in cui opera".

Sostenibilità

Terna gestisce tutte le sue attività con una grande attenzione alle loro possibili ricadute economiche, sociali e ambientali e ha identificato nell'adozione di un approccio sostenibile al business il principale strumento per creare, mantenere e consolidare un rapporto di reciproca fiducia con i propri *stakeholder*, funzionale alla creazione di valore per l'Azienda, la società e l'ambiente.

Gli indirizzi fondamentali per la Sostenibilità di Terna sono esplicitati nel Codice Etico e nella *mission* aziendale e comportano la definizione di responsabilità e obiettivi concreti e misurabili di natura economica, ambientale e sociale oltre a quella, specifica per Terna, della responsabilità per il servizio elettrico.

In chiave di sostenibilità assume particolare rilievo il rapporto con l'ambiente. La presenza di tralicci, linee e stazioni elettriche che interagiscono con il paesaggio e la biodiversità rappresentano infatti l'impatto più significativo delle attività di Terna. Per questo l'Azienda adotta sin dal 2002 un processo volontario di coinvolgimento preventivo delle Istituzioni locali (amministrazioni regionali e locali, enti parco, etc.) che dal 2015 è stato esteso anche ai cittadini delle comunità direttamente interessate dall'intervento di Terna attraverso incontri pubblici denominati "Terna incontra". Si tratta di eventi finalizzati a incontrare le popolazioni locali e spiegare loro le esigenze di sviluppo della rete che hanno originato la necessità dell'intervento, illustrandone le modalità di attuazione, nonché le alternative individuate e, soprattutto, rendendosi disponibile a raccogliere osservazioni e richieste di chiarimenti. Nel corso del 2017 Terna ha svolto complessivamente 303 incontri con amministrazioni locali, coinvolgendo circa 260 Enti e realizzato 13 eventi "Terna incontra".

L'approccio concertativo di Terna ha coinvolto, sin dal 2009, *stakeholder* potenzialmente critici quali le principali associazioni ambientaliste, con le quali ha stipulato accordi di partnership finalizzati a migliorare sempre più la sostenibilità ambientale della Rete di Trasmissione Nazionale sin dalla stesura del suo Piano di Sviluppo annuale. Terna ha infine sviluppato un sistema di gestione per controllare e mitigare l'impatto ambientale delle proprie attività, certificato ISO 14001 sin dal 2007.

I risultati di questo approccio gestionale, orientato al miglioramento continuo attraverso la definizione di obiettivi di responsabilità economica, sociale e ambientale, sono illustrati nel Rapporto di Sostenibilità, pubblicato, sin dall'esercizio 2005, indicato dal Codice Etico come strumento per dare conto agli stakeholder del grado di attuazione dei propri impegni e pubblicato annualmente dal 2006 previa approvazione del Consiglio di Amministrazione e soggetto ad analisi di una società di revisione esterna.

Il Rapporto di sostenibilità pubblicato da Terna, dall'esercizio 2017 cambia in parte la sua natura di pubblicazione volontaria e assume anche la veste di "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario", il documento che soddisfa gli obblighi di comunicazione delle informazioni non finanziarie previsti dal D. Lgs. 254/2016. Inoltre Terna sin dall'esercizio 2013 ha riportato nell'ambito della Relazione sulla gestione - Rapporto integrato aspetti di sostenibilità dimostrando l'impegno a una comunicazione completa e trasparente, a beneficio di tutti gli *stakeholders*.

L'approccio responsabile di Terna, le sue scelte di trasparenza e i buoni risultati ambientali, sociali e in tema di *governance* - sempre più rilevanti nel determinare le scelte degli investitori istituzionali - vengono riconosciuti con l'inclusione, confermata nel 2017, nei principali indici internazionali di sostenibilità - quali il Dow Jones Sustainability Index, gli Stoxx ESG e il FTSE4GOOD.

Organizzazione della Società

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, l'organizzazione della Società - fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale - si caratterizza per la presenza:

- di un Consiglio di Amministrazione (art. 14.1 dello Statuto sociale) incaricato di provvedere alla gestione aziendale (art. 21.1 dello Statuto sociale). A tal fine il Consiglio è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto riservano all'Assemblea degli azionisti;
- di un Collegio Sindacale chiamato a vigilare: (I) circa l'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei princípi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società e delle società controllate estere extra UE, nonché chiamato a espletare tutti i compiti attribuiti al Collegio Sindacale dalla legge e dal Codice di Autodisciplina. Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo 39/2010 (come da ultimo modificato dall'art. 18 del Decreto Legislativo 17 luglio 2016 n. 135 e secondo la tempistica di entrata in vigore delle indicate modifiche), ha l'incarico di: a) informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo 537/2014, corredata da eventuali osservazioni; b) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità; c) di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza; d) di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob, ove disponibili; e) di verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 del Regolamento europeo 537/2014; f) di essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 dell'indicato Regolamento europeo. Al Collegio Sindacale spettano inoltre i compiti di vigilanza allo stesso attribuiti dal decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 che ha attuato la Direttiva 2014/95/UE in materia di informazioni non finanziarie e di informazioni sulla diversità;
- dell'Assemblea dei soci, competente a deliberare tra l'altro - in sede ordinaria o straordinaria - in merito (I) alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale e circa i relativi compensi e responsabilità, (II) all'approvazione del bilancio e alla destinazione degli utili, (III) all'acquisto e all'alienazione delle azioni proprie, (IV) alle modificazioni dello Statuto sociale, (V) all'emissione di obbligazioni convertibili, (VI) alle autorizzazioni per il compimento degli atti degli Amministratori in materia di Operazioni con Parti Correlate per le quali non ci sia stato il parere favorevole dell'organismo indipendente competente, in conformità alla normativa vigente e in base alle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché alle operazioni urgenti sottoposte dagli Amministratori al voto consultivo dell'Assemblea (art. 13.3 dello Statuto sociale), e (VII) in sede consultiva ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF, alla Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- di un Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al quale sono attribuiti i compiti e le responsabilità previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e aziendali applicabili, nonché quelli previsti dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.2).

L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una società di revisione legale specializzata, regolarmente iscritta all'apposito registro dei revisori legali, nominata dall'Assemblea dei soci su proposta del Collegio Sindacale.

La società incaricata della revisione legale dei conti di Terna riveste analogo incarico presso le principali società controllate.

Al fine di assicurare l'indipendenza della società e del responsabile della revisione, l'incarico per la revisione legale dei conti per il bilancio della Società e di una qualsiasi società del Gruppo e del bilancio consolidato non è comunque conferito a società di revisione che si trovino in una delle situazioni di incompatibilità indicate secondo quanto previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 39/2010 e dalla Parte III, Titolo VI, Capo I *bis* del Regolamento Emittenti.

L'Assemblea del 27 maggio 2014 ha approvato le modifiche agli articoli 4.1, 10, 14.3, 15.5 e 26.2 dello Statuto sociale conseguenti alle deliberazioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI, oggi denominata Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) in base alle novità introdotte dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 art. 1 comma 528) nn. ARG/com 153/11 e 142/2013/R/EEL con le quali tale Autorità ha disciplinato le procedure di certificazione del gestore di trasmissione dell'energia elettrica e adottato la decisione finale di certificazione di Terna quale "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica in regime di separazione proprietaria.Tali modifiche hanno trovato attuazione per la prima volta in occasione dell'Assemblea del 9 giugno 2015, con riferimento alla nomina di un Amministratore precedentemente cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 21 gennaio 2015 e, successivamente, anche in occasione dell'Assemblea del 27 aprile 2017 che ha deliberato il rinnovo degli organi sociali.

Le ultime modifiche apportate allo Statuto vigente alla data della presente Relazione sono state introdotte dall'Assemblea straordinaria di Terna il 23 marzo 2017, che ha approvato le proposte dal Consiglio di Amministrazione volte, in particolare, a integrare la disciplina del voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nell'ipotesi in cui la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti non presenti un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei candidati da eleggere (art. 14.3 e art. 26.2 dello Statuto sociale).

Il Gruppo Terna, tra partecipazioni dirette e indirette e alla data del 31 dicembre 2017, risulta articolato in 18 controllate (di cui 10 italiane), 1 società a controllo congiunto (estera) e 3 collegate (di cui 1 italiana).

Sezione II:

Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 *bis*, comma 1, del TUF)

Struttura del capitale sociale (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera a), del TUF)

Il capitale della Società, alla data del 21 marzo 2018, ammonta a euro 442.198.240,00 ed è costituito esclusivamente da azioni ordinarie nominative, per un totale di 2.009.992.000 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, interamente liberate. Ogni azione dà diritto a un voto sia nelle assemblee ordinarie che in quelle straordinarie nel rispetto dei limiti posti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale. Le azioni ordinarie attribuiscono gli ulteriori diritti amministrativi e patrimoniali previsti dalla legge per le azioni con diritto di voto.
Le azioni Terna dal 23 giugno 2004 sono quotate sul Mercato Italiano della Borsa Telematica organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., comparto *Mercato Telematico Azionario* (“*MTA”)* - segmento *Large Cap* (o *Blue Chip*), comprendente le prime 40 imprese maggiormente capitalizzate e con maggiore grado di liquidità e appartengono all’indice *Financial Times Stock Exchange - Milano Indice di Borsa* (FTSE MIB).
L’Assemblea, secondo quanto previsto dall’art. 5.2 dello Statuto sociale, può deliberare aumenti di capitale mediante emissione di azioni, anche di speciali categorie, da assegnare gratuitamente in applicazione dell’art. 2349 del codice civile in favore di dipendenti, ovvero a pagamento e con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441 del codice civile in favore di soggetti individuati con deliberazione assembleare.
La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.
Terna non ha emesso titoli che non siano negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario.

Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti
(ex art. 123 *bis*, comma 1, lettere c) e g), del TUF)

In base alle risultanze del libro dei soci, alle comunicazioni ricevute ai sensi del Regolamento Emittenti, alle informazioni a disposizione e con riferimento al capitale sociale alla data del 21 marzo 2018 di euro 442.198.240,00, per un totale di 2.009.992.000 azioni ordinarie Terna del valore nominale di euro 0,22, risultano partecipare al capitale sociale in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate da CONSOB:

- CDP Reti S.p.A. (società per azioni controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. a sua volta partecipata al 82,77% dal Ministero dell’Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana) in possesso del 29,851% del capitale sociale;
- Lazard Asset Management LLC, in possesso, a titolo di gestione discrezionale del risparmio, del 5,122% del capitale sociale.

A tale riguardo si ricorda che le soglie di rilevanza sono state recentemente oggetto di modifica nel decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 25 (“*Attuazione della direttiva 2013/50/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2013, recante modifica della direttiva 2004/109/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sull’armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, la direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa al prospetto da pubblicare per l’offerta pubblica o l’ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari e la direttiva 2007/14/CE della Commissione, che stabilisce le modalità di applicazione di talune disposizioni della direttiva 2004/109/CE*”), pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 3 marzo 2016 ed in vigore dal 18 marzo 2016.

Tale azionariato risulta invariato rispetto a quanto rilevato in base alle medesime evidenze indicate, alla data del 31 dicembre 2017.

Nessun altro soggetto risulta partecipare al capitale stesso in misura superiore alle soglie di rilevanza indicate da CONSOB.

Con riferimento alla situazione di controllo in particolare si rappresenta che con lettera del 30 ottobre 2014, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("CDP") ha reso noto di avere ceduto l'intera partecipazione detenuta in Terna del 29,851% del capitale sociale alla CDP Reti S.p.A. ("CDP Reti"), società al tempo interamente posseduta da CDP rappresentando che risultava "*invariata la relazione di controllo di fatto esistente tra CDP e Terna, dichiarata con comunicazione del 19 aprile 2007*".

Con la successiva lettera del 2 dicembre 2014, CDP ha reso noto:
- da un lato, di avere ceduto, in data 27 novembre 2014, una quota complessiva del 40,898% del capitale di CDP Reti a State Grid Europe Limited ("SGEL" o "l'Investitore") - società interamente controllata da State Grid International Development Limited ("SGID"), del gruppo State Grid Corporation of China - e a un gruppo di investitori istituzionali italiani e che, all'esito di detta operazione di cessione di quote, la partecipazione di controllo posseduta da CDP in CDP Reti risultava costituita da n. 95.458 azioni di categoria A, rappresentative del 100% delle azioni di categoria A e del 59,102% del capitale sociale;
- dall'altro che restavano invece "*invariati gli altri dati precedentemente comunicati in relazione alle suddette partecipazioni*".

A tale riguardo si rappresenta inoltre che, nell'ambito di pattuizioni parasociali sottoscritte tra CDP, SGEL e SGID in data 27 novembre 2014 e in relazione a CDP Reti, Snam S.p.A. e Terna di cui appresso, CDP ha confermato di avere il controllo esclusivo di diritto di CDP Reti.

In ordine agli accordi tra azionisti si rappresenta che, l'unico patto parasociale attualmente in essere di cui la Società è a conoscenza e rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF è il patto parasociale tra CDP, SGEL e SGID, stipulato in data 27 novembre 2014 e iscritto al Registro delle Imprese di Roma in data 1° dicembre 2014, come da avviso stampa sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 2 dicembre 2014 ed estratto pubblicato sul sito internet di CONSOB e della Società (www.terna.it, nella sezione Investor Relations, sub "Azionariato e patti parasociali").

A tale riguardo si rappresenta infatti che, con comunicazione del 5 agosto 2014, CDP - in vista dell'operazione di cessione di quote di partecipazione di CDP Reti sopra rappresentata - ha comunicato alla Società le informazioni essenziali, ai sensi dell'art. 122 del TUF e degli artt. 127 e 130 del Regolamento Emittenti, contenute nel contratto di compravendita all'uopo sottoscritto il 31 luglio 2014 e pubblicate sul sito internet della Società.

Successivamente all'operazione di cessione di quote, CDP ha comunicato alla Società di avere sottoscritto con SGEL e SGID, nella medesima data della cessione e in sostituzione delle precedenti pattuizioni del 31 luglio 2014 tra le stesse parti, un patto parasociale in relazione a CDP Reti, Snam S.p.A. e Terna, che riconosce a SGEL diritti di *governance*, provvedendo a trasmettere le informazioni essenziali di tale patto.

Con lettera in data 11 novembre 2016 CDP ha comunicato alla Società ulteriori modifiche al patto effettuate in data 7 novembre 2016 per estenderne le previsioni anche in relazione a Italgas S.p.A. e coordinarne il contenuto con le previsioni del patto parasociale sottoscritto in data 20 ottobre 2016 ed entrato in vigore in data 7 novembre 2016, avente ad oggetto tutte le azioni detenute da CDP Reti, CDP GAS e Snam in Italgas. Il patto così modificato è stato depositato al Registro delle Imprese di Roma in data 11 novembre 2016 (data iscrizione: 17 novembre 2016), come da avviso stampa in pari data sul quotidiano "Il Sole 24 Ore", e le informazioni essenziali relative al patto, cui si rinvia, sono state pubblicate sul sito internet di CONSOB e della Società (www.terna.it, nella sezione Investor Relations, sub "Azionariato e patti parasociali"). Infine, in seguito al trasferimento a CDP Reti della residua partecipazione in SNAM S.p.A. e Italgas S.p.A. di CDP, le informazioni essenziali del patto parasociale sono state da ultimo aggiornate in data 23 maggio 2017. Tale ultimo aggiornamento ha riguardato solo i diritti di voto delle indicate partecipazioni e non le azioni di Terna detenute da CDP Reti. In base alle previsioni dell'art. 131, commi 2 e 5, Regolamento Emittenti, su richiesta di CDP, Terna ha proceduto alla diffusione e stoccaggio di detto aggiornamento altresì disponibile sull'indicata sezione del sito internet della Società.

Il Patto Parasociale contiene (i) previsioni aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto in Terna e in CDP Reti *ex* art. 122, comma 1, del TUF; e (ii) clausole che pongono limiti al trasferimento delle azioni *ex* articolo 122, comma 5, lettera *b)*, del TUF.

La durata di tali pattuizioni è fissata in 3 anni dalla sottoscrizione ed è previsto l'automatico rinnovo per ulteriori periodi di 3 anni, salvo disdetta. Nel caso in cui CDP comunichi all'Investitore la propria intenzione di non rinnovare il patto almeno sei mesi prima della successiva scadenza, l'Investitore avrà il diritto di recedere da CDP Reti.

Per quanto qui concerne, il patto menzionato attribuisce in particolare all'Investitore:

• con riferimento a CDP Reti:

- il diritto di nominare due dei cinque componenti il Consiglio di Amministrazione di CDP Reti fintanto che l'Investitore detenga una partecipazione pari ad almeno il 20% del capitale di CDP Reti, restando fissata la designazione degli altri (tra cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato) in capo a CDP;

- il diritto di nominare un sindaco effettivo e un sindaco supplente fintanto che l'Investitore detenga una partecipazione pari ad almeno il 20% del capitale di CDP Reti, fermo restando che il Presidente del collegio sindacale sarà in ogni caso scelto tra i sindaci effettivi designati da CDP;

- alcune materie riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione relative, tra l'altro, (i) al budget e business plan, (ii) alle proposte/raccomandazioni di modifica dello statuto sociale di CDP Reti, (iii) alle decisioni concernenti la lista di candidati da presentare ai fini del rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Terna, (iv) alle decisioni sull'esercizio dei diritti di voto di CDP Reti nelle assemblee straordinarie di Terna, ed ancora, per quanto qui concerne, (viii) al trasferimento, in tutto o in parte, della partecipazione del 29,851% detenuta da CDP Reti in Terna e all'acquisto di qualunque ulteriore azione di Terna, se e nei limiti in cui tale acquisto faccia sorgere l'obbligo di CDP Reti di lanciare un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria su Terna, (ix) all'assunzione di indebitamento (ulteriore rispetto a quello esistente alla stipula del patto) superiore a determinate soglie e modifiche dei principali termini e condizioni degli accordi di finanziamento stipulati da CDP Reti prima della stipula del patto, (x) alle proposte di distribuzione di dividendi e/o riserve e/o altre distribuzioni da parte di CDP Reti, (xi) alle operazioni con parti correlate di CDP Reti che non siano a condizioni di mercato, (xii) alle decisioni sul gradimento di possibili cessionari di qualsivoglia partecipazione in CDP Reti;

- il diritto di veto dell'Investitore sulle delibere di cui al precedente punto sub (viii), (ix), (xi) e sub (x), quest'ultime ove non conformi alla *policy* sulla distribuzione degli utili prevista nel patto, che non potranno essere adottate senza il voto favorevole di almeno uno degli amministratori designati dall'Investitore;

- specifici *quorum* per le deliberazioni consiliari che prevedono la partecipazione necessaria di almeno 1 componente il Consiglio di Amministrazione di CDP Reti designato dall'Investitore, salva nuova convocazione del Consiglio con il medesimo ordine del giorno; specifici quorum deliberativi nelle assemblee straordinarie di CDP Reti, fintanto che l'Investitore detenga una partecipazione pari ad almeno il 20% del capitale di CDP Reti, relative a specifiche materie quali: aumenti di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione degli azionisti, scissioni non proporzionali, fusioni che non riguardino società interamente possedute o possedute al 90%, modifiche alle clausole statutarie che prevedono diritti a protezione degli azionisti di minoranza, anche tramite l'emissione di nuove categorie di azioni;

- il diritto di recesso da CDP Reti nel caso, tra gli altri indicati nelle informazioni essenziali del patto parasociale, in cui venga meno, per qualsivoglia ragione, il controllo esclusivo di diritto di CDP su CDP Reti (Cambio di controllo);

- con riferimento a Terna e fintanto che l'Investitore detenga una partecipazione pari ad almeno il 20% del capitale di CDP Reti:

  - il diritto di designare un candidato da inserire nella lista dei candidati alla carica di Amministratore di Terna, attribuendogli una posizione nella lista tale da garantirgli la nomina nel caso in cui la stessa ottenga la maggioranza dei voti nell'Assemblea di Terna.

In ragione di quanto previsto dalla normativa in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie, nell'ambito del patto illustrato è posto anche il divieto rispettivamente per l'Investitore e per CDP, in ragione della partecipazione diretta o indiretta in CDP Reti, di acquistare, direttamente o indirettamente, azioni in Terna.

Riguardo poi ad alcune pattuizioni relative a trasferimenti infragruppo e a quelle relative all'intrasferibilità assoluta delle partecipazioni detenute dai pattisti in CDP Reti ("Periodo di Intrasferibilità Assoluta"), si segnala quella specifica relativa all'Intrasferibilità di tali partecipazioni a "un concorrente diretto di Snam e/o Italgas e/o Terna - per tale intendendosi qualsiasi soggetto industriale la cui principale attività consista nella gestione di sistemi di trasmissione del gas naturale e/o dell'energia elettrica nel territorio dell'Unione Europea così come a ogni persona che eserciti, direttamente o indirettamente, il controllo, anche congiunto, su tale soggetto industriale" ("Periodo di Intrasferibilità a un Diretto Concorrente").

Nel caso di trasferimenti a terzi della partecipazione, qualora una delle parti, a seguito del trasferimento, venga a detenere una partecipazione in CDP Reti inferiore al 20% del capitale della stessa, è comunque previsto reciprocamente tra le parti l'impegno a far sì che gli Amministratori da essa designati in CDP RETI, e/o in Terna rassegnino le proprie dimissioni. Analogo impegno volto alle dimissioni designati dall'Investitore in Terna è disciplinato nel caso in cui l'Investitore non sia più interamente posseduto, direttamente e/o indirettamente da SGID.

Nell'ambito delle suddette pattuizioni sono inoltre state introdotte specifiche previsioni che tengono conto di quanto previsto dalla Normativa Unbundling e dalle disposizioni del sistema di governo societario di Terna, quale società operante nel settore dell'energia elettrica, volte a garantirne il rispetto.

In particolare, l'Investitore si è impegnato a far sì che l'Amministratore da esso designato nel Consiglio di Amministrazione di Terna (se e nei limiti in cui tale Amministratore non sia indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF) si astenga, nella misura massima consentita dalla legge, dal ricevere informazioni e/o documentazione da Terna in relazione a questioni sulle quali tale Amministratore abbia un conflitto di interessi per conto dell'Investitore e/o di qualsiasi soggetto a esso affiliato, in relazione a opportunità commerciali in cui sia Terna, sia l'Investitore e/o un soggetto a esso affiliato, abbiano un interesse e possa sussistere concorrenza ("Materie Oggetto di Conflitto"). Inoltre, tale Amministratore non potrà prendere parte alle discussioni nel Consiglio di Amministrazione di Terna concernenti Materie Oggetto di Conflitto.

Inoltre, al fine di risolvere eventuali situazioni di violazione della normativa in materia di *ownership unbundling* laddove l'Investitore non intenda conformarsi alle eventuali prescrizioni o misure imposte dalle autorità competenti è prevista una specifica deroga alle disposizioni del patto relative al Periodo di Intrasferibilità Assoluta.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera m), del TUF)

Alla data della presente relazione, non esistono deleghe al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 del codice civile ad aumentare il capitale sociale, né autorizzazioni in favore del Consiglio di Amministrazione a emettere strumenti finanziari partecipativi ovvero ad acquistare azioni proprie della Società ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

Terna non possiede, né ha acquistato o ceduto nel corso dell'esercizio, neanche indirettamente, azioni proprie, né azioni della società controllante.

Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera e), del TUF)

Il meccanismo di esercizio dei diritti di voto in Assemblea attraverso associazioni di azionisti, ivi incluse quelle che eventualmente riuniscono azionisti dipendenti, è disciplinato con apposito rinvio alle vigenti disposizioni di legge specifiche in materia.
Sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, lo Statuto di Terna ha introdotto una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari (art. 11.1 dello Statuto sociale).
Alla data del 21 marzo 2018 non è stata notificata alla Società la costituzione di alcuna associazione di azionisti dipendenti.

Clausole di change of control (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera h), del TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1 *ter*, e 104 *bis* comma 1, del TUF)

In merito agli accordi significativi dei quali Terna o le sue controllate siano parti alla data del 31 dicembre 2017 e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento del controllo di Terna, si segnala quanto segue.
Nei contratti di prestito stipulati alla data del 31 dicembre 2017 con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) sono incluse clausole di rimborso anticipato obbligatorio qualora la Società proceda a o sia oggetto di operazioni di fusione o di scissione o mutamento del controllo. Nel caso in cui tali eventi si manifestino, la BEI avrà la facoltà di domandare ogni informazione che quest'ultima possa ragionevolmente richiedere circa la situazione societaria, al fine di comprenderne le modifiche e le relative conseguenze sugli impegni della Società nei confronti della Banca e qualora la BEI reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali operazioni possano avere conseguenze negative sugli impegni assunti dalla Società, la stessa avrà la facoltà di richiedere le necessarie modifiche ai contratti di prestito ovvero una soluzione alternativa soddisfacente per la Banca stessa ovvero il rimborso anticipato del prestito.

In materia di offerte pubbliche di acquisto o di scambio, lo Statuto sociale non prevede alcuna deroga alle disposizioni del TUF sulla cd. *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-*bis*, del TUF, né sono previste regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 *bis*, del TUF, ferme restando - ai sensi dell'art.104 *bis* comma 7, del TUF - le disposizioni statutarie e di legge in materia di limiti di possesso azionario e al diritto di voto, di cui all'art. 3 del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. (c.d. "Legge sulle Privatizzazioni").

Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettere b) e d), del TUF)

Non esistono limitazioni statutarie alla libera disponibilità dei titoli azionari, fatto salvo quanto già descritto nel precedente titolo *sub* "Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti" relativamente al patto parasociale in essere tra CDP, SGEL e SGID e a quanto previsto dallo Statuto sociale in relazione alle disposizioni in materia di privatizzazioni del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332 convertito con modificazioni dalla Legge 30 luglio 1994 n. 474 e s.m.i. - c.d. "Legge sulle Privatizzazioni".
In particolare, in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni, lo Statuto sociale di Terna stabilisce un "limite massimo di possesso azionario" - pari a una partecipazione diretta e/o indiretta di azioni di Terna superiore al 5% del capitale sociale - per soggetti diversi dallo Stato italiano, enti pubblici e soggetti

sottoposti al rispettivo controllo: l'applicazione di tali disposizioni, in alcune circostanze indicate nello Statuto sociale, ha effetto anche sui diritti di voto.

Il "limite massimo di possesso azionario" (previsto all'art. 6.3 dello Statuto sociale e secondo quanto disposto dall'art. 3 della "Legge sulle Privatizzazioni") è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società; a tutte le controllate dirette o indirette nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato. Il controllo ricorre, anche con riferimento a soggetti diversi dalle società, nei casi previsti dall'art. 2359, commi 1 e 2, del codice civile. Il collegamento ricorre nelle ipotesi di cui all'art. 2359, comma 3, del codice civile, nonché tra soggetti che, direttamente o indirettamente, tramite controllate, diverse da quelle esercenti fondi comuni di investimento, aderiscano, anche con terzi, ad accordi relativi all'esercizio del diritto di voto o al trasferimento di azioni o quote di società terze o comunque ad accordi o patti di cui all'art. 122 del TUF, in relazione a società terze, qualora tali accordi o patti riguardino almeno il 10% del capitale con diritto di voto, se si tratta di società quotate, o il 20% se si tratta di società non quotate. Ai fini del computo del su riferito limite di possesso azionario (5%) si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti.
Tale limite di possesso azionario - secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3, della "Legge sulle Privatizzazioni" - decade comunque allorché sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto, a condizione che l'offerente venga a detenere, a seguito dell'offerta, una partecipazione almeno pari al settantacinque percento del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli amministratori.
Il diritto di voto inerente alle azioni detenute in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato non può essere esercitato e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza, la deliberazione è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del codice civile se la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Per effetto dell'abrogazione delle disposizioni contenute all'art. 2, comma 1, della Legge sulle Privatizzazioni in materia di "poteri speciali" esercitabili dallo Stato italiano (rappresentato a tal fine dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, a prescindere dalla quantità di azioni Terna eventualmente possedute dallo stesso Ministero), avvenuta con l'entrata in vigore, dal 7 giugno 2014, sia del DPR 25 marzo 2014, n. 85 (in G.U. 6 giugno 2014 e recante il "*Regolamento per l'individuazione degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, a norma dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21*"), sia delle disposizioni del D.L. 15 marzo 2012 n. 21 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 11 maggio 2012, n. 56 (nel seguito "Decreto Golden Power"), hanno cessato di avere efficacia le clausole in materia di "poteri speciali" presenti nello Statuto sociale di Terna, che sono state eliminate con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società del 18 dicembre 2014 (come descritto nel precedente titolo *sub* "Organizzazione della Società").
In base alle disposizioni del "Decreto Golden Power", il legislatore ha infatti dettato nuove disposizioni in materia di "poteri speciali" del Governo "*inerenti agli attivi strategici nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni*", al fine di uniformare la normativa nazionale alla normativa dell'Unione Europea, attribuendo all'Esecutivo poteri di intervento per tutelare gli interessi legittimi, essenziali e strategici del Paese. Il "Decreto Golden Power" è stato da ultimo modificate con il D.L. 16 ottobre 2017, n. 148, c.d. "Decreto Fiscale", convertito con modificazioni con L. 4 dicembre 2017, n. 172).

Le disposizioni contenute agli artt. 2 e 3 del "Decreto Golden Power" essenzialmente prevedono:

- l'emanazione di appositi regolamenti, da aggiornare almeno ogni tre anni, volti a individuare "*le reti e gli impianti, ivi compresi quelli necessari ad assicurare l'approvvigionamento minimo e l'operatività dei servizi pubblici essenziali, i beni e i rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale nei settori dell'energia,*

dei trasporti e delle comunicazioni, nonché la tipologia di atti o operazioni all'interno di un medesimo gruppo ai quali non si applica la disciplina di cui al presente articolo". In base alle modifiche introdotte dal citato Decreto Fiscale, dovranno essere adottati ulteriori regolamenti [NOTA: l'adozione è prevista entro il 13 febbraio 2018] per i settori ad alta intensità tecnologica tra cui: a) le infrastrutture critiche o sensibili, tra cui immagazzinamento e gestione dati, infrastrutture finanziarie; b) tecnologie critiche, compresa l'intelligenza artificiale, la robotica, i semiconduttori, le tecnologie con potenziali applicazioni a doppio uso, la sicurezza in rete, la tecnologia spaziale o nucleare; c) sicurezza dell'approvvigionamento di input critici; d) accesso a informazioni sensibili o capacità di controllare le informazioni sensibili;

- l'obbligo di notifica al Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - entro 10 giorni e comunque prima che vi sia data attuazione - di delibere, atti e operazioni adottati da una società che detenga uno o più degli attivi come sopra individuati, che abbia per effetto:
  - modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità degli attivi medesimi,
  - il cambiamento della loro destinazione, comprese le delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione aventi a oggetto la fusione o la scissione della società,
  - il trasferimento all'estero della sede sociale,
  - il mutamento dell'oggetto sociale,
  - lo scioglimento della società,
  - la modifica di clausole statutarie eventualmente adottate ai sensi dell'art. 2351, terzo comma, del codice civile ovvero introdotte ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della "Legge sulle Privatizzazioni", come da ultimo modificata dall'articolo 3 dello stesso decreto,
  - il trasferimento dell'azienda o di rami di essa in cui siano compresi detti attivi,
  - l'assegnazione degli stessi a titolo di garanzia,

  nonché l'obbligo di notifica delle delibere dell'assemblea o degli organi di amministrazione concernenti il trasferimento di società controllate che detengono i predetti attivi;

- il potere di veto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato - su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze e su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri - sulle delibere, gli atti o le operazioni notificate che diano luogo "*a una situazione eccezionale, non disciplinata dalla normativa nazionale ed europea di settore, di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti*". Oltre a ciò, il Decreto Fiscale ha introdotto un ulteriore (e alternativo) presupposto per l'esercizio di tali poteri speciali, ossia la sussistenza di un pericolo per la sicurezza o per l'ordine pubblico; è stato inoltre precisato che, per determinare se un investimento estero possa incidere sulla sicurezza o sull'ordine pubblico, sarà possibile prendere in considerazione la circostanza che l'investitore straniero sia controllato dal Governo di un Paese non appartenente all'UE, e ciò "*anche attraverso finanziamenti significativi*". Il potere di veto può essere esercitato anche nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni, qualora ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti. Il veto è comunicato entro 15 giorni dalla notifica; tale termine può essere sospeso per una sola volta nel caso di richiesta di informazioni e fino al ricevimento delle stesse che devono essere rese entro il termine di 10 giorni. Le delibere, gli atti o le operazioni adottati o attuati in violazione degli obblighi di notifica dell'informativa o in violazione delle condizioni, delle prescrizioni o del veto posti dal Governo sono nulli. Il Governo può altresì ingiungere alla società e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore. Chiunque non osservi le disposizioni in materia di notifica e di veto, salvo che il fatto costituisca reato, è soggetto alle sanzioni amministrative indicate nello stesso "Decreto Golden Power";

- l'obbligo di notifica al Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - entro 10 giorni - di acquisti a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto, sia esso una persona fisica o giuridica, esterno all'Unione Europea, ossia "*che non abbia la residenza, la dimora abituale, la sede legale o dell'amministrazione ovvero il centro di attività principale in uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo o che non sia comunque ivi stabilito*", di partecipazioni di controllo in società che detengono gli attivi individuati come strategici, "*di rilevanza tale da determinare l'insediamento stabile dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società la cui partecipazione è oggetto*

dell'acquisto". La notifica è accompagnata "*da ogni informazione utile alla descrizione generale del progetto di acquisizione, dell'acquirente e del suo ambito di operatività*". Nel computo della partecipazione rilevante si tiene conto anche della partecipazione detenuta da terzi con cui l'acquirente ha stipulato patti parasociali;

- il potere del Presidente del Consiglio dei Ministri, entro 15 giorni dalla notifica delle predette acquisizioni e da esercitarsi, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi del comma 8 dello stesso articolo, e su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, trasmessa contestualmente alle Commissioni parlamentari competenti, di:
  - condizionare l'efficacia dell'acquisto all'assunzione da parte dell'acquirente di impegni diretti a garantire la tutela degli interessi essenziali dello Stato "*relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti*", qualora l'acquisto comporti una minaccia di grave pregiudizio a detti interessi, o
  - opporsi all'acquisto, in casi eccezionali di rischio per la tutela degli indicati interessi essenziali dello Stato, non eliminabili attraverso l'assunzione degli impegni di cui sopra.

  Decorsi i predetti termini, l'operazione può essere effettuata.

  Fino alla notifica e al decorso del termine per l'eventuale esercizio dei poteri speciali relativi alle indicate acquisizioni, i diritti di voto e gli altri diritti non patrimoniali connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante sono sospesi, così come tali diritti sono sospesi in caso di mancato rispetto degli impegni imposti come condizione all'ammissibilità dell'acquisizione, per tutto il periodo in cui perdura l'inadempimento medesimo. Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni, o comunque le delibere o gli atti adottati con violazione o inadempimento delle condizioni imposte, sono nulli. L'acquirente che non adempia agli impegni imposti è altresì soggetto, salvo che il fatto costituisca reato, alle sanzioni amministrative indicate nello stesso "Decreto Golden Power".

  In caso di esercizio del potere di opposizione l'acquirente non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale connessi alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante. Le deliberazioni assembleari eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni sono nulle. Le azioni dovranno essere cedute entro 1 anno e, in caso di mancata ottemperanza, su richiesta del Governo, il tribunale ordinerà la vendita delle suddette azioni.

  Ferme le disposizioni sopra commentate, l'acquisto, a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea è consentito a condizione di reciprocità, nel rispetto degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia o dall'Unione Europea;

- i poteri speciali di veto e di opposizione alle acquisizioni sono esercitati sulla base di criteri oggettivi, quali:
  - l'esistenza di legami tra gli operatori coinvolti e (a) paesi terzi che non riconoscono i principi di democrazia o dello Stato di diritto, che non rispettano le norme del diritto internazionale o che hanno assunto comportamenti a rischio nei confronti della comunità internazionale, desunti dalla natura delle loro alleanze; o (b) organizzazioni criminali o con soggetti o enti a esse comunque collegati;
  - l'idoneità dell'assetto risultante dall'atto giuridico o dall'operazione a garantire: (a) la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti; (b) il mantenimento, la sicurezza o l'operatività delle reti e degli impianti.

Le procedure per le notifiche e per l'attivazione dei "poteri speciali" sono state disciplinate dal DPR 25 marzo 2014, n. 86 in G.U. 6 giugno 2014 (nel seguito "Procedura") e dal DPCM "*del 6 agosto 2014, registrato alla Corte dei Conti in data 26 settembre 2014, recante la disciplina delle attività di coordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri propedeutiche all'esercizio dei poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, e sulle attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni*" di cui all'avviso di pubblicazione inserito nella G.U. del 2 ottobre 2014 n. 229, che ha dato attuazione alle disposizioni della Procedura individuando gli uffici competenti coinvolti (nel seguito "DPCM di attuazione").

Lo Statuto sociale non prevede azioni a voto plurimo (ai sensi dell'art.127 *sexies* del TUF) o maggiorato (ai sensi dell'art.127 *quinquies* del TUF).

Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera f), del TUF)

In attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni sono previste (all'art. 6.3 dello Statuto sociale) alcune restrizioni al diritto di voto collegate ai limiti al possesso azionario secondo quanto indicato nel precedente titolo. Ulteriori restrizioni sono previste in base alle disposizioni del Decreto Golden Power, secondo quanto indicato nel precedente titolo, in connessione alle attività propedeutiche all'esercizio dei poteri speciali in relazione ad acquisti a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto, sia esso una persona fisica o giuridica, esterno all'Unione Europea, ossia "*che non abbia la residenza, la dimora abituale, la sede legale o dell'amministrazione ovvero il centro di attività principale in uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio economico europeo o che non sia comunque ivi stabilito*", di partecipazioni di controllo in Terna e, altresì, in caso di esercizio del potere di opposizione.

Infine, sono previste restrizioni per gli operatori del settore elettrico (in base al disposto dall'art. 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2004 in materia di "*criteri, modalità e condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della rete elettrica nazionale di trasmissione*") per i quali è stabilito un limite pari al 5% del capitale sociale all'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori (art. 14.3 lett. e) dello Statuto sociale.

In ordine all'espressione del diritto di voto in Assemblea, si rinvia a quanto descritto nella successiva "Sezione XVI: Assemblee", in merito alle disposizioni statutarie (di cui specificamente agli artt. 10.2, 14.3 lett. f) e 26.2) introdotte dall'Assemblea della Società del 27 maggio 2014 (come descritto nel precedente titolo sub "Organizzazione della Società") che individuano ipotesi di conflitto di interessi agli effetti dell'art. 2373 del codice civile in adeguamento alle disposizioni della Direttiva 2009/72/CE e del D.Lgs n. 93/2011 e alle deliberazioni dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ("AEEGSI" oggi denominata Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, "ARERA" in base alle novità introdotte dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 art. 1 comma 528) nn. ARG/com 153/11 e 142/2013/R/EEL con le quali l'Autorità ha disciplinato le procedure di certificazione del gestore di trasmissione dell'energia elettrica e adottato la decisione finale di certificazione di Terna quale "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica in regime di separazione proprietaria.

Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie

(ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera l), del TUF)

Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori

Le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 14 dello Statuto.

Il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione è determinato dall'Assemblea tra sette e tredici membri (art. 14.1 dello Statuto sociale), nominati per un periodo non superiore a tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato (art. 14.2 dello Statuto sociale).
Il Presidente è eletto dall'Assemblea fra i componenti il Consiglio (art. 16.1 dello Statuto sociale e art. 2380 *bis*, comma 5, del codice civile): in mancanza, dallo stesso Consiglio. Il Consiglio può eleggere un Vice presidente.

La nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione ha luogo - in attuazione di quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate - secondo il meccanismo del "voto di lista", disciplinato dall'art. 14.3 dello Statuto sociale, finalizzato a garantire una presenza nell'organo di gestione di componenti designati dalle minoranze azionarie, in misura pari a tre decimi degli Amministratori da eleggere con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore.

In base a quanto previsto dall'art. 4, comma 1 *bis*, della "Legge sulle Privatizzazioni", dall'art. 147 *ter* del TUF e dalle norme di attuazione delle disposizioni di legge sopra menzionate contenute negli articoli 144 *ter*

e seguenti del Regolamento Emittenti, tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati possano essere presentate dal Consiglio di Amministrazione uscente ovvero da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari nei termini e nei modi previsti dalla legge, della percentuale almeno dell'1% - ovvero della minore misura prevista dalla normativa anche regolamentare - delle azioni aventi diritto al voto nell'Assemblea. In proposito la CONSOB, in attuazione a quanto previsto dall'art. 147 *ter* del TUF e dall'art. 144 *septies* del Regolamento Emittenti, ha fissato - con Delibera n. 20273 del 24 gennaio 2018 e per l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2017 - la quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Terna nell'1% del capitale, tenendo conto della capitalizzazione della Società e facendo salva la minor quota eventualmente prevista dallo Statuto.

La presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste sono regolati, per espresso rinvio dello Statuto, dalla normativa anche regolamentare applicabile e, ove richiesto nello Statuto sociale, dalle indicazioni fornite dalla Società nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

In particolare, la presentazione e il deposito delle liste devono avvenire - ai sensi dell'articolo 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF - almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

La **titolarità della quota minima** richiesta per la presentazione delle liste è determinata - secondo quanto previsto dall'art. 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF - avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la relativa documentazione rilasciata ai sensi dell'art. 23 del "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" tempo per tempo vigente (adottato dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB il 22 febbraio 2008 come successivamente modificato, c.d. "provvedimento unico"), anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste (ossia almeno 21 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo di amministrazione).

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste devono elencare i candidati mediante un numero progressivo (art. 14.3 dello Statuto sociale).

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, secondo quanto previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da consentire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e all'art. 147 *ter*, comma 1 *ter*, del TUF secondo quanto disposto dagli articoli art. 14.3 e 31.1 dello Statuto sociale.

Le liste indicano quali sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dallo Statuto (art. 147 *ter* del TUF e art. 15.4 dello Statuto sociale) e ogni altra informazione o dichiarazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.

In ordine alle caratteristiche personali dei candidati e in base a quanto indicato negli articoli 2.P.3 e 3.C.3 e nel Commento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina, nell'avviso di convocazione dell'Assemblea è espressamente rivolto agli azionisti l'invito, in sede di composizione delle liste, a valutare le caratteristiche dei candidati anche relativamente alle caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere in relazione alle dimensioni della Società e alla specificità del settore in cui essa opera.

Il Consiglio di Amministrazione di Terna, come meglio illustrato nella successiva sezione IV: "Consiglio di Amministrazione - Composizione - *Politiche di diversità*", ha ritenuto di adottare **politiche di diversità** in ordine ad aspetti quali l'età e anzianità di carica, il genere, la provenienza geografica, il percorso formativo, professionale e manageriale anche al fine di orientare le candidature formulate dagli azionisti in sede di rinnovo dell'intero

Consiglio di Amministrazione ovvero proposte in sede di integrazione della relativa composizione, per assicurare una composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione funzionale ad un efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati all'organo di gestione, anche attraverso la presenza di persone che assicurino una sufficiente diversità di punti di vista e competenze necessari per una buona comprensione degli affari attuali, dei rischi e delle opportunità a lungo termine relativi all'attività aziendale e la sostenibilità anche nel medio lungo periodo dell'attività d'impresa. Tali politiche, saranno richiamate in occasione di prossime nomine e rinnovi e potranno essere rese note tramite pubblicazione sul sito internet della Società.

Inoltre è previsto, secondo quanto indicato nel Commento all'art. 5 del Codice di Autodisciplina, che le liste dei candidati siano accompagnate dall'indicazione dell'eventuale idoneità dei candidati a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del medesimo Codice. Al riguardo, unitamente alle liste, è richiesto, in base a uno specifico richiamo inserito nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, il deposito dell'attestazione di ciascun candidato, sotto la propria responsabilità, circa l'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'art. 3 del medesimo Codice.

Le liste sono altresì corredate dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità (tra cui quelle previste dall'art. 15.5 dello Statuto sociale introdotte dall'Assemblea del 27 maggio 2014 per tutti gli Amministratori della Società, in adeguamento alle disposizioni della Direttiva 2009/72/CE e del D.Lgs n. 93/2011 e alle deliberazioni dell'AEEGSI (oggi denominata Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, "ARERA") nn. ARG/com 153/11 e 142/2013/R/EEL con le quali l'Autorità ha disciplinato le procedure di certificazione del gestore di trasmissione dell'energia elettrica e adottato la decisione finale di certificazione di Terna quale "gestore del sistema di trasmissione" dell'energia elettrica in regime di separazione proprietaria), nonché dalle informazioni previste dall'articolo 144 *octies*, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti e da ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto.

I soci che presentano una "lista di minoranza" sono destinatari della Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 (avente a oggetto "Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo"), che raccomanda loro di depositare, insieme alla lista, una dichiarazione inerente l'assenza di rapporti di collegamento di cui all'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF contenente le informazioni elencate nella stessa comunicazione con riguardo all'elezione dell'organo di amministrazione.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle indicate caratteristiche dei candidati e dalle ulteriori dichiarazioni e informazioni previste dall'articolo 144 *octies*, comma 1, Regolamento Emittenti e dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, sono messe a disposizione del pubblico - ai sensi dell'articolo 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF - presso la sede sociale, sul sito internet della Società e secondo le modalità previste dalla CONSOB, almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, garantendosi in tal modo una procedura trasparente per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dallo Statuto sociale.

In particolare, gli Amministratori della Società devono possedere **requisiti di onorabilità** analoghi a quelli applicabili ai sindaci delle società quotate (art. 15.2 dello Statuto sociale). Gli Amministratori nominati devono comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione la perdita dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto, nonché la sopravvenienza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità (art. 14.3 dello Statuto sociale).

Riguardo ai **requisiti di professionalità** lo Statuto sociale (art. 15.3) stabilisce che non possono essere nominati alla carica di Amministratore della Società e, se nominati, decadono dall'incarico, coloro che non abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali dotate di un capitale sociale non inferiore a 2 milioni di euro; ovvero

- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche strettamente attinenti all'attività della Società, come definite nell'art. 26.1 dello Statuto; ovvero
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o, comunque, in settori strettamente attinenti a quello di attività della Società, come definiti nell'art. 26.1 dello Statuto (si considerano strettamente attinenti all'ambito di attività della Società le materie inerenti al diritto commerciale e al diritto tributario, all'economia aziendale e alla finanza aziendale, nonché le materie e i settori di attività inerenti all'energia in generale, alle comunicazioni e alle strutture a rete).

Con maggior rigore rispetto a quanto previsto dall'art. 147 *ter* comma 4, del TUF, almeno un terzo degli Amministratori in carica deve inoltre essere in possesso di specifici **requisiti di indipendenza** previsti dall'art.15.4 dello Statuto che richiama i requisiti dei Sindaci indicati dall'art. 148, comma 3, del TUF; inoltre, agli Amministratori esecutivi, tenuto conto della specifica attività svolta dalla Società, risultano applicabili i requisiti di indipendenza risultanti dall'art. 15.5 dello Statuto sociale.
La presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti", secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, assume rilevanza nell'ambito della composizione dei Comitati consiliari previsti dallo stesso Codice e del Comitato Operazioni con Parti Correlate istituito in Terna in adempimento alle disposizioni del Regolamento CONSOB recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate emanato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti e valuta periodicamente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi componenti non esecutivi, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati.

La Società si è dotata di una specifica procedura interna che definisce i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi e per l'accertamento dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina ("Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza degli Amministratori ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina"). Tale procedura, aggiornata con delibera del 19 dicembre 2012 coerentemente con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, prevede la verifica dei requisiti dopo la nomina, ovvero ogniqualvolta si verifichino eventi che possono interferire sulla condizione di indipendenza di un Amministratore e comunque almeno una volta l'anno. A tal fine, sono richieste agli Amministratori le informazioni necessarie per consentire al Consiglio di effettuare la propria valutazione. Inoltre, tenuto conto di quanto auspicato nell'ambito del Commento dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, è previsto che gli Amministratori non esecutivi che abbiano dichiarato la loro indipendenza si impegnino a mantenere tale requisito per tutta la durata dell'incarico, rimettendo eventualmente la verifica della permanenza del requisito a una nuova valutazione del Consiglio di Amministrazione che, se del caso, può essere effettuata anche con riferimento a criteri parzialmente diversi da quelli individuati di cui è data informativa secondo quanto richiesto dallo stesso Codice di Autodisciplina (art. 3.C.4).

In ordine al procedimento di nomina degli Amministratori secondo il meccanismo del "voto di lista" disciplinato dall'art. 14.3 dello Statuto sociale l'Assemblea degli azionisti di Terna del 23 marzo 2017 ha approvato, in sede straordinaria, alcune modifiche dello Statuto sociale inerenti le disposizioni degli articoli 14.3 e 26.2 volte a integrare la disciplina del voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Le disposizioni novellate, hanno trovato la prima applicazione già in occasione del rinnovo degli organi sociali avvenuto il 27 aprile 2017. A tale riguardo si riporta di seguito il procedimento di nomina degli Amministratori secondo il meccanismo del "voto di lista" disciplinato dall'art. 14.3 dello Statuto sociale. Il procedimento di nomina degli Amministratori secondo il meccanismo del "voto di lista" disciplinato dall'art. 14.3 dello Statuto sociale prevede che ogni avente diritto al voto può votare in Assemblea una sola lista. Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti (cd. lista di maggioranza) vengano tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i sette decimi degli Amministratori

da eleggere (con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore). I restanti Amministratori (pari ai tre decimi del totale restanti) vengano tratti dalle altre liste (cd. liste di minoranza), facendosi applicazione a tal fine delle specifiche regole indicate nelle lettere b) e c) dello stesso art. 14.3.

In aggiunta alle indicate disposizioni, nel caso in cui, all'esito delle votazioni, la lista di maggioranza non presentasse un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei candidati da eleggere, si può procedere, senza dar luogo ad ulteriori votazioni, a trarre da detta lista tutti i candidati ivi elencati, secondo l'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa e - dopo aver provveduto a coprire il numero di posizioni riservato alle liste di minoranza come indicato nella lettera b) dell'art. 14.3 sopra menzionato - a trarre i restanti Amministratori dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti tra le liste di minoranza (la "Prima Lista di Minoranza") in relazione alla capienza di tale lista. In caso di capienza insufficiente, i restanti Amministratori saranno tratti, con le stesse modalità, dalla lista seguente ("Seconda Lista di Minoranza") o eventualmente da quelle successive, in funzione del numero di voti e della capienza delle liste stesse. Infine, qualora il numero complessivo di candidati inseriti nelle liste presentate, sia nella lista di maggioranza che nelle liste di minoranza, sia inferiore a quello degli Amministratori da eleggere, i restanti Amministratori saranno eletti dall'Assemblea con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento del voto di lista in modo da assicurare comunque la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dall'art. 15.4 dello Statuto sociale, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il meccanismo del "voto di lista" si completa con ulteriori disposizioni statutarie (art.14.3 lettere c) e c-*bis*)) volte a garantire l'equilibrio tra i generi e il numero minimo di Amministratori indipendenti previsti dalla legge e dallo Statuto. Tali disposizioni prevedono che, nel caso in cui, all'esito delle votazioni, non risultasse rispettata la normativa in materia di equilibrio tra i generi, si proceda a formare una nuova graduatoria decrescente tra tutti i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste (compresa la lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti) e a sostituire il candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in tale graduatoria con il primo dei candidati del genere meno rappresentato non eletto appartenente alla medesima lista del candidato sostituito, fermo il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti previsti dallo Statuto. Analogo meccanismo sarà quello da adottarsi anche nel caso in cui occorra provvedere a sostituzioni in base a quanto previsto dall'art. 14.3 lettera c) dello Statuto sociale se, all'esito delle votazioni, non risultasse nominato il numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dalla legge e dallo Statuto sociale. In caso di parità di quozienti, fermo il rispetto del numero minimo di amministratori indipendenti previsti dallo Statuto sociale, il sostituto viene tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (da intendersi come la lista da cui risulterebbero tratti il maggior numero di candidati in base al meccanismo illustrato). In caso di mancanza di candidati da tale lista, secondo quanto già previsto dall'art. 14.3 lett. c-*bis*) dello Statuto sociale, si procede con le maggioranze di legge rispettando una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel Consiglio di Amministrazione. Ove sia necessario nominare più di un candidato di genere diverso da quello degli altri candidati risultati eletti, l'operazione di sostituzione indicata è eseguita risalendo dal basso la graduatoria fino al soddisfacimento del dettato normativo.

Le disposizioni statutarie finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi - già introdotte con delibera dell'Assemblea del 16 maggio 2012 - trovano applicazione, secondo quanto previsto dall'art. 31.1 dello Statuto sociale, ai primi tre rinnovi del Consiglio di Amministrazione successivi all'entrata in vigore e all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2011, n. 174 e in vigore dal 12 agosto 2011, salvo ulteriori proroghe previste dalla legge. In particolare tali disposizioni hanno trovato la prima applicazione in occasione del rinnovo degli organi sociali venuti in scadenza con l'approvazione del bilancio 2013 deliberato dall'Assemblea del 27 maggio 2014 e la seconda applicazione in occasione del rinnovo dell'organo amministrativo che scaduto con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 come deliberato dall'Assemblea del 27 aprile 2017.

In base a quanto previsto dall'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF, almeno uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione è espresso dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Per la nomina di amministratori che, per qualsiasi ragione, abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero organo così come in tutti gli altri casi in cui, per qualsivoglia ragione, non sia possibile del procedere con il "voto di lista", l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e in modo da assicurare comunque:

- la presenza del numero necessario di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge (vale a dire almeno un amministratore se il consiglio è composto da non più di sette membri, ovvero due amministratori se il consiglio è composto da più di sette membri);
- il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Lo Statuto prevede infine per gli operatori del settore elettrico un limite pari al 5% del capitale sociale per quanto riguarda l'esercizio del diritto di voto in sede di nomina degli Amministratori, secondo quanto già indicato nel precedente titolo. Tali restrizioni concorrono con quelle previste, più in generale, per l'esercizio del diritto di voto nelle assemblee in attuazione alla normativa in materia di privatizzazioni tempo per tempo vigente e collegate ai limiti al possesso azionario disciplinati agli articoli 6.3 dello Statuto sociale, secondo quanto già descritto nel precedente titolo *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali".

Per l'eventuale sostituzione degli Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

In ogni caso la sostituzione dei Consiglieri cessati viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione, assicurando la presenza del numero necessario di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dall'art. 15.4 dello Statuto, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Se viene meno la maggioranza dei Consiglieri nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

In sede di elezione degli Amministratori, in qualsiasi delle modalità previste dallo Statuto sociale, trovano altresì applicazione le specifiche previsioni statutarie (specificamente l'art. 14.3 lett. f) dello Statuto sociale) in materia di conflitto di interessi agli effetti dell'art. 2373 del codice civile introdotte ai sensi della Direttiva 13 luglio 2009, n. 2009/72/CE e del D. Lgs. 1° giugno 2011, n. 93, meglio illustrate nella successiva Sezione XVI: "*Assemblee*".

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto degli assetti proprietari di Terna e della concentrazione dell'azionariato, ha ritenuto già il 20 marzo 2012 - con riferimento a quanto previsto dal paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate promosso da Borsa Italiana nel dicembre 2011 che aveva anticipato per gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib gli obblighi di informativa in ordine alle disposizioni dell'odierno art. 5.C.2 del Codice di Autodisciplina - di non procedere a una valutazione di piani di successione per gli Amministratori esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 maggio 2014, ha comunque istituito il Comitato per le Nomine, secondo quanto meglio descritto nella Sezione VII: "Comitato per le Nomine", al quale ha attribuito il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso. Al fine di rispondere più adeguatamente ad eventuali esigenze di successione, il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'aggiornamento del Regolamento del Comitato per le Nomine deliberato il 23 giugno 2015, ha ampliato i compiti propositivi del Comitato anche alle modalità atte a garantire la continuità operativa nei casi in cui, nel corso del mandato, si debba procedere alla sostituzione del Presidente o degli Amministratori esecutivi di Terna.

Modifiche statutarie

Per quanto riguarda le norme applicabili alle modificazioni dello Statuto sociale, l'Assemblea straordinaria delibera al riguardo con le maggioranze previste dalla legge.

Lo Statuto sociale (art. 21.2), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio di Amministrazione il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie quali:

a) la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;

b) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;

c) l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;

d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;

e) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;

f) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Le disposizioni del "Decreto Golden Power"- come già descritte nel precedente titolo *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali" - attribuiscono al Governo il "potere speciale" di veto in occasione di deliberazioni che abbiano a oggetto modifiche statutarie inerenti le materie individuate dallo stesso "Decreto Golden Power" che diano luogo "*a una situazione eccezionale, non disciplinata dalla normativa nazionale ed europea di settore, di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti*". Il potere di veto può essere esercitato anche nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni, qualora ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi pubblici relativi alla sicurezza e al funzionamento delle reti e degli impianti e alla continuità degli approvvigionamenti. Il veto è comunicato entro 15 giorni dalla notifica; tale termine può essere sospeso per una sola volta nel caso di richiesta di informazioni e fino al ricevimento delle stesse che devono essere rese entro il termine di 10 giorni. Le delibere, gli atti o le operazioni adottati o attuati in violazione degli obblighi di notifica dell'informativa o in violazione delle condizioni, delle prescrizioni o del veto posti dal Governo sono nulli. Il Governo può altresì ingiungere alla società e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore. Chiunque non osservi le disposizioni in materia di notifica e di veto, salvo che il fatto costituisca reato, è soggetto alle sanzioni amministrative indicate nello stesso "Decreto Golden Power".

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 3, della "Legge sulle Privatizzazioni", lo Statuto sociale di Terna prevede che non possono essere modificate le disposizioni dell'art. 6.4 dello stesso Statuto relative al "limite massimo di possesso azionario" già illustrate nel precedente titolo *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e diritti speciali".

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

(ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera i), del TUF)

Le informazioni richieste dall'articolo 123 *bis*, comma 1, lettera i), del TUF su accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto sono rese nell'ambito della "Relazione Annuale sulla Remunerazione", pubblicata da Terna in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 *ter* del TUF e dalla delibera CONSOB del 23 dicembre 2011, n. 18049 (pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2011, n. 303) che ha, tra l'altro, introdotto l'art. 84 *quater* al Regolamento Emittenti.

Attività di direzione e coordinamento

Terna risulta soggetta al controllo di fatto di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., attualmente detenuto attraverso CDP Reti S.p.A. (società per azioni controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), che possiede una partecipazione pari al 29,851% del capitale sociale. La verifica, da cui è emersa l'esistenza di siffatto controllo, è stata effettuata dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e resa nota alla Società e alla CONSOB sin dal 19 aprile 2007 e, successivamente, come meglio descritto nell'ambito della precedente Sezione II, sub "*Partecipazioni rilevanti nel capitale e accordi tra azionisti*", con lettere del 30 ottobre 2014 e 2 dicembre 2014.

Allo stato non è stata formalizzata né esercitata alcuna attività di direzione e coordinamento; Terna esercita la propria attività direttamente o attraverso le proprie controllate in condizioni di autonomia gestionale e negoziale.

Ulteriori informazioni e pratiche di governo societario

(ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera a), del TUF)

Si precisa che le ulteriori informazioni sul governo societario previste dall'art. 123 *bis*, comma 2, del TUF e dall'art. 144 *decies* del Regolamento Emittenti in merito:

- alla *compliance*, (*ex* art. 123 *bis*, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione appositamente dedicata (sezione III);
- alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (*ex* art. 123 *bis*, comma 2, lettera b), del TUF), e le ulteriori pratiche di governo societario in materia (*ex* art. 123 *bis*, comma 2, lettera a), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (sezione XI) e nell'ivi richiamato Allegato 1;
- al funzionamento dell'Assemblea (*ex* art. 123 *bis*, comma 2, lettera c), del TUF) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata all'Assemblea (sezione XVI);
- alla composizione del Consiglio e al ruolo degli Amministratori, nonché quelle relative alla nomina e composizione dell'organo di controllo e alle politiche in materia di diversità in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale (*ex* art. 123 *bis*, comma 2, lettere a), d) e d-*bis*), del TUF e 144 *decies* Regolamento Emittenti) sono illustrate nella Relazione, rispettivamente nella sezione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sezione IV) e nelle successive sezioni dedicate ai Comitati interni al Consiglio (sezioni VI, VII, VIII e X) e nelle sezioni dedicate alla nomina e composizione del Collegio Sindacale (sezioni XIII e XIV).

Quanto alle ulteriori pratiche di governo societario, si rappresenta altresì che - in seguito al Decreto Legislativo n. 25 del 15 febbraio 2016 (il "Decreto"), che ha eliminato l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi di gestione da parte delle società quotate - Terna, nel corso del 2016 e del 2017 in linea con le *best practice* delle altre società con strumenti finanziari quotati, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e in continuità con il passato, ha pubblicato i risultati consolidati al 31 marzo e al 30 settembre.

Con comunicato stampa del 30 gennaio 2017 ai sensi dell'art. 82 *ter* del Regolamento Emittenti (come modificato dalla Delibera Consob n. 19770 del 26 ottobre 2016) e con il successivo comunicato stampa del 24 gennaio 2018, Terna ha altresì confermato tale politica di trasparenza verso il mercato su base volontaria, manifestando l'intenzione di procedere - previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione - alla pubblicazione dei risultati consolidati al 31 marzo ed al 30 settembre di ciascun esercizio contenuti in appositi resoconti intermedi di gestione che garantiscono la coerenza e la correttezza delle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive diffuse al pubblico e la comparabilità dei relativi elementi informativi con i corrispondenti dati contenuti nei resoconti intermedi di gestione precedentemente diffusi al pubblico.

Sezione III:

Compliance

Il sistema di *Corporate Governance* in atto nella Società, come illustrato in premessa, risulta sostanzialmente in linea con i princípi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate pubblicato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Abi, Ania, Assonime, Assogestioni, Borsa Italiana, Confindustria del dicembre 2011 (come aggiornato nel luglio 2015 edizione illustrata al Consiglio sin dalla seduta del 28 luglio 2015 e accessibile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. *sub http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm*) cui Terna ha aderito, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2012, avendo Terna proceduto nel tempo ed in linea con i cambiamenti di detto Codice, all'adeguamento delle procedure in essere impattate con successive delibere del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2012 e, altresì, il 27 maggio 2014 in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione venuto in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2013, nonché, successivamente, in occasione degli aggiornamenti del Codice di Autodisciplina ove reso opportuno. In particolare, le nuove raccomandazioni contenute nell'edizione 2015 del Codice sono state recepite, come descritto nell'ambito della presente Relazione, stesso.

Ulteriori azioni volte al miglioramento del sistema di *Governance* del Gruppo sono in corso e altre saranno valutate per il costante aggiornamento del sistema di *Governance* di Terna alle migliori pratiche e, più in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito internazionale con cui la Società si confronta.La Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la sua struttura di *Corporate Governance*.

Sezione IV:

Consiglio di Amministrazione

Composizione

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri, il cui mandato scadrà in occasione dell'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019.

Compongono il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 27 aprile 2017 sulla base delle due liste presentate: Catia Bastioli (Presidente), Luigi Ferraris (Amministratore Delegato), Elena Vasco, Yunpeng He, Fabio Corsico, Stefano Saglia (Consiglieri eletti dalla lista di maggioranza formulata da CDP Reti S.p.A.), Luca Dal Fabbro, Gabriella Porcelli e Paola Giannotti (Consiglieri eletti dalla lista di minoranza formulata da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e altri investitori istituzionali come elencati nell'apposito comunicato stampa della Società relativo alla pubblicazione delle Liste del 6 aprile 2017).

Ulteriori informazioni in merito alle liste dei candidati presentate e al risultato delle votazioni sono disponibili sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/ Assemblea degli azionisti/Assemblea del 27/04/2017*".

Dalla nomina la composizione del Consiglio risulta invariata.

In base a quanto emerso dalle dichiarazioni rese per la nomina, dalle operazioni di scrutinio e dalla conclusione delle operazioni di voto, la composizione del Consiglio di Amministrazione risponde anche ai requisiti richiesti sia, in sede di seconda applicazione, dalla normativa di riferimento in materia di equilibrio tra i generi - risultando ben quattro dei componenti del Consiglio di Amministrazione di genere femminile e cinque di genere maschile - sia dall'art. 147 *ter*, comma 3, del TUF, risultando tre dei componenti del Consiglio di Amministrazione eletti dall'Assemblea del 27 aprile 2017 espressi dalla lista di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per un numero di voti.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi e prevede la presenza di un Presidente, nominato con deliberazione dell'Assemblea del 27 aprile 2017 ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale, e di un solo Amministratore esecutivo, l'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, secondo quanto meglio specificato nel successivo titolo della presente sezione "Organi Delegati" dotati di adeguata competenza e professionalità (artt. 2.P.1 e 2.P.4 del Codice di Autodisciplina).

Gli Amministratori di Terna sono dotati di adeguata competenza e professionalità (art. 2.P.1 del Codice di Autodisciplina).

Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

- **Catia Bastioli, 60 anni - Presidente**
  [nata a Foligno (Perugia) il 3 ottobre 1957]

Laureata in Chimica presso l'Università degli Studi di Perugia, ha frequentato nel 1985 la scuola di Direzione Aziendale "Alti potenziali Montedison" presso l'Università Bocconi. Dal maggio 2014 è Presidente di Terna S.p.A..

Si è occupata di scienza dei materiali, di sostenibilità ambientale e di materie prime rinnovabili presso l'Istituto Guido Donegani, Centro di Ricerca Corporate di Montedison, fino al 1988. Ha contribuito a fondare il centro di ricerche Fertec sulle materie prime rinnovabili, diventato poi Novamont S.p.A., società in cui dal 2005 a tutt'oggi ricopre la carica di Amministratore Delegato e dove ha operato fin dal 1991 rivestendo vari incarichi, tra cui spiccano quelli di Direttore Tecnico prima e Direttore Generale poi. Nell'ambito della stessa Novamont è anche Amministratore Delegato di Matrìca S.p.A. (joint venture 50/50 con Versalis), di Mater-Biotech S.p.A. ed è Presidente di Mater-Biopolymer S.r.l.

È Membro del Consiglio Generale di Federchimica, della Commissione Direttiva di PlasticsEurope Italia e Presidente dell'Associazione Kyoto Club. Dal maggio 2013 è Consigliere di Amministrazione di Fondazione Cariplo.È membro di importanti Advisory Board a livello europeo, quali l'High Level Group on Key Enabling Technologies e il Bioeconomy Stakeholders Panel (primo mandato: 2013-2015; secondo mandato: 2016 - in corso), ovvero la piattaforma strategica della Commissione EU volta a supportare l'implementazione della Bioeconomy strategy in Europa. Dal 2016 è membro dell'High Level Panel on Decarbonization Pathways Initiative, iniziativa istituita dalla Commissione EU con l'obiettivo di riunire i principali policy e decision-makers europei in tema di clima, energia e ricerca per affrontare le principali sfide e percorsi percorribili per la decarbonizzazione dell'UE.

È Presidente di SPRING - *Sustainable Processes and Resouces for Innovation and National Growth*, Cluster tecnologico Nazionale della Chimica Verde. Dal 2014 è altresì componente del Comitato dei Promotori della Fondazione Symbola per le Qualità italiane e del Comitato di Presidenza della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, del Comitato di Presidenza dell'Associazione Civita e del Comitato di valutazione della fondazione Raul Gardini. Dal dicembre 2014 è Full Member della Ong internazionale The Club of Rome.

Dal 2016 è Membro del Comitato di Esperti del Capitale Naturale, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Ha sviluppato e sperimentato il modello delle Bioraffinerie di terza generazione. Autrice di rilevanti contributi scientifici sia sotto forma di pubblicazioni che di brevetti internazionali, ha contribuito a creare una cultura industriale particolarmente sensibile ai problemi di impatto ambientale e di eco-sostenibilità dei processi produttivi e, per tali motivi, nel 2008 ha ricevuto Honoris Causa dall'Università di Genova la Laurea Specialistica in Chimica Industriale. Nel novembre 2016, le è stata conferita la Laurea Honoris Causa in Ingegneria dei Materiali dall'Università degli Studi di Palermo.

Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti ed è "Cavaliere Al Merito della Repubblica Italiana". Nel 2013, ha ricevuto il "Premio Eureka" per l'innovazione tecnologica e nel 2007 il premio "Inventore europeo dell'anno" per le invenzioni relative alle bioplastiche tra il 1991 e il 2001 e per essere riuscita a tradurre i risultati di ricerca in impresa industriale.

Nel maggio 2016 è stata inoltre insignita da WWF Italia del Panda d'Oro - Diploma per la conservazione della Biodiversità - per il suo impegno nella ricerca nei settori della bioeconomia e dell'economia circolare.
A giugno 2017 le è stata conferita l'onorificenza di "Cavaliere del Lavoro" dal Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella.

- **Luigi Ferraris, 56 anni - Amministratore Delegato**
  [nato a Legnano (MI) il 23 febbraio 1962]

È laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Genova. È docente di "Corporate Strategy" presso il dipartimento di Economia dell'Università "Luiss Guido Carli" di Roma, dove è stato altresì docente titolare di numerosi corsi quali quelli di "Energy management" nell'ambito del Master in Business Administration, "Strategie d'impresa", "Planning and Control" e "Sistemi di controllo di Gestione". Da aprile 2017 è Amministratore Delegato e dal 1 maggio Direttore Generale di Terna S.p.A..

Ha iniziato la sua carriera nel settore auditing di PriceWaterhouse nel 1988 e, dal 1990, ha ricoperto diverse posizioni manageriali prima e di vertice poi in primarie aziende industriali italiane e internazionali iniziando da società quali Agusta, Piaggio VE, Sasib Beverage, Elsag Bailey Process Automation, azienda allora appartenente al Gruppo Finmeccanica e quotata al NYSE. Tra il 1998 e il 1999 ricopre la carica di Chief Financial Officer (CFO) in Elsacom, società del Gruppo Finmeccanica, operante nella telefonia satellitare.

Nel 1999 entra quindi nel Gruppo Enel in cui, fino al 2001, è stato CFO di Eurogen, Elettrogen ed Interpower, società di generazione destinate alla vendita nell'ambito del processo di liberalizzazione del mercato elettrico italiano, per poi ricoprire numerosi e crescenti incarichi di Amministrazione in importanti controllate. In particolare: dal 2002 a inizio 2004 è stato Responsabile Pianificazione, Controllo, Amministrazione e

Servizi delle Divisioni "Infrastrutture e Reti" e "Mercato"; dal dicembre 2004 Amministratore Unico di ENEL Servizi, società di cui assume il ruolo di Presidente con deleghe dal 2007 a marzo 2014; dal 2004 al 2005 Responsabile della Pianificazione e Controllo del Gruppo ENEL e dal giugno 2005 Direttore della Funzione Amministrazione, Pianificazione e Controllo; dal giugno 2009 al novembre 2014 assume quindi l'incarico di CFO del Gruppo ENEL guidando in tale periodo sia la quotazione di Enel Green Power S.p.A., società di cui è stato Presidente dal 2009 al 2014, sia tutte le importanti attività di capital market del Gruppo, nonché l'operazione di razionalizzazione delle controllate latinoamericane, la Pianificazione Strategica e le operazione di M&A. Dal novembre 2014 a gennaio 2015 ricopre l'incarico di Responsabile dell'Area America Latina e CEO della cilena Enersis S.A., capofila degli investimenti del Gruppo nell'Area. Nell'ambito delle società quotate del Gruppo Enel, dal 2007 al dicembre 2014 è stato anche Consigliere di Amministrazione di Endesa S.A., società quotata alla Borsa di Madrid, dal maggio 2013 al novembre 2014, Consigliere di Amministrazione della controllata cilena Enersis S.A., società quotata alla Borsa di Santiago del Cile al NYSE.

Dal febbraio 2015, entra nel Gruppo Poste Italiane e, quale CFO, ne guida la quotazione in Borsa. Nell'ambito del Gruppo Poste Italiane ha altresì avviato e implementato con successo il Controllo di Gestione e il Risk Management di gruppo ed è stato Consigliere di Amministrazione di Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale. È stato anche Consigliere di Amministrazione del Gruppo PSC S.p.A., società leader in Italia nel settore dell'impiantistica per le infrastrutture, nonché di ERG S.p.A..

- **Fabio Corsico, 44 anni - Consigliere**
  [nato a Torino il 20 ottobre 1973]

Laureato in Scienze Politiche, manager, ha ricoperto prestigiosi incarichi pubblici e incarichi direttivi in importanti aziende italiane. Dal febbraio 2005 è Direttore Relazioni Esterne, Affari Istituzionali e Sviluppo del Gruppo Caltagirone nell'ambito del quale è anche Consigliere di Amministrazione di Cementir Holding S.p.A.. È altresì Consigliere di Amministrazione de "Il Gazzettino", di NTV e, dal 2009, Senior Advisor per l'Italia di Credit Suisse. Inoltre è Consigliere della Fondazione CRT (di cui è Presidente del Comitato Investimenti) e Vice Presidente di Fondazione Sviluppo e Crescita, Vice Presidente di Equiter, Fondo di Investimenti partecipato da Banca Intesa, Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT. È Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. dal maggio 2014 e Presidente del Comitato per la Remunerazione e componente del Comitato per le Nomine dal 27 aprile 2017. Fino al 27 aprile 2017 è stato componente del Comitato Operazioni con Parti Correlate e del Comitato per la Remunerazione di Terna S.p.A. Tra le sue esperienze professionali passate si annoverano: quella di capo della Segreteria tecnica del Ministro dell'Economia e Finanze (2001) e membro del comitato per l'introduzione dell'Euro, l'attività per la preparazione di dossier internazionali svolta nell'ambito del Ministero della Difesa presso l'Ufficio del Consigliere Diplomatico del Ministro e presso il Centro Militare di Studi Strategici (1997), nonché, in Enel, il ruolo di capo degli Affari Istituzionali, rapporti con il Territorio e rapporti con Confindustria (2003).

Dal 1998 al 2001 ha lavorato in Olivetti/Mannesmann, presso la Società Infostrada nei settori della comunicazione, delle Risorse Umane, fino ad assumere il ruolo di responsabile Public Affairs. Nello stesso periodo ha rappresentato la Società in Assinform e AIP.

È stato componente del Consiglio di Amministrazione di Grandi Stazioni S.p.A. (2007-2016) ed ha guidato insieme all'AD di FS per conto di Eurostazioni (Pirelli, Benetton, Caltagirone), il processo di valorizzazione e successiva privatizzazione della società. È stato altresì componente del Consiglio di Amministrazione di Avio (2009-2010), di Biverbanca e di Consum.it (2008-2012), di Alleanza Assicurazioni (2009-2011) e Alleanza Toro Assicurazioni (2011-2013), di CUIEM-CRT (2010-2013), del Teatro Regio di Torino (2010-2013), di Energia (2012-2014), di Perseo (2013-2014), nonché Presidente di Orione Investimenti (2010-2012).

È stato membro e fondatore di Aspen Junior Fellows, del Consiglio per le Relazioni Italia Stati Uniti Juniores, del board della Rivista Zero e della Rivista Formiche. È Consigliere di gestione del Centro Studi Americani. Ha curato alcune pubblicazioni per la collana Studi Strategici di Franco Angeli e in tema di fondazioni bancarie. È coautore di un testo per "il Sole 24 Ore" sulla direzione di impresa e scelta del management nel capitalismo familiare.

- **Luca Dal Fabbro, 52 anni - Consigliere**
  [nato a Milano l'8 febbraio 1966]

Laureato in Ingegneria chimica presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" a pieni voti. Ha conseguito un Master in Politica Internazionale presso l'Université Libre de Bruxelles e ha svolto il corso di Advance Management presso la MIT Sloane School of Management di Boston. È Amministratore Delegato di GRT Group S.A., società svizzera leader nella circular economy e green tech, nonchè Presidente delle società Proil S.r.l. Nel corso del 2018 assume la carica di Consigliere di Amministrazione indipendente in Buzzi Unicem S.p.A.. È Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato per le Nomine di Terna S.p.A. dal maggio 2014, nonché dal 27 aprile 2017 componente del Comitato Operazioni con Parti Correlate. Fino al 27 aprile 2017 è stato componente del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità di Terna S.p.A.. È Consigliere di Amministrazione in Tamini Trasformatori S.r.l..

In ambito associativo è componente in Italia dell'*advisory board* di Aspen Friends Association. Dal 2016 è professore a contratto alla LUISS di Roma.

Ha maturato significative esperienze nell'ambito del settore dell'energia elettrica e del gas oltre che nei settori infrastrutture, finanza e industria, lavorando stabilmente anche all'estero (Bruxelles, Londra, Losanna, Pechino). In particolare, quale Presidente ha quotato a Parigi la società Electro Power Systems S.A. (2015); nel Gruppo E.ON ha ricoperto importanti incarichi quale Amministratore delegato di E.ON Italia S.p.A. (2009-2011) e in precedenza in società responsabili delle attività di commercializzazione e servizi: Amministratore Delegato E.ON Energia S.p.A., Consigliere di Amministrazione di AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A. e Presidente di Somet, società di vendita e distribuzione gas. Nell'ambito del Gruppo Enel, di cui è stato anche Responsabile Marketing - Divisione Mercato di Enel S.p.A. (2001-2009), è stato Amministratore Delegato di Enel Energia S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Enel Gas S.p.A. e Responsabile Marketing, Sviluppo e Structuring di Enel Trade S.p.A.. In ambito internazionale ha lavorato anche per Enron Capital & Trade come Responsabile Sviluppo a Londra (1999-2001) e, nel Gruppo Tenaris, è stato Direttore Marketing Strategico e Sviluppo di Techint S.p.A. (1997-1999). Consulente in Coopers & Lybrand Management Consultants (1996-1997) e Responsabile Business Development Cina/Far East di CTIP S.p.A. (1994-1996). A Bruxelles ha ricoperto l'incarico di Manager European product projects in Procter & Gamble (1991-1994).

Ha svolto attività accademica e ha svolto *lectures* presso la SAIS John's Hopkins di Bologna e la sede di Roma della St John's University. Ha collaborato con l'Istituto Affari Internazionali (I.A.I.) come responsabile del desk Far East. Ha rappresentato l'Italia alla prima conferenza "Asian-European Young Leaders Meeting" in Giappone e partecipato come relatore a conferenze all'ONU a Ginevra all'UNCTAD e in diverse conferenze e convegni sull'energia in Italia e all'estero. Premiato come Talento Italiano dal Forum della Meritocrazia nel 2012. Ha frequentato diversi corsi di aggiornamento nei settori della *Corporate Governance* e *Compliance*, Politica Internazionale, Finanza ed Amministrazione, Organizzazione Aziendale e Business Development.
Nel 2017 ha pubblicato il libro "L'economia del girotondo", su economia circolare e cambiamento climatico.

- **Paola Giannotti, 55 anni - Consigliere**
  [nata ad Alessandria il 13 luglio 1962]

Laurea con lode in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano. È specializzata in finanza all'Universität zu Köln (Colonia, Germania) e alla New York University. Consigliere indipendente in EPS Equita PEP SPAC S.p.A.. È dal 2016 Consigliere di Sorveglianza, Presidente del Comitato Rischi e membro del Comitato Parti Correlate in UBI Banca S.p.A.. È Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, nonché del Comitato Operazioni con Parti Correlate di Terna S.p.A. dal 27 aprile 2017.
Dal 2015 al 2016 ha ricoperto in Ansaldo STS S.p.A. l'incarico di Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Controllo e Rischi con funzioni anche di Comitato Operazioni con Parti Correlate.
Ha ricoperto vari ruoli manageriali nell'ambito della sua trentennale esperienza anche internazionale nel settore finanziario, nell'area del Corporate ed Investment Banking con competenza corporate finance,

nonché nei settori del mercato dei capitali, delle operazioni straordinarie e della finanza di progetto. Tra le sue esperienze in azienda figurano il ruolo di analista finanziario presso Montedison (1986-1987) e Sviluppo Finanziaria Milano (1988-1989), di analista di business presso The Mac Group (1987-1988). Dal 1989 al 1998 ha lavorato in Morgan Stanley presso la sede di Londra come analista di finanza aziendale prima e responsabile delle attività in Portogallo poi, nonché a New York nel settore equity capital markets e a Milano per lo sviluppo della clientela italiana. Successivamente presso la Citigroup di Londra, dal 1998 al 2001, ha rivestito la carica di Managing Director responsabile delle attività italiane di Investment Banking in Italia e presso la Dresdner Kleinwort Wasserstein di Londra, dal 2001 al 2003, il ruolo di Managing Director in qualità di responsabile delle attività della banca in Italia, di membro del Comitato Europeo Managing Director e del Consiglio Europeo dei Country Heads, nonché di membro del Consiglio di Amministrazione di Dresdner Kleinwort Wasserstein SGR. In BNP Paribas a Milano dal 2003 al 2013 è stata Managing Director responsabile della gestione e dello sviluppo del portafoglio Clienti Strategici, tra cui Terna S.p.A., ed è stata responsabile del settore Energia, Gas, Petrolio. Ha fatto inoltre parte del Comitato Europeo dei Senior Banker e del Comitato Esecutivo Italiano.

- **Yunpeng He, 53 anni - Consigliere**
  [nato a Baotou City (Inner Mongolia, China) il 6 febbraio 1965]

Laurea e Master Degree in Sistemi Elettrici e Automazione presso l'Università di Tianjin. Master's degree in Gestione della Tecnologia presso il Rensselaer Polytechnic Institute (RPI).

Attualmente ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione in CDP Reti S.p.A., Snam S.p.A., Italgas S.p.A. e IPTO S.A. Dal 21 gennaio 2015 è Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. e dal 27 aprile 2017 componente del Comitato per le Nomine di Terna S.p.A..

Ha ricoperto l'incarico di Vice Direttore Generale dell'Ufficio di Rappresentanza in Europa di State Grid Corporation of China dal gennaio 2013 al dicembre 2014. Ha inoltre ricoperto i principali seguenti incarichi in State Grid Tianjin Electric Power Company: Vice Chief Technical Officer (CTO) dal dicembre 2008 al settembre 2012, Direttore del dipartimento economico e legale dal giugno 2011 al settembre 2012, Direttore del dipartimento pianificazione e sviluppo dall'ottobre 2005 al dicembre 2008, Direttore del dipartimento pianificazione e design dal gennaio 2002 all'ottobre 2005. È stato inoltre Capo di Tianjin Binhai Power Company dal dicembre 2008 al marzo 2010 e Presidente del Tianjin Electric Power Design Institute dal giugno 2000 al gennaio 2002.

- **Gabriella Porcelli, 53 anni - Consigliere**
  [nata a Roma il 10 marzo 1965]

Avvocato e dirigente d'azienda industriale, laureata con lode in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" con Master in Diritto Anglosassone (Programma "European Young Lawyers Scheme" promosso dal British Council). Ha svolto successivi corsi di approfondimento a carattere internazionale nell'ambito del diritto commerciale e societario. È stata dal 2009 al 2017 Direttore Affari Legali (Senior Counsel Italy) di Philip Morris Italia S.r.l. (gruppo Philip Morris International). Consigliere dell'Associazione Italiana Giuristi d'Impresa - AIGI e membro del Comitato Concorrenza della Camera di Commercio Internazionale - Sezione Italiana. È inoltre membro dell'associazione Nedcommunity (Associazione Italiana Consiglieri Non Esecutivi e Indipendenti) di ACC - Europe (Association of Corporate Counsel), nonché membro dell'Associazione Women Corporate Directors (WCD) e Vicepresidente dell'Associazione Valore D. Docente Master in Diritto d'Impresa della LUISS. È Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. dal 27 maggio 2014 e componente del Comitato per la Remunerazione e dal 27 aprile 2017 Coordinatore del Comitato Operazioni con Parti Correlate, comitato di cui in precedenza era componente.
Tra le sue esperienze in azienda figurano il ruolo di Vice-Direttore Affari Legali di Pfizer Italia S.r.l. (1998-2008), Senior Legal Advisor ENI-Agip S.p.A. e, successivamente, di Agip Petroli S.p.A. (1994-1998). In campo professionale, la sua esperienza è maturata nell'ambito della consulenza e assistenza legale a

carattere internazionale nel ramo commerciale - societario, nonché in diritto della concorrenza e *Corporate Governance* e ha svolto l'attività legale presso tribunali e studi legali italiani e del Regno Unito (1991-1994). Nell'ambito di tali attività ha curato pubblicazioni e partecipato come relatrice a convegni. È stata anche Funzionario della Confcommercio (1989-1991) area Pubblic Affairs e rapporti con la UE, normativa sui fondi strutturali per il settore turismo (terziario).

- **Stefano Saglia, 47 anni - Consigliere**
  [nato a Milano il 1° febbraio 1971]

Consulente strategico nei settori industriale e finanziario, svolge la sua attività presso la società "2S CONSULTING S.r.l." dal marzo 2013. È Giornalista professionista iscritto presso l'Ordine dei Giornalisti della Lombardia e ragioniere. Attualmente è anche membro del Gruppo Esperti Comitato Idee per lo Sviluppo Sostenibile ENEA e del Comitato Scientifico Fondazione Magna Carta. Dal 2015 è Segretario generale dell'Associazione Parlamentari per lo Sviluppo Sostenibile. È Consigliere di Amministrazione di Terna S.p.A. dal maggio 2014 e, dal 27 aprile 2017, Presidente del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità di Terna S.p.A., nonché componente del Comitato per la Remunerazione. Fino al 27 aprile 2017 è stato Presidente del Comitato Operazioni con Parti Correlate e componente del Comitato per le Nomine di Terna S.p.A.. Ha iniziato la sua carriera come giornalista professionista (dal 1993) in vari quotidiani e, dal 1995 al 2000 è stato Dirigente nell'Ufficio della Presidenza del Consiglio Regionale della Lombardia.

Ha ricoperto numerose cariche e importanti incarichi istituzionali, tra questi: Deputato alla Camera dei Deputati dal 2001 al 2013; Sottosegretario presso il Ministero dello Sviluppo Economico con delega all'Energia, alla normativa tecnica, alle cooperative, alla tutela della concorrenza e alla Presidenza del Consiglio Nazionale dei Consumatori dal 2009 al 2011; Presidente della Commissione "Lavoro pubblico e privato" presso la Camera dei deputati; Vice Presidente della Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti nell'ambito della Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati. Ha svolto compiti di amministrazione in alcune imprese italiane quali Immobiliare Fiera S.p.A. di Brescia dal 2000 al 2002 e Consorzio INN.TEC S.r.l. del quale è stato Vice Presidente. Nell'ambito dell'attività parlamentare ha assunto il ruolo di Relatore in sede referente per numerosi provvedimenti normativi ed è stato promotore di importanti riforme, tra queste: il riassetto della rete carburanti, la riforma ambiti di distribuzione del gas, i sistemi di incentivazione per aziende energivore, riassetto delle concessioni idroelettriche, tariffa sulle biomasse, sussidi alla cogenerazione ad alto rendimento, promozione incentivi per le fonti energetiche rinnovabili, decommissioning delle Centrali nucleari italiane. In ambito internazionale è stato Capo di numerose missioni economiche diplomatiche e ha partecipato alle sessioni del Consiglio Europeo Energia e dell'Agenzia Internazionale dell'Energia.

- **Elena Vasco, 53 anni - Consigliere**
  [nata a West Hartford (USA) il 13 dicembre 1964]

Laurea con lode in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" nel 1989 e Master in Scienze economiche presso la Northeastern University di Boston (USA) nel 1991.

Dal maggio 2015 è Segretario Generale della Camera di Commercio di Milano dove lavora dal 2009, prima come responsabile di amministrazione, finanza, controllo, acquisti e logistica. È Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità di Terna S.p.A. dal 27 aprile 2017.

È Consigliere di Amministrazione indipendente in Parmalat S.p.A. da febbraio 2016 e in Dea Capital S.p.A. da aprile 2016, società entrambe nelle quali è Presidente del Comitato per le Nomine e Remunerazione e di Fiera Milano S.p.A. da aprile 2017, dove pure è Presidente del Comitato per le Nomine e Remunerazione.

In precedenza, dal 1992 al 1997, ha lavorato in Mediobanca Servizio Partecipazioni e Affari Speciali (consulenza, *M&A and corporate finance*) occupandosi di consulenza alle imprese in operazioni di finanza straordinaria e, dal 1997 al 2002 è responsabile della Direzione pianificazione strategica e controllo in

Holding di Partecipazioni Industriali S.p.A.. Dal 2002 al 2003 diventa Amministratore Delegato della RCS Broadcast, facendo parte anche di numerosi consigli di amministrazione di società del gruppo e, dal 2003 al 2004, Responsabile della Direzione Strategica e Affari Speciali di RCS MediaGroup S.p.A..

Nel 2006 fino al 2009 assume la carica di Chief Financial Officer della Milano Serravalle Milano Tangenziali S.p.A. ed è Presidente della concessionaria autostradale Sabrom.

Tra le sue esperienze pregresse ha fatto parte dei consigli di amministrazione di: RCS Editori, Valentino, GFT, RCS Libri, Rai Sat, Isagro, Banca Carige, Gtech, Orizzonte SGRoltre ad essere stata membro del collegio di liquidazione di Expo 2015.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della nomina, ha accertato in capo a ciascuno dei suoi componenti la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità (art. 2.P.1 del Codice di Autodisciplina) e di quelli previsti dall'art. 15.5 dello Statuto sociale in relazione a quanto previsto dalla Normativa Unbundling.

La valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei componenti non esecutivi è stata effettuata, tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, in occasione della nomina e, da ultimo, nella riunione del 21 marzo 2018, secondo quanto riportato al successivo titolo "Amministratori indipendenti" (artt. 3.P.2 del Codice di Autodisciplina).

Nella tabella 1 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 21 marzo 2018 (artt. 1.C.1 lett. i)-(1) del Codice di Autodisciplina e 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).

Politiche di diversità

Terna gestisce tutte le sue attività con un approccio di sostenibilità, che affonda le sue basi nella *mission* aziendale e nel Codice Etico. In concreta applicazione degli indirizzi del Codice Etico, Terna adotta sistemi di selezione, sviluppo e retribuzione del personale che riconoscono e premiano il merito e la performance. Qualsiasi forma di discriminazione, a partire dalla selezione per l'inserimento in azienda, è espressamente proibita.

Questi valori rappresentano un riferimento anche per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Terna.

In tale ottica, - come anticipato nella precedente sezione II sub "*Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori*" - il Consiglio di Amministrazione di Terna, nella seduta del 20 febbraio 2018, su proposta del Comitato per le Nomine e del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità e sentito il Collegio Sindacale, ha quindi ritenuto di voler adottare con riferimento alla composizione del Consiglio di Amministrazione politiche di diversità considerando aspetti quali l'età e anzianità di carica, il genere, la provenienza geografica, il percorso formativo e professionale rivolte:

- agli azionisti che, ai sensi di legge e di statuto, intendano presentare liste di candidati alla nomina del Consiglio di Amministrazione;
- all'Assemblea degli azionisti chiamata a nominare il Consiglio di Amministrazione;
- al Consiglio di Amministrazione "uscente" della Società, nel caso in cui - in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione - intenda presentare una propria lista di candidati;
- al Consiglio di Amministrazione della Società, oltre che agli azionisti, nel caso in cui - in corso di mandato - si renda necessario provvedere alla sostituzione di un componente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Nell'elaborare tali politiche Terna ha tenuto conto: (i) della natura e della complessità dell'attività aziendale, del contesto sociale e ambientale in cui la Società opera, dell'esperienza maturata dal Consiglio medesimo

con riguardo alle attività e alle modalità di funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati; (ii) delle risultanze dei processi di auto-valutazione condotti negli ultimi anni, nonché (iii) delle previsioni dell'art. 123 *bis* del TUF aggiornate dal D.Lgs 30 dicembre 2016, n. 254 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10 gennaio 2017 e (iv) degli "Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (Metodologia per la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario)" pubblicati dalla Commissione Europea il 5 luglio 2017 (Comunicazione 2017/C 215/01).

L'obiettivo delle politiche approvate (illustrate nel documento "*Politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo di Terna S.p.A.*", nel seguito anche la "**Politica**" o la "**Politica sulla Diversità**") è principalmente quello di individuare i criteri per una composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione funzionale ad un efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità affidati all'organo di gestione, anche attraverso la presenza di persone che assicurino una sufficiente diversità di punti di vista e competenze necessari per una buona comprensione degli affari attuali, dei rischi e delle opportunità a lungo termine relativi all'attività aziendale.

Di seguito, si illustrano le principali previsioni della Politica relative agli aspetti di diversità considerati per il Consiglio di Amministrazione:

- Requisiti di professionalità/managerialità, indipendenza, competenza ed esperienza

  La Politica richiama l'applicazione delle disposizioni concernenti i requisiti di professionalità/managerialità già adottate a livello statutario (in particolare art. 15.3 dello Statuto della Società), nonché delle disposizioni statutarie relative all'indipendenza degli Amministratori ed ai principi di neutralità e imparzialità nella gestione (artt. 15.4 e 15.5 dello Statuto della Società). Vengono altresì espressamente richiamate le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, cui Terna ha già dichiarato di aderire, relative sia ai requisiti di indipendenza sia alle competenze e all'esperienza dei membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.

  Ad integrazione di quanto precede, è auspicato che, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, sia assicurata la compresenza di competenze ed esperienze diversificate nei seguenti settori: energia/strutture a rete/servizi pubblici; finanza, amministrazione e controllo; legale; strategia; ingegneria; e sostenibilità.
  Si auspica inoltre che tutti gli amministratori posseggano una conoscenza della lingua inglese idonea a consentire una corretta comprensione di testi scritti e, dunque, ad assicurare la possibilità di assumere deliberazioni che abbiano direttamente ad oggetto documenti in lingua inglese.

- Età e anzianità di carica

  La presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione di persone di diversa età, e anzianità di carica è considerata quale elemento utile a favorire la creazione di un giusto equilibrio tra esperienza, continuità, innovazione e propensione al rischio.

- Genere

  Nel richiamare le disposizioni normative e statutarie attualmente in vigore in materia di diversità di genere in base alle quali il Consiglio di Amministrazione deve essere composto almeno per un terzo (arrotondato per eccesso) da persone appartenenti al genere "meno rappresentato", si richiede che all'interno del Consiglio di Amministrazione sia assicurata un'adeguata rappresentanza di entrambi i sessi.

- Provenienza geografica ed esperienze internazionali

  È raccomandata la presenza di Consiglieri con esperienze formative e professionali maturate in contesti internazionali, funzionali ad un ulteriore innalzamento della qualità della dialettica consiliare, considerata anche la presenza del Gruppo Terna in ambito internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione è supportato nel monitoraggio in ordine all'attuazione della Politica dal Comitato per le Nomine e dal Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità.

Per assicurarne l'attuazione, la Politica adottata sarà richiamata in occasione di prossime nomine e rinnovi e potrà essere resa nota tramite pubblicazione sul sito internet della Società all'interno della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Sistema di Corporate Governance/Politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo di Terna S.p.A.*".

Le scelte operate nella Politica adottata relative anche alla dimensione dell'organo di amministrazione sono state oggetto di verifica e di positivo riscontro in sede dell'annuale autovalutazione del Consiglio effettuata nella seduta del 21 marzo 2018 i cui esiti sono riportati nella presente sezione IV sub "*Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione*". In base a tali valutazioni l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione è stata ritenuta adeguata anche in termini di sufficiente diversità e competenze necessari per una buona comprensione degli affari attuali e dei rischi e delle opportunità a lungo termine relativi all'attività aziendale.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Tutti gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario - tenendo conto sia del numero e della qualità degli incarichi ricoperti, al di fuori della Società, in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni sia dell'impegno richiesto dalle ulteriori attività lavorative e professionali svolte e dalle cariche associative ricoperte - e dedicano il tempo necessario a un proficuo svolgimento dei loro compiti, essendo ben consapevoli delle responsabilità inerenti alla carica rivestita.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Terna sin dal febbraio 2007, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina tempo per tempo vigente, ha approvato gli orientamenti in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in società di rilevanti dimensioni compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore in Terna S.p.A. riportati nel documento interno "Orientamenti in merito al numero massimo di incarichi che possono essere rivestiti dagli Amministratori di Terna S.p.A.", richiedendo che gli Amministratori di Terna ne tengano conto nell'accettazione della carica. Dopo oltre 4 anni dall'adozione, in seguito al costante monitoraggio delle scelte di *governance* della Società e in linea con la *practice* riscontrata in società omologhe, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 ottobre 2011, ha proceduto a una rivisitazione degli stessi orientamenti i quali, per tenere conto dei chiarimenti forniti dal Codice di Autodisciplina nell'edizione del dicembre 2011, sono stati ulteriormente aggiornati con delibera del 19 dicembre 2012 e così richiamati nella "*Attendance Policy*" adottata dal Consiglio di Amministrazione il 20 febbraio 2018 descritta di seguito, nell'ambito della presente sezione, al paragrafo "Riunioni del Consiglio e Ruolo del Presidente".

Sono state definite, a tal fine, "società di rilevanti dimensioni":

a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;

b) le società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;

c) e altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), abbiano un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro.

Il Consiglio ha quindi individuato criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di Amministratore Delegato, Amministratore esecutivo - ad es. Presidente esecutivo, Consigliere delegato, cioè munito di specifica procura - non esecutivo e/o indipendente e di Sindaco effettivo), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti, nonché alla loro eventuale appartenenza al Gruppo Terna o alle società partecipate da Terna (che, originando dall'incarico stesso, non sono computati ai fini del numero massimo). È specificato che l'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza. Al fine di valutare l'impegno richiesto per ciascun tipo di incarico è stato attribuito un "peso" per ciascuna tipologia definita, prevedendo altresì l'incompatibilità tra l'incarico di Amministratore Delegato in Terna e quello di Amministratore Delegato in altre società di rilevanti dimensioni.

Nell'ipotesi di più incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell'incarico cui è attribuito il "peso" maggiore.

Tutti gli Amministratori in carica, nominati dall'Assemblea del 27 aprile 2017, già in occasione del deposito delle liste e, successivamente, all'accettazione della carica, hanno reso noti gli incarichi dagli stessi ricoperti. In base alle comunicazioni aggiornate pervenute alla Società in attuazione agli orientamenti deliberati, tutti gli Amministratori, alla data del 21 marzo 2018, risultano ricoprire un numero di incarichi compatibile con gli stessi orientamenti espressi dal Consiglio.

Nella sintesi delle caratteristiche personali dei singoli Consiglieri sono indicati gli incarichi dagli stessi ricoperti. Il numero degli incarichi di amministratore o sindaco in altre società di rilevanti dimensioni è indicato nella tabella 1 allegata.

Non sono state deliberate dall'Assemblea di Terna deroghe al divieto di concorrenza degli Amministratori previsto dall'art. 2390 del codice civile (art. 1.C.4 del Codice di Autodisciplina).

Induction Programme

Terna ha ritenuto opportuna l'organizzazione di iniziative, che costituiscono ormai una tradizione almeno annuale, finalizzate a fornire agli Amministratori e ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, così come previsto dall'art. 2.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Su iniziativa della Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato, successivamente alla nomina così come nel corso dell'esercizio 2017 e fino alla data di approvazione della presente Relazione, gli Amministratori di Terna, anche nell'ambito di riunioni dei Comitati endoconsiliari costituiti, hanno partecipato a incontri con il management della Società, ai quali hanno assistito anche i componenti il Collegio Sindacale. In particolare, in ragione del mandato conferito nel corso del 2017, sono state organizzate dalla Società presentazioni delle attività e dell'organizzazione di Terna da parte del top management, finalizzate a fornire agli Amministratori e ai Sindaci, un'adeguata conoscenza, oltre che del settore di attività della Società e del quadro normativo e regolamentare di riferimento. Sono stati organizzati specifici incontri relativamente: al sistema di governo societario e alle linee fondamentali di *Governance* in essere con particolare riferimento al sistema di regole adottato in materia di informativa societaria; alle attività di *core business* con particolare riferimento al Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale, al Piano di Miglioramento dei Sistemi di Difesa per la Sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale (cd. "Piano per la Sicurezza"); al quadro regolatorio e tariffario previsto dall'ARERA di interesse del Gruppo Terna. Ulteriori sessioni di *induction* sono programmate nel corso del 2018 in tema di *risk management* e ulteriori potranno essere programmate. Sono previste sessioni consiliari *off-site* in sedi di impianti della Società.

In linea con le disposizioni dell'art. 1.C.6 del Codice di Autodisciplina, in occasione delle riunioni Consiliari, l'Amministratore Delegato ha chiamato a intervenire, anche su invito della Presidente o su richiesta di un singolo Amministratore, dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno e, ove richiesto dallo specifico argomento, per illustrarne il quadro normativo di riferimento. Analogamente nell'ambito dei Comitati endoconsiliari istituiti, e su invito della Presidente o Coordinatore del Comitato. Si rinvia in proposito al successivo titolo della presente sezione "Riunioni del Consiglio e Ruolo del Presidente".

Gli Amministratori poi sono tenuti costantemente informati dalle competenti funzioni aziendali sulle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e a esso fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi della Società e del Gruppo, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società e delle sue controllate.

Oltre a esercitare i poteri che gli sono attribuiti dalla legge, lo Statuto sociale (art. 21.1), secondo quanto consentito dalla legge, attribuisce al Consiglio il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie come già precedentemente descritto *sub* "Modifiche statutarie".

Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 del c.c., proprie attribuzioni a un comitato esecutivo e/o a uno o più dei suoi componenti (art. 22.1 dello Statuto sociale).

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione, in base a quanto stabilito dalla legge e a quanto previsto da proprie specifiche deliberazioni e tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina ha riservato a sé una serie di decisioni necessarie o utili per il perseguimento dell'oggetto sociale. In particolare:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo monitorandone periodicamente l'attuazione. Il vigente assetto dei poteri in ambito aziendale (approvato con delibera del 27 aprile 2017) prevede, in particolare, che il Consiglio di Amministrazione deliberi circa l'approvazione del budget annuale e dei piani pluriennali della Società annualmente aggiornati (che riportano in forma aggregata anche i budget annuali e i piani pluriennali delle società controllate) (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina). L'attività di monitoraggio è effettuata attraverso la valutazione periodica (trimestrale) dell'andamento della gestione e attraverso specifici strumenti di *Company Performance Management* (BSC). Nel corso del 2017, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato il piano strategico, industriale e finanziario di Terna e del Gruppo Terna presentato al mercato il 20 febbraio 2017 (Piano Strategico 2017 - 2021) sottoposto per l'aggiornamento, da ultimo, al Consiglio di Amministrazione convocato il 21 marzo 2018 (Piano Strategico 2018 - 2022), perseguendo così la creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, anche tenuto conto delle tendenze e delle politiche in atto, a livello europeo e mondiale, per la decarbonificazione e la circolarità delle economie. L'attività di monitoraggio è stata svolta secondo la tempistica prevista allineata con gli appuntamenti consiliari di approvazione della documentazione contabile. Con riguardo alle attività pianificate, il Consiglio fornisce apposite linee di indirizzo, una descrizione degli obiettivi, delle caratteristiche e delle modalità di applicazione delle attività di monitoraggio dei processi aziendali e dell'analisi dei rischi e definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici inerenti allo svolgimento della *mission* attribuita alla Società includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società (artt. 1.P.2 e 1.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina). Si rinvia in proposito alla sezione XI;
- definisce il sistema di *Corporate Governance* nell'ambito della Società e provvede alla nomina, alla definizione delle funzioni e dei regolamenti dei Comitati interni al Consiglio così come stabilito dal vigente assetto dei poteri in ambito aziendale ed esposto nella presente Relazione (artt. 1.C.1, lett. a), 7.P.3 e 7.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- delibera, riguardo alla struttura del Gruppo, in ordine alla costituzione di nuove società, all'assunzione e alienazione di partecipazioni in società, ovvero di aziende o rami di aziende di valore superiore a 30 milioni di euro, così come previsto dal vigente assetto dei poteri in ambito aziendale (art. 1.C.1, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- approva, in base alle proposte formulate dall'apposito Comitato, la Politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, che sottopone al voto consultivo dell'Assemblea e determina, sulla base delle proposte formulate dal Comitato stesso e/o sentito il Collegio Sindacale ove previsto, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche (art. 6.P.4 del Codice di Autodisciplina), che illustra annualmente in un'apposita relazione. Si rinvia in proposito alla

sezione IX. È altresì riservata al Consiglio di Amministrazione la determinazione, sulla base delle proposte formulate dall'apposito Comitato, dei criteri di ordine generale per la remunerazione del top management e per i piani di incentivazione per i quali è richiesta l'approvazione dell'Assemblea;

- valuta nel continuo l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, definito dall'Amministratore Delegato in base alle deleghe ricevute, nonché delle sue controllate aventi rilevanza strategica (per tali intendendosi, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 22 febbraio 2007: a) le società controllate quotate in mercati regolamentati e b) le società controllate che all'estero abbiano una quota significativa di mercato nel settore di core business del Gruppo) e in occasione dell'esame di procedure interne in materia sottoposte al Consiglio e delle deliberazioni assunte sulle diverse materie poste alla sua attenzione, come avvenuto anche nel corso dell'esercizio 2017 (art. 1.C.1 lett. c del Codice di Autodisciplina). Con particolare riferimento al Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (come descritto alla successiva Sezione XI), ne definisce le linee di indirizzo su proposta dell'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" e previo parere dell'apposito Comitato (art. 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina). La valutazione sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia, è effettuata almeno annualmente previo parere del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità (art. 7.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina). Si rinvia in proposito alla sezione XI;
- esamina e approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, specie se effettuate con parti correlate o altrimenti caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi. Sono fatti salvi i poteri conferiti all'Amministratore Delegato per i casi di particolare urgenza. In particolare, oltre a quanto specificamente previsto dall'apposita procedura in materia di operazioni con parti correlate e ai presidi posti in essere per l'individuazione e gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi riguardo a un'operazione allo stesso sottoposta (per i quali si rinvia all'apposita sezione XII *sub* "Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate"), sono sottoposte alla preventiva approvazione o all'esame preventivo (nel caso di operazioni di competenza delle società direttamente e/o indirettamente controllate da Terna) del Consiglio di Amministrazione le "operazioni di significativo rilievo" concluse anche per il tramite di società controllate individuate nell'ambito di un'apposita procedura interna del Consiglio ("*Approvazione delle operazioni significative e gestione delle situazioni di interesse*", aggiornata il 31 marzo 2011 e, con specifico riguardo alla gestione delle situazioni di interesse, da ultimo il 23 giugno 2015 previo parere favorevole dell'allora Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* - ora denominato Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità). Sono definite tali (i) quelle che per oggetto, corrispettivo, modalità e tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni anche contabili di Terna e che di per sé impongono a Terna di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo nel rispetto delle prescrizioni delle autorità di vigilanza dei mercati finanziari e/o (ii) le operazioni il cui controvalore sia superiore a 50 milioni di euro, a eccezione di quelle previste in sede di budget e nei piani finanziari approvati, nonché dei contratti inerenti all'attività di dispacciamento e tutti i servizi a esso collegati (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina). Al riguardo, è espressamente previsto che il Consiglio di Amministrazione riceva un'adeguata informativa sulle modalità esecutive delle operazioni di significativo rilievo, sulle condizioni temporali ed economiche per la realizzazione di tali operazioni, sul procedimento valutativo, sugli interessi e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per Terna e per le sue controllate connessi a suddette operazioni e, altresì, che possa avvalersi dell'assistenza di uno o più esperti indipendenti per un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e tecniche dell'operazione. Le deliberazioni consiliari assunte relativamente a operazioni infragruppo sono adeguatamente motivate quanto alle ragioni e la convenienza dell'operazione. Al Consiglio di Amministrazione sono inoltre riservate, in base al vigente assetto dei poteri in ambito aziendale, le deliberazioni in ordine: la contrazione di finanziamenti, attivi e passivi, sotto qualsiasi forma, a medio e lungo termine, di valore superiore a 100 milioni di euro non previsti dal budget e dai piani finanziari approvati e non finalizzati alla realizzazione degli interventi già approvati dal Consiglio nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale dell'energia elettrica e/o nel Piano

strategico, nonché il rilascio da parte della Società di garanzie fideiussorie e reali di ammontare superiore a 30 milioni di euro per singola operazione, non previste dal budget e dai piani finanziari approvati;

- riceve, al pari del Collegio Sindacale e secondo quanto previsto dall'art. 21.3 dello Statuto sociale, una costante ed esauriente informativa dall'Amministratore Delegato circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe a lui conferite e relativamente all'andamento della gestione della Società, la sua prevedibile evoluzione e le operazioni di maggior rilievo, consuntivata su base trimestrale in un'apposita relazione (art. 1.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina). In particolare, per quanto concerne tutte le operazioni di significativo rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate (ivi incluse eventuali operazioni con parti correlate di minore rilevanza come individuate nell'apposita procedura adottata da Terna e che non siano escluse dall'applicazione della stessa, la cui approvazione non sia riservata al Consiglio di Amministrazione), l'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio stesso circa (i) le caratteristiche delle operazioni medesime, (ii) i soggetti coinvolti e la loro eventuale correlazione con la Società o le sue controllate;
- valuta il generale andamento della gestione sociale, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto di interessi, utilizzando le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità e verificando periodicamente il conseguimento dei risultati programmati (art. 1.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- effettua, almeno una volta l'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione e, tenuto conto degli esiti di detta valutazione, esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali, la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna, così come avvenuto anche in occasione del rinnovo del Consiglio deliberato dall'Assemblea del 27 aprile 2017. Si rinvia in proposito a quanto esposto più nel dettaglio nel successivo titolo "*Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione*" (art. 1.C.1 lett. g) e h) del Codice di Autodisciplina);
- valuta, sentito il Collegio Sindacale e previo parere del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale (art. 7.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- riferisce agli azionisti in Assemblea secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Si rinvia in proposito alla sezione XVI.

Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente

Gli Amministratori si riuniscono con regolare cadenza e svolgono i propri compiti con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale delle attività in cui il Gruppo è impegnato e della conseguente necessità di considerare adeguatamente, nel relativo svolgimento, tutti gli interessi coinvolti (artt. 1.P.1 e 1.P.2 del Codice di Autodisciplina).

Nel corso dell'esercizio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 12 riunioni durate in media circa 1 ora e 30 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Consiglieri (complessivamente del 98,61% e per il nuovo Consiglio 98,77%) e la presenza del Collegio Sindacale (97%) e alle quali hanno partecipato, in linea con le disposizioni dell'art. 1.C.6 del Codice di Autodisciplina, dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno. La presenza degli Amministratori indipendenti alle riunioni del Consiglio nel corso dell'esercizio 2017 è stata complessivamente del 98,96% (per il nuovo Consiglio del 98,15%). La partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2017 è indicata nella tabella 1 allegata (artt. 1.C.1 lett. i)-(2) del Codice di Autodisciplina e 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).

Per l'esercizio in corso (2018) sono state previste e calendarizzate tutte le adunanze consiliari attinenti all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione secondo quanto comunicato al mercato in data 24 gennaio 2018. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione ha tenuto 3 riunioni.

Le attività del Consiglio di Amministrazione sono coordinate dal Presidente. Quest'ultimo ha per Statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, presiede l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione, convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno su richiesta dell'Amministratore Delegato e ne guida il relativo svolgimento; verifica altresì l'attuazione delle deliberazioni consiliari (art. 25 dello Statuto sociale) ed è investito dei compiti attribuiti al Presidente dalla legge e dal Codice di Autodisciplina cui la Società ha aderito.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2017 alla Presidente Catia Bastioli sono stati confermati i compiti istituzionali già riconosciuti con il precedente mandato di rappresentare la Società, guidare e dirigere i lavori del Consiglio, il ruolo di promozione e *advisory* della CSR (*corporate social responsibility*), nonché di sovrintendere alle attività relative alla partecipazione nella società "CESI - Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano Giacinto Motta S.p.A.", in coordinamento con l'Amministratore Delegato.

Inoltre la struttura Audit di Terna è posta a riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, riguardo ai compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio, il Presidente si assicura che siano tempestivamente fornite ai Consiglieri la documentazione e le informazioni adeguate, affinché lo stesso Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame (art. 1.C.5 e Commento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina).

Al riguardo sin dal giugno 2014, per la migliore organizzazione e funzionamento del Consiglio e per la tutela della riservatezza delle informazioni, è stata istituita un'apposita applicazione informatica per l'accesso tempestivo, in modalità sicura (protetto da *userid* e *password*) alla documentazione consiliare e tracciata, consentendo la verifica degli accessi e la riservatezza e tracciabilità dei documenti che vengono visualizzati con l'identificazione dell'utente. Fin dal gennaio 2015 è stata altresì istituita una casella di posta elettronica dedicata allo scambio della corrispondenza tra Amministratori e Sindaci per assicurare un flusso di informazioni sicuro e riferibile con certezza ai Consiglieri e Sindaci.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2012 - tenuto conto di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e del complesso delle regole di *Governance* della Società riguardo le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari istituiti - ha definito congrua, sui temi posti in deliberazione, un'informativa pre-consiliare e per i Comitati almeno coerente con la tempistica prevista dallo Statuto sociale per la convocazione delle riunioni di tali organismi, fermo restando che, ove l'argomento lo richieda, le informazioni rese possono essere integrate, anche successivamente, dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall'Amministratore Delegato o da esponenti del Management del Gruppo e/o consulenti all'uopo autorizzati e invitati in occasione delle riunioni dei predetti organismi, ovvero delle riunioni del Collegio Sindacale, ovvero in occasione di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di Consiglieri e/o Sindaci organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione dell'impresa. Le modalità di svolgimento delle riunioni del Consiglio e per l'informativa pre-consiliare sono state analizzate dal Consiglio di Amministrazione anche nella seduta del 27 aprile 2017 di insediamento del nuovo organo amministrativo nominato in pari data dall'Assemblea degli azionisti; in tale occasione si è chiarito che, al fine di agevolare la comprensione delle tematiche sottoposte alle deliberazioni del Consiglio, potranno essere fornite note di analisi, arricchite ove del caso da allegati di carattere tecnico, e la bozza di deliberazione proposta.

Successivamente a quanto deliberato e fino alla data di approvazione della presente Relazione, l'informativa resa è stata coerente con quanto indicato dal Consiglio (e quindi entro il termine di convocazione previsto dallo Statuto sociale) e l'Amministratore Delegato ha curato che, per le riunioni del Consiglio e dei Comitati, fossero a disposizione per l'intervento ove richiesto, esponenti del Management del Gruppo e/o consulenti all'uopo autorizzati in modo da valorizzare le riunioni fornendo adeguata informativa in merito alla gestione di Terna. In tutte le riunioni dell'esercizio sono intervenuti Manager della Società.

Nell'ambito dell'annuale *board review,* effettuata con riferimento all'esercizio 2017, meglio illustrata nell'ambito del successivo titolo "Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione", è stata valutata positivamente l'accuratezza e tempestività della documentazione predisposta per il Consiglio e dei flussi informativi. È stato anche espresso un giudizio largamente positivo per le presentazioni rese in Consiglio anche dai dirigenti della Società ed è stata confermata l'adeguatezza della verbalizzazione delle sedute e

della motivazione delle deliberazioni.In relazione al ruolo di promozione della Sostenibilità, la Presidente nel 2017 ha partecipato a seminari di settore e ha presieduto la Giuria di NEXT ENERGY, l'iniziativa realizzata in partnership con Fondazione Cariplo per promuovere la valorizzazione di giovani talenti e sostenere lo sviluppo di progetti innovativi in ambiti attinenti allo sviluppo del sistema elettrico. La prima edizione, terminata ad aprile 2017, ha selezionato quattro startup con cui Terna ha avviato una collaborazione su progetti innovativi. Riguardo ai compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio promossi dalla Presidente, tenuto conto delle *best practice* internazionali, diffuse tra l'altro tra le società appartenenti al *Dow Jones Sustainability Index* (quale è Terna), il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 febbraio 2018 su proposta del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, ha approvato una "Politica in materia di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione" ("*Attendance Policy*") volta ad agevolare la più ampia partecipazione dei Consiglieri alle riunioni consiliari prevedendo, oltre alle modalità di partecipazione anche mediante mezzi di telecomunicazione secondo quanto previsto dallo Statuto, che la calendarizzazione delle riunioni sia, per quanto possibile, anticipata e condivisa nonché trasmessa ai Sindaci.

Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione

In ottemperanza al Codice di Autodisciplina, il nuovo Consiglio di Amministrazione di Terna, con il supporto del Comitato per le Nomine, ha effettuato la propria valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, con riferimento all'attività svolta dalla nomina, avvalendosi dell'assistenza della società Management Search quale consulente esterno specializzato al fine di assicurare la massima oggettività alle basi delle proprie valutazioni. Tale iniziativa fa seguito ad altre analoghe assunte dal Consiglio di Amministrazione di Terna sin dal 2006, inclusa quella effettuata nell'anno 2017, in occasione della quale il Consiglio in scadenza ha espresso, come previsto dall'art. 1.C.1 lett. h) del Codice di Autodisciplina, gli orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio è stata ritenuta opportuna come riportato nella precedente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari. L'analisi svolta per l'esercizio 2017 e illustrata nella presente Relazione ha, tra l'altro, riguardato la verifica dell'operatività complessiva e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati per evidenziarne i punti di forza e le aree di miglioramento anche avuto riguardo alle raccomandazioni formulate dal Comitato italiano per la *Corporate Governance* trasmesse alle società quotate italiane per cui specificamente si rinvia alla Sezione XVII "Considerazioni sulla lettera del 13 dicembre 2017 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*". Tale analisi ha confermato come l'adeguatezza della composizione e dell'organizzazione del Consiglio di Terna e le specificità dei componenti abbiano, come in passato, contribuito all'assunzione di decisioni consapevoli (artt. 2.P.1, 2.P.2, 2.P.3, 2.P.4 del Codice di Autodisciplina).

Si precisa, ai sensi dell'art. 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina, che la società Management Search ha espressamente dichiarato l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse in relazione all'attività di cui all'incarico e di non avere attualmente altre attività di consulenza e/o altri incarichi professionali con Terna e il Gruppo Terna e la controllante di Terna Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

L'analisi della società di consulenza, avviata nel corso del primo trimestre 2018, relativamente al primo periodo di mandato, ha avuto come obiettivi - tenuto conto dell'avvenuto rinnovo dell'organo amministrativo venuto in scadenza - una ricognizione strutturata della dimensione del Consiglio e sulla sua composizione, nonché sulla *diversity* anche di genere, età, professionalità e competenze, nonché dell'efficacia del Consiglio e dei suoi Comitati sotto il profilo operativo e l'individuazione di opportunità di ulteriore miglioramento per svolgere al meglio il ruolo di indirizzo, gestione e controllo di una realtà complessa come il Gruppo Terna. L'analisi è stata condotta attraverso l'esame della documentazione societaria rilevante, nonché tramite questionari e interviste dirette a tutti i Consiglieri (espressione quindi sia della maggioranza sia delle minoranze azionarie) sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio, effettuate dai consulenti senior di Management Search. In ciascun punto del questionario ogni Consigliere ha potuto rispondere attraverso diversi livelli di consenso da "forte disaccordo" a "forte accordo" con i livelli intermedi "accordo", "parziale accordo" e "disaccordo". Le risposte agli argomenti riportati nel questionario sono state lo spunto degli approfondimenti effettuati con le interviste. Le interviste sono state inoltre estese ai membri del Collegio Sindacale in qualità di

osservatori per acquisire anche la loro prospettiva sui temi affrontati nel questionario (art. 1.C.1 lett. i)-(3) del Codice di Autodisciplina).
In particolare, l'analisi si è concentrata su numerosi aspetti attinenti:

a) la struttura e la composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, anche in termini di competenze dei Consiglieri e più ingenerale di *diversity*;

b) il funzionamento del Consiglio, incluso il numero delle riunioni, la durata e la gestione delle stesse e, nel complesso, l'adeguatezza delle riunioni e dell'organizzazione del Consiglio anche con riguardo: i) la completezza e la tempestività delle informazioni fornite al Consiglio in preparazione delle sedute consiliari; il clima positivo e costruttivo interno al Consiglio e le modalità di svolgimento delle riunioni e dei processi decisionali; il ruolo del Presidente;

c) l'adeguatezza del tempo dedicato dal Consiglio alla discussione di tutte le tematiche rilevanti per la Società ed il Gruppo, specialmente avuto riguardo al controllo e la gestione dei rischi e la strategia a lungo termine della Società;

d) il funzionamento dei Comitati, incluso la definizione della loro missione, la loro autonomia e autorevolezza e l'efficacia della loro attività di supporto al Consiglio;

e) il livello di interazione fra Consiglieri e Management in grado di permettere un'adeguata informativa;

f) l'efficacia del processo decisionale e il contributo reso dai Consiglieri nell'ambito del Consiglio e al dibattito consiliare;

g) la sensibilità di tutti i componenti il Consiglio alle tematiche di sostenibilità e di una corretta *governance* nonché quanto questi temi siano pervasivi nell'organizzazione aziendale ed integrati nel modo di fare *business*.

Sono stati altresì verificati:

- l'adeguata conoscenza del Gruppo Terna da parte dei Consiglieri anche attraverso le attività di *induction* svolte;
- l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure e sistemi di governo societario adottati che fanno capo al Consiglio e ai Comitati;
- il ruolo autorevole e di leadership svolto dal Presidente ed il rapporto tra il Presidente e l'Amministratore Delegato;
- il ruolo dell'Amministratore Delegato e l'adeguatezza dei riscontri dallo stesso forniti al Consiglio;
- il *benchmarking* con *best practice* nazionali e internazionali. Il raffronto (*benchmarking*) a livello internazionale è stato effettuato con altre società del settore e non, quotate in Borsa ed ha riguardato la composizione dei relativi Consigli, il numero dei Consiglieri esecutivi e non, il *background* professionale dei Consiglieri non esecutivi, la nazionalità del Consiglio e quanto altro di significativo, incluso le modalità di conduzione delle rispettive *board review*.

Detta analisi ha evidenziato come: a) il Consiglio di Terna nell'arco dell'anno trascorso - in aderenza alle indicazioni e prescrizioni contenute nelle previsioni normative regolamentari applicabili agli emittenti e all'impianto normativo interno adottato dalla Società - abbia assolto i compiti affidatigli comprendendo al suo interno adeguate competenze nonché una buona dose di equilibrio tra tutti i suoi componenti e supportato la Società nel perseguimento degli obiettivi, esercitando al contempo il suo ruolo istituzionale di indirizzo e monitoraggio e b) per le evidenze emerse dall'attività di *benchmarking* Terna si collochi tra le migliori società del campione di riferimento, operando inoltre in modo strettamente conforme alle migliori pratiche di *governance* domestiche e internazionali.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 21 marzo 2018, sulla base dei risultati delle analisi svolte che hanno rilevato un livello di apprezzamento complessivo molto elevato, ha confermato quindi la valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati avendo riscontrato positivamente tutti i principali profili presi in esame e finalizzati al migliore esercizio del proprio ruolo. In particolare, il Consiglio, ritenuto che il funzionamento del *Board*

abbia confermato il suo elevato livello di efficienza e la generale tendenza al continuo miglioramento, ha individuato alcune aree di eccellenza. Tra queste: a) il clima favorevole che si riscontra all'interno del Consiglio; b) l'efficacia nelle modalità di svolgimento delle riunioni favorita dalla qualità della documentazione a disposizione dei Consiglieri in preparazione delle riunioni; c) il rapporto aperto e costruttivo tra i Consiglieri e il Presidente e la disponibilità del Presidente; d) l'adeguata presenza numerica dei Consiglieri alle riunioni che garantisce continuità d'azione al Consiglio; e) il rapporto favorevole e costruttivo esistente tra il Presidente e l'Amministratore Delegato, nel rispetto dei ruoli; f) il coinvolgimento del top management della Società nelle presentazioni sui temi di rispettiva competenza, la chiarezza delle presentazioni e la loro utilità per aumentare la conoscenza del Consiglio sulle tematiche più rilevanti per la Società; g) la qualità e la continuità dei rapporti tra l'Amministratore Delegato ed il Consiglio ed il livello di informazioni sulla gestione della Società fornito dall'Amministratore Delegato al Consiglio; h) la chiarezza e la condivisione all'interno del Consiglio della strategia di lungo termine della Società; i) l'adeguatezza delle procedure e delle politiche adottate dalla Società sul tema della Sostenibilità e l'adeguatezza dei sistemi di incentivazione del *top management* della Società in ottica di sostenibilità; j) l'efficacia del sistema di controllo e di gestione dei rischi della Società e l'adeguatezza delle soluzioni organizzative messe in atto della Società a questo scopo; k) l'efficacia del lavoro svolto dai Comitati nel loro complesso ed il livello di supporto ricevuto dagli stessi da parte delle rispettive funzioni aziendali di riferimento.

Organi Delegati

L'attuale articolazione del Consiglio di Amministrazione prevede la presenza di un solo Amministratore Delegato cui il Consiglio ha attribuito le deleghe con delibera del 27 aprile 2017, definendone contenuto, limiti ed eventuali modalità di esercizio; non è stato costituito alcun Comitato esecutivo.

L'Amministratore Delegato ha poteri di rappresentanza legale della Società ed è inoltre investito, in base all'indicata deliberazione consiliare, dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, a eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto sociale ovvero riservati al Consiglio di Amministrazione come descritto nell'ambito della presente sezione *sub* "Ruolo del Consiglio di Amministrazione" (art. 2.C.1 del Codice di Autodisciplina).

L'Amministratore Delegato informa il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale almeno trimestralmente e comunque in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sull'attività svolta e relativamente all'andamento della gestione della Società, nonché relativamente agli atti posti in essere nell'esercizio delle proprie deleghe, secondo quanto previsto dall'art. 21.3 dello Statuto sociale.

Con cadenza trimestrale vengono predisposti specifici *report* per informare il Consiglio delle azioni e delle attività di maggior rilievo.

Alla data della presente Relazione e ai sensi dell'art. 2.C.5 del Codice di Autodisciplina, si precisa che non sussistono situazioni di cd. *cross directorship*: infatti l'Amministratore Delegato di Terna non risulta ricoprire incarichi di Amministratore in società estranee al Gruppo Terna delle quali un altro Amministratore di Terna sia *chief executive officer* (CEO).

Altri Consiglieri esecutivi

Fatta eccezione per l'Amministratore Delegato Luigi Ferraris, gli altri 8 membri del Consiglio di Amministrazione (Catia Bastioli, Fabio Corsico, Luca Dal Fabbro, Paola Giannotti, Yunpeng He, Gabriella Porcelli, Stefano Saglia e Elena Vasco) devono ritenersi tutti non esecutivi. Si segnala, infatti, al riguardo, che anche il Presidente Catia Bastioli non risulta ricoprire un ruolo esecutivo, in quanto non gli sono attribuite deleghe individuali di gestione né ha specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali (artt. 2.P.1 e 2.C.1 del Codice di Autodisciplina).

Al Presidente - come già illustrato nel precedente titolo "Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente - sono attribuiti dallo Statuto i poteri di rappresentanza legale della Società e la firma sociale, la presidenza dell'Assemblea, nonché quelli di convocare e presiedere il Consiglio di Amministrazione e verificare l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio stesso (art. 25 dello Statuto sociale); è inoltre investito dei compiti attribuiti al Presidente dalla legge e dal Codice di Autodisciplina.

In tale contesto, la separazione dei ruoli tra Presidente e Amministratore Delegato in Terna rafforza le caratteristiche di imparzialità e di equilibrio richieste al Presidente del Consiglio di Amministrazione, come previsto dal Codice di Autodisciplina (Commento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina).

Gli Amministratori non esecutivi (in quanto sprovvisti di deleghe operative e/o di funzioni direttive in ambito aziendale):

- apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, in modo da favorire un esame degli argomenti in discussione secondo prospettive diverse e una conseguente assunzione di deliberazioni meditate, consapevoli e allineate con l'interesse sociale (art. 2.P.2 del Codice di Autodisciplina), e
- sono per numero, competenza, autorevolezza e disponibilità di tempo, tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 2.P.3 del Codice di Autodisciplina).

L'adeguatezza dell'attuale assetto dei poteri, della dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Terna e dei suoi Comitati al riguardo risulta attestata dagli esiti delle annuali *board review,* così come illustrato nel precedente titolo "Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione".

Amministratori indipendenti

Un numero adeguato, anche per competenza, di Amministratori non esecutivi risulta indipendente.

Sebbene l'indipendenza di giudizio caratterizzi l'attività di tutti gli Amministratori, esecutivi e non, la presenza di Amministratori qualificabili come "indipendenti" secondo i requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto sociale, nonché dal Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito - e il cui ruolo assume rilevanza sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nell'ambito dei Comitati - si ritiene costituisca mezzo idoneo ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato.

La Società si è pertanto dotata, sin dal febbraio 2007, di una specifica procedura interna che definisce i criteri per la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti non esecutivi e per l'accertamento dei requisiti richiesti dallo Statuto e dal Codice di Autodisciplina ("Criteri di applicazione e procedura per la valutazione d'indipendenza degli Amministratori ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina"), coerentemente con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, secondo quanto già illustrato nella precedente sezione II sub "*Nomina, requisiti e durata in carica degli Amministratori*".

Il Consiglio di Amministrazione, con riferimento ai predetti criteri e sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge, dallo Statuto sociale, nonché dal Codice di Autodisciplina, in capo a ciascun Amministratore nella prima occasione utile dopo la loro nomina (artt. 3.P.2 del Codice di Autodisciplina e 144 *novies*, comma 1 *bis* del Regolamento Emittenti) e, successivamente, con cadenza annuale in coincidenza con la *board review* (artt. 3.P.2 e 3.C.4 del Codice di Autodisciplina) avuto riguardo, come espressamente previsto dal Codice di Autodisciplina, più al profilo sostanziale che a quello formale e premiando il valore reputazionale rispetto al valore della carica.

In particolare, nella riunione del 21 marzo 2018 in cui il Consiglio di Amministrazione ha valutato, sulla base delle informazioni fornite dai singoli interessati, le relazioni commerciali, finanziarie e professionali eventualmente intrattenute, anche indirettamente, dagli Amministratori con Terna che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'indipendenza di un Amministratore in ragione della loro significatività sia in termini assoluti che con riferimento alla situazione economico-finanziaria dell'interessato e ha quindi

attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo ai seguenti 6 Amministratori non esecutivi: Fabio Corsico, Luca Dal Fabbro, Paola Giannotti, Gabriella Porcelli, Stefano Saglia e Elena Vasco (artt. 3.C.1, 3.C.2 e 3.C.4 del Codice di Autodisciplina).

La corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure adottate dal Consiglio è stata contestualmente verificata dal Collegio Sindacale (art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina).

Nell'ambito della valutazione effettuata dal Consiglio, in capo ai medesimi 6 Consiglieri oltre alla Presidente, risulta verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.4 dello Statuto che richiede, per almeno un terzo degli Amministratori in carica - con arrotondamento, in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità inferiore - la sussistenza dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Il numero degli Amministratori indipendenti è pertanto più che in linea con i requisiti di composizione del *board* previsti dal Codice di Autodisciplina per gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-MIB (art. 3.C.3 del Codice di Autodisciplina).

Il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti hanno inoltre garantito un'adeguata composizione dei Comitati indicati dal Codice di Autodisciplina e istituiti in Terna secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni transitorie dello stesso Codice (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" e art. 3.C.3, primo periodo, del Codice di Autodisciplina).

Attesa la composizione del Consiglio di Amministrazione, caratterizzata da un elevato numero di Amministratori indipendenti, e il metodo di lavoro dello stesso (illustrato nel precedente titolo sub "*Riunioni del Consiglio e ruolo del Presidente*"), nonché la significativa partecipazione degli Amministratori indipendenti alla composizione dei Comitati, nel sistema operativo si è realizzato un costante scambio di informazioni tra gli stessi Amministratori indipendenti sia in occasione delle riunioni dei Comitati interni sia in occasione delle stesse riunioni consiliari che non ha reso necessario specifici incontri agli stessi riservati. In ottica di un progressivo miglioramento delle prassi e dei comportamenti alle *best practice*, nell'esercizio 2015 erano state richieste da una parte degli Amministratori indipendenti riunioni riservate a tutti gli Amministratori indipendenti componenti il Consiglio da svolgersi nel medesimo esercizio. Terna, ha manifestato espressamente, con lettera della Presidente del Consiglio di Amministrazione, la disponibilità della Società a supportarne l'organizzazione (art. 3.C.6 del Codice di Autodisciplina). Non sono tuttavia pervenute ulteriori specifiche richieste in seguito, neanche relativamente all'esercizio 2017.

Con riferimento alle specifiche disposizioni statutarie di Terna introdotte in attuazione della Normativa Unbundling, si ricorda infine che nell'ambito della valutazione periodica effettuata dal Consiglio, per tutti gli Amministratori nominati è stata verificata la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15.5 dello Statuto che prevede che "*gli amministratori della Società non possono rivestire, a pena di decadenza, funzioni di amministratore, componente del consiglio di sorveglianza o di altri organi che rappresentano legalmente una impresa che eserciti attività di generazione o fornitura di energia elettrica o gas*".

Lead independent director

Il metodo di lavoro e la composizione stessa del Consiglio di Amministrazione di fatto hanno assicurato un adeguato coordinamento dei contributi e delle istanze degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti e realizzato lo scambio di informazioni preventive che rende i lavori del Consiglio assolutamente produttivi e focalizzati alle vere esigenze dell'Azienda. Sulla base di tali presupposti, non ricorrendo alcuna delle condizioni indicate dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina (art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina), in Terna non è stata istituita la figura del *Lead independent director* (art. 2.C.4 del Codice di Autodisciplina).

Sezione V:

Trattamento delle informazioni societarie

Già dall'aprile 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina al tempo vigente, un apposito regolamento per la gestione interna e il trattamento delle informazioni riservate, contenente anche le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni concernenti la Società e le sue controllate, finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo un'informativa al mercato, relativa ai dati aziendali, corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva.

Tale regolamento è stato successivamente integrato e modificato in diverse occasioni (da ultimo nel dicembre 2012), per tenere conto delle novità regolamentari in materia tempo per tempo intervenute, nonché delle evoluzioni dell'assetto organizzativo e di *governance* del Gruppo (art. 1.C.1 lett. j) del Codice di Autodisciplina).

In particolare sono state istituite specifiche procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni di carattere aziendale - specialmente per la divulgazione delle informazioni privilegiate - e disciplinate le modalità attraverso cui gli esponenti aziendali entrano in contatto con la stampa e altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari e investitori istituzionali) (Commento all'art. 1 del Codice di Autodisciplina).

Successivamente all'entrata in vigore, il 3 luglio 2016 della nuova normativa europea in materia di *market abuse* (e in particolare del Regolamento (UE) n. 596/2014, del Regolamento delegato (UE) 2016/522, del Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1055 e delle ulteriori disposizioni di attuazione), il Consiglio di Amministrazione di Terna ha sostituito il predetto regolamento adottando una nuova "Procedura per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni aziendali relative a TERNA S.p.A. e alle società controllate" (definita nel presente titolo anche come la "Procedura Informazioni Societarie") aggiornando la nozione di informazione privilegiata e disciplinando in maniera più puntuale le attività per i casi di ritardo nella divulgazione di informazioni privilegiate prevista dall'articolo 17, paragrafo 4, terzo comma, del Regolamento (UE) n. 596/2014 e dal citato Regolamento di esecuzione. La Procedura Informazioni Societarie - che, al pari del precedente regolamento, costituisce anche atto di indirizzo alle società controllate per una gestione coordinata dei flussi informativi all'interno del Gruppo - disciplina le relative responsabilità e gli obblighi di comunicazione a Consob, prevedendo altresì il collegamento con le attività inerenti l'istituzione e l'aggiornamento del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate (cd. Registro insider), come disciplinate da un'apposita, distinta, procedura (*cfr. infra*).

Gli Amministratori e i Sindaci di Terna e delle società controllate sono tenuti a rispettare le previsioni contenute nella Procedura Informazioni Societarie e a mantenere comunque riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti, nonché i contenuti delle discussioni svoltesi nell'ambito delle sedute consiliari.

Tale Procedura - disponibile sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Sistema di Corporate Governance/Procedura per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni*" - attribuisce in via generale all'Amministratore Delegato della Società e ai rispettivi capi azienda (amministratore unico, presidente esecutivo, amministratori delegati e/o direttori generali, secondo i casi) delle società controllate la gestione delle informazioni riservate di competenza, disponendo che la divulgazione delle informazioni relative alle singole controllate debba comunque avvenire con l'autorizzazione dell'Amministratore Delegato di Terna.

Sono infine previste specifiche "Misure a carico dei responsabili di eventuali infrazioni" alle disposizioni della Procedura Informazioni Societarie.

Terna inoltre, nel più generale interesse di tutela del patrimonio informativo aziendale e per garantire all'interno del Gruppo un adeguato livello di protezione delle informazioni e di cyber-security delle reti e dei sistemi informatici (in particolare quelli mission-critical), ha proseguito nel corso del 2017 svariate iniziative di miglioramento della sicurezza e di mitigazione del cyber-risk, rivolte anche alle controllate, in coerenza con quanto prescritto dal quadro normativo di "Information Security Policy" e col Modello di *Information Security Governance* adottati in ambito Gruppo, ispirati alle *best practice* e ai maggiori standard internazionali in materia.

Sempre per quanto concerne la gestione delle informazioni societarie, e in particolare delle informazioni privilegiate, il Consiglio di Amministrazione di Terna - in ottemperanza alle richiamate disposizioni europee in materia di *market abuse*, e in particolare al Regolamento (UE) n. 596/2014 e al Regolamento di esecuzione (UE) 2016/347, ha provveduto all'istituzione dello specifico Registro delle persone che, in ragione della propria attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, abbiano accesso - su base regolare od occasionale - a informazioni privilegiate, curandone il relativo aggiornamento. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha adottato una specifica "Procedura per la tenuta e l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e a informazioni potenzialmente privilegiate" aggiornando così le disposizioni già adottate in passato in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 115 *bis* del TUF e delle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB. Tale documento è disponibile sul sito internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/ Sistema di Corporate Governance/Procedura per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni* - Procedura per la tenuta e l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e a informazioni potenzialmente privilegiate".

Inoltre, fin dall'aprile 2004, per garantire trasparenza verso il mercato circa le operazioni di rilievo aventi a oggetto l'acquisto, la vendita, la sottoscrizione e lo scambio di azioni Terna ovvero di strumenti finanziari ad esse collegati, compiute - direttamente o indirettamente - da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso a informazioni *price sensitive* ("persone rilevanti"), il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un codice di comportamento in materia di *internal dealing*, in osservanza alle disposizioni regolamentari dettate da Borsa Italiana S.p.A..

In tale contesto Terna ha previsto per tali soggetti l'obbligo di astensione dall'effettuare - direttamente o indirettamente - operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* durante due *blocking periods* individuati a ridosso dell'approvazione del progetto di bilancio di esercizio (e consolidato) e della relazione finanziaria semestrale da parte del Consiglio di Amministrazione di Terna. Tali obblighi sono stati mantenuti anche nell'ambito della "Procedura per la gestione, il trattamento e la comunicazione al mercato delle informazioni relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute da persone rilevanti" adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni in materia di *internal dealing* introdotte nel TUF dalla Legge 18 aprile 2005 n. 62 e della relativa regolamentazione di attuazione emanata dalla CONSOB (articoli da 152 *sexies* a 152 *octies* e Allegato 6 del Regolamento Emittenti).

Successivamente, gli obblighi di comunicazione e di trasparenza in materia di *internal dealing* sono stati ulteriormente adeguati, in conformità con quanto previsto dalla richiamata normativa europea sul *market abuse* in vigore dal 3 luglio 2016 (e in particolare dal Regolamento (UE) n. 596/2014 "MAR", dal Regolamento delegato (UE) 2016/522 e del Regolamento di esecuzione (UE) 2016/523), nell'ambito della "Procedura sull'*internal dealing*" (definita nel presente titolo anche come la "Procedura *internal dealing*") adottata dal Consiglio di Amministrazione di Terna e aggiornata il 27 luglio 2017, in adeguamento a quanto disposto dalla Consob con Delibera n. 19925 del 22 marzo 2017 recante "*Modifiche dei regolamenti di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la disciplina degli emittenti e dei mercati, nonché del regolamento in materia di operazioni con parti correlate, per l'attuazione del regolamento (UE) n. 596/2014 in materia di abusi di mercato*" e tenendo conto degli orientamenti nelle more pervenuti anche dall'ESMA nell'ambito delle "*Question and Answers on the Market Abuse Regulation*".

La Procedura *internal dealing* riguarda le operazioni condotte per conto dei soggetti previsti all'art. 19 del MAR ("soggetti rilevanti") e le persone ad essi strettamente legate, come individuate ai sensi dell'art. 3, paragrafo 1, n. 26 del MAR, nonché considerando i chiarimenti al riguardo forniti dall'ESMA. Ai sensi dell'art. 19, commi 8 e 9, del MAR e dell'art. 152-*quinquies*.1 del Regolamento Emittenti, rilevano tutte le operazioni successive, come individuate dalla normativa, una volta che sia stato raggiunto un importo complessivo pari o superiore a 20.000 euro, nell'arco di un anno civile. La soglia di 20.000 euro è calcolata sommando senza compensazione tutte le operazioni concluse nel corso di un anno civile. Resta fermo che, superata tale soglia, tutte le operazioni (anche quelle di importo inferiore) devono essere comunicate. Restano poi confermati gli obblighi di comunicazione delle operazioni rilevanti previsti dall'art. 114, comma 7, del TUF

degli artt. 152-*sexies* e ss. del Regolamento Emittenti nei confronti (i) degli azionisti che detengono una partecipazione almeno pari al 10% del capitale sociale e ai soggetti che comunque controllano l'emittente e (ii) delle persone ad essi strettamente legate, la cui definizione è stata mantenuta all'interno dell'art. 152-*sexies*, comma 1, lett. d), del Regolamento Emittenti.

Sul sito internet della Società (www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/ Internal Dealing*") è disponibile la Procedura sull'*internal dealing*, in vigore per l'identificazione dei "soggetti rilevanti" di Terna e delle loro "persone strettamente associate" e per la gestione, il trattamento e la comunicazione al mercato delle informazioni relative ad operazioni su strumenti finanziari da esse effettuate, nonché per la predisposizione e tenuta dell'elenco delle persone rilevanti istituito ai sensi della normativa vigente e per l'eventuale autorizzazione ai soggetti rilevanti al compimento di operazioni durante i *blocking periods*. Sono altresì rese disponibili, nell'apposita pagina di archivio, la precedente versione della procedura e le comunicazioni al mercato effettuate da Terna a decorrere dal 1° aprile 2006 e relative alle operazioni soggette alla disciplina dell'*internal dealing* tempo per tempo vigente effettuate dalle "persone rilevanti" di Terna e dalle persone ad essi strettamente legate.

Sezione VI:

Comitati interni al Consiglio

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un efficace svolgimento delle funzioni dello stesso, sono stati costituiti il "Comitato per la remunerazione", il "Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità" e il "Comitato per le Nomine", tutti con funzioni propositive e consultive e composti da almeno tre Amministratori, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina. I criteri per la composizione, i compiti e le responsabilità di detti Comitati sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento per tempo e le modalità di svolgimento delle riunioni disciplinate in appositi Regolamenti Organizzativi interni adottati dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007 e successivamente tutti aggiornati il 19 dicembre 2012 con riferimento alle previsioni del Codice di Autodisciplina tempo per tempo vigente e, successivamente, il 27 maggio 2014, per regolare il funzionamento del costituito "Comitato per le Nomine" (ulteriormente aggiornato il 23 giugno 2015) e l'aggiornamento dei compiti del "Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*", quest'ultimo ulteriormente integrato il 15 dicembre 2016 in relazione alle tematiche di sostenibilità per cui lo stesso Comitato è stato rinominato "Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità" (art. 4.P.1 e 4.C.1 lett. a) e b) del Codice di Autodisciplina).

Il "Comitato per la remunerazione", il "Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità" risultano attualmente composti da tutti Amministratori indipendenti compreso il Presidente degli stessi, mentre il "Comitato per le Nomine" risulta composti dalla maggioranza di Amministratori indipendenti compreso il Presidente dello stesso. Almeno un componente del "Comitato per la remunerazione" è in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive e almeno un componente del "Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità" è in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi. La composizione di detti Comitati risulta pertanto in linea sia con quanto previsto dalle vigenti disposizioni transitorie del Codice di Autodisciplina (paragrafo VIII dei "Principi guida e regime transitorio" e art. 3.C.3, primo periodo, del Codice di Autodisciplina), sia con le nuove previsioni del Codice di Autodisciplina.

Inoltre, in base a quanto previsto dai rispettivi Regolamenti Organizzativi, il "Comitato per la remunerazione" riferisce al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale, in merito all'attività svolta mentre il "Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità" riferisce su base almeno semestrale, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, anche riguardo all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.Il Presidente di ciascun Comitato istituito dà informazione al primo Consiglio utile delle riunioni del rispettivo Comitato (art. 4.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina).

Tutti i Comitati istituiti hanno comunque fornito apposita relazione al Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2017 in merito all'attività svolta nel corso dell'esercizio. Analoga reportistica è stata fornita in occasione del Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2018.

Le informazioni riportate nell'ambito della presente Relazione in ordine all'attività svolta nel corso dell'esercizio, al numero e alla durata media delle riunioni tenutesi e alla relativa percentuale di partecipazione di ciascun componente i Comitati istituiti, sono rese tenuto conto delle verbalizzazioni effettuate dai Comitati e con il supporto del Presidente o altri componenti degli stessi per quanto di rispettiva competenza come previsto dai rispettivi Regolamenti Organizzativi (art. 4.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina).

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è stato costituito un ulteriore Comitato (il "Comitato Operazioni con Parti Correlate") quale organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB nel marzo 2010 e successive modifiche e in base a quanto previsto dalla "Procedura Operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Società e illustrata nell'apposita Sezione XII della presente Relazione. Al Comitato sono quindi attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle predette Operazioni con Parti Correlate sia per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza sia per quelle di minore rilevanza indicate nella procedura di Terna, nonché in relazione alle eventuali proposte di modifica della stessa procedura adottata da Terna. Tale Comitato è composto da almeno tre Amministratori tutti indipendenti, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Le riunioni dei Comitati sono verbalizzate (art. 4.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina). Ogni Comitato può svolgere le proprie riunioni anche mediante mezzi di telecomunicazione, analogamente a quanto previsto per il Consiglio di Amministrazione. Ciascun Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di eventuali consulenti esterni nei limiti di quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina).
Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti di ciascuno dei Comitati istituiti (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina). Su invito del Presidente/Coordinatore di ciascun Comitato, possono partecipare alle riunioni altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, con riferimento agli argomenti posti all'ordine del giorno e secondo quanto nel seguito più dettagliatamente illustrato con riferimento a ciascuno dei Comitati istituiti (art. 4.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina).

Sezione VII:

Comitato per le Nomine

Nella seduta del 27 maggio 2014, in occasione del primo rinnovo del Consiglio successivo all'entrata in vigore delle disposizioni dell'art. 5.P.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per le Nomine i cui compiti sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina e le modalità di svolgimento delle riunioni disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione in pari data ("*Regolamento Organizzativo del Comitato per le Nomine di TERNA S.p.A.*") ed aggiornato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 giugno 2015 (art. 4.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina). Il Comitato per le Nomine è chiamato a supportare il Consiglio di Amministrazione, con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla dimensione e alla composizione del Consiglio stesso.

In particolare, rientrano tra le competenze del Comitato quelle di: a) formulare pareri o esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito: (i) alla dimensione e alla composizione dello stesso e alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna; (ii) agli orientamenti da assumersi dal Consiglio riguardo al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; (iii) alle procedure di autovalutazione annuale del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati; e (iv) ad eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli Amministratori dall'art. 2390 del codice civile, qualora l'Assemblea, per esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto (artt. 5.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina); (b) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione e nei casi in cui il Consiglio decida di avvalersi della facoltà statutaria di presentare una propria lista (artt. 5.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina e Commento all'art. 5 del Codice di Autodisciplina); (c) proporre al Consiglio di Amministrazione le modalità atte a garantire la continuità operativa nei casi in cui, nel corso del mandato, si debba procedere alla sostituzione del Presidente o degli Amministratori esecutivi di Terna; e (d) svolgere gli ulteriori compiti eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le Nomine, in seguito al rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione avvenuto in data 27 aprile 2017, risulta attualmente composto da tre Amministratori tutti non esecutivi e a maggioranza indipendenti ed un componente è un Amministratore eletto dalle liste delle minoranze. Compongono il Comitato: Luca Da Fabbro (con funzioni di Presidente e rappresentante dei soci di minoranza), Fabio Corsico e Yunpeng He (art. 5.P.1 e 4.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina).

Il Presidente del Comitato, con l'assistenza della Segreteria del Consiglio di Amministrazione, può di volta in volta invitare alle riunioni del Comitato altri componenti il Consiglio di Amministrazione, ovvero altri componenti della struttura di Terna o altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso (art. 4.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina).

Secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato, nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per le Nomine in cui sono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria candidatura o posizione all'interno del Consiglio o dei Comitati, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le Nomine, nello svolgimento delle proprie funzioni ha facoltà di accesso, tramite la Segreteria del Consiglio di Amministrazione, alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni, nei limiti di quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione e di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina).

Nel corso dell'esercizio 2017 il Comitato per le Nomine ha tenuto 5 riunioni, che hanno visto la partecipazione della maggioranza dei componenti (80%%), durate in media circa 40 minuti. Tutte le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate (art. 4.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina).

Per l'esercizio in corso (2018) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha tenuto 2 riunioni.

La partecipazione di ciascun componente il Comitato in carica alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2017 è indicata nella tabella 1 allegata (art. 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).

Le informazioni in ordine al numero delle riunioni e all'attività si riferiscono alla complessiva attività svolta dal Comitato nell'esercizio 2017.

Il Comitato per le Nomine, sia nel corso del 2017 sia nel corso del 2018 alla data della presente Relazione e con riferimento alle specifiche competenze propositive e consultive attribuite a detto Comitato, si è prevalentemente occupato: (i) di supportare il Consiglio nelle attività dell'annuale *board review* (sia nel 2017 sia nel 2018), con riferimento all'individuazione delle modalità di svolgimento e alla selezione del consulente esterno specializzato (come già illustrato nella precedente Sezione IV sub "Valutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione") e nelle determinazioni in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione e, specificamente nel 2017, di supportare il Consiglio di Amministrazione in scadenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, anche in ordine alla formulazione degli orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio è stata ritenuta opportuna; (ii) della verifica della *compliance* di Terna in ordine alla disciplina in tema di piani di successione. A seguito del rinnovo della composizione, il Comitato ha provveduto alla nomina del Segretario.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 marzo 2018, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento dello stesso Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.

Il Comitato può disporre di risorse finanziarie adeguate.

Sezione VIII:

Comitato per la remunerazione

Funzioni del Comitato per la remunerazione

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per la remunerazione, i cui compiti sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento e le modalità di svolgimento delle riunioni disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007 ("Regolamento Organizzativo del Comitato per la remunerazione di TERNA S.p.A.") successivamente aggiornato, in data 9 novembre 2011 e, da ultimo, il 19 dicembre 2012, con gli adeguamenti richiesti dalle nuove previsioni del Codice di Autodisciplina (art. 6).

In particolare, rientrano tra le competenze del Comitato quelle: (i) in materia di politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (artt. 6.P.4 e 6.C.5 del Codice di Autodisciplina); (ii) in materia di proposte e pareri per la remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche; (iii) sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (iv) di monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso e (v) di verifica sull'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance (art. 6.C.5 del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato, in seguito al rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione avvenuto in data 27 aprile 2017, risulta attualmente composto dai seguenti tre Amministratori tutti non esecutivi e indipendenti ed un componente è un Amministratore eletto dalle liste delle minoranze: Fabio Corsico (con funzioni di Presidente), Gabriella Porcelli e Stefano Saglia. Almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive (art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina).

Il Presidente del Comitato, o altro componente del Comitato, riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni. A tal fine, all'Assemblea annuale è previsto sia presente il Presidente del Comitato o altro componente del Comitato (Commento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina). All'Assemblea del 27 aprile 2017 ha partecipato, con un proprio intervento, il Presidente del Comitato, carica al tempo rivestita dall'avv. Carlo Cerami).

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione (art. 6.C.6 del Codice di Autodisciplina).

Su invito del Presidente del Comitato, possono partecipare alle riunioni i componenti il Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità e/o altri componenti il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato e altri componenti dell a struttura di Terna o altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso (art. 4.C.1 lett. f) e Commento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina).

Nel corso dell'esercizio 2017 il Comitato per la remunerazione ha tenuto complessivamente 7 riunioni, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (100%) e da una durata media di circa 50 minuti ciascuna. Nessun Amministratore ha preso parte alle riunioni del Comitato in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione, salvo per quanto riguarda la formulazione di orientamenti in ordine ai compensi generalmente assegnati ai Comitati endoconsiliari, come rappresentato anche nella Politica in materia di remunerazione indicata nella "Relazione Annuale sulla Remunerazione", sottoposti al Consiglio di Amministrazione e che hanno ricevuto anche il preventivo parere del Collegio Sindacale. I compensi attribuiti al Comitato per la remunerazione sono rimasti coerenti con le indicazioni della Politica approvata dall'Assemblea del 27 aprile 2017 (art. 6.C.6 del Codice di Autodisciplina). Nell'ambito delle riunioni citate, alle quali su invito ha partecipato anche il Presidente del Collegio Sindacale (100%), hanno partecipato dirigenti della Società o altre persone nei casi in cui la presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno ed al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Tutte le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate e il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina). A tale ultimo riguardo, il Comitato ha verificato la sussistenza del requisito di indipendenza dei consulenti di cui si è avvalso (art. 6.C.7 del Codice di Autodisciplina).

Per l'esercizio in corso (2018) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha tenuto 3 riunioni.

La partecipazione di ciascun componente il Comitato in carica alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2017 è indicata nella tabella 1 allegata (art. 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).

Le informazioni in ordine al numero delle riunioni e all'attività si riferiscono alla complessiva attività svolta dal Comitato nell'esercizio 2017 fino alla data della presente Relazione.

Il Comitato per la remunerazione, nell'ambito delle proprie competenze e per quanto riguarda la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche, complessivamente nel corso del 2017, incontrando le competenti strutture della Società, ha effettuato specifici approfondimenti sui criteri di remunerazione e la struttura retributiva del Management ed ha posto in essere tutte le attività connesse alla delega attribuitagli dal Consiglio di Amministrazione di procedere alla definizione delle proposte per la remunerazione del Top Management. Il Comitato si è occupato, tra l'altro, dei seguenti temi:

- verifica del raggiungimento dei risultati 2016 per la corresponsione della retribuzione variabile annuale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, sia per il rapporto di amministrazione sia per il rapporto di lavoro dirigenziale;
- individuazione degli obiettivi della retribuzione variabile annuale dell'Amministratore Delegato per l'esercizio 2017;
- valutazione delle strutture retributive dei peers (benchmark di mercato) sui piani di incentivazione di lungo termine e proposta del nuovo Piano di *Long Term Incentive* (Piano LTI) *rolling*, Ciclo 2017-2019;
- elaborazione, con il supporto della società Willis Towers Watson, della "Relazione Annuale sulla Remunerazione" sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della quale è illustrata la politica in materia di remunerazione adottata da Terna per la remunerazione degli Amministratori esecutivi, degli altri Amministratori investiti di particolari cariche, dei Sindaci, dei Direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche sottoposta all'Assemblea annuale ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF;
- valutazione dell'adeguatezza e coerenza complessiva e della concreta applicazione della Politica per la remunerazione avendo a riferimento i *peers* (benchmark di mercato), relativamente alla remunerazione fissa e ai piani di incentivazione a breve e lungo termine, anche in sede di individuazione della remunerazione fissa e degli obiettivi della retribuzione variabile, di breve e di lungo termine per il 2017, assegnata all'Amministratore Delegato nominato a seguito del rinnovo della composizione del Consiglio di Amministrazione, sia per il rapporto di amministrazione sia per il rapporto di lavoro dirigenziale, e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

A seguito del rinnovo della sua composizione, il Comitato ha provveduto alla nomina del Segretario.

Nel corso del 2018, il Comitato ha inoltre:

- formulato la proposta per la "Politica di remunerazione" 2018 approvata dal Consiglio di Amministrazione, che sarà sottoposta all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2017 ai sensi dell'articolo 123 *ter*, comma 6, del TUF;
- esaminato gli obiettivi a cui è correlata la remunerazione variabile annuale per il 2018 dell'Amministratore Delegato, sia per il rapporto di amministrazione sia per il rapporto di lavoro dirigenziale, e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- verificato il raggiungimento dei risultati 2017 per la corresponsione della retribuzione variabile annuale dell'Amministratore Delegato, sia per il rapporto di amministrazione sia per il rapporto di lavoro dirigenziale, e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- formulato la proposta per l'attivazione dei cicli *rolling equity-based* 2018-2020 e 2019-2021 del Piano LTI, che sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 marzo 2018 attraverso l'apposito Documento Informativo.

Il Presidente del Comitato ha dato informazione al primo Consiglio utile delle riunioni del Comitato (art. 4.C.1 lette. d) del Codice di Autodisciplina).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 marzo 2018, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.

Il Comitato può disporre di risorse finanziarie adeguate.

Sezione IX:

Remunerazione degli Amministratori

Riguardo all'esercizio 2017, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione di Terna, sin dal dicembre 2011, ha adottato la "Politica per la remunerazione", in attuazione alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento tempo per tempo vigenti, su proposta del "Comitato per la remunerazione".

In seguito all'entrata in vigore delle disposizioni regolamentari di attuazione all'art. 123 *ter* del TUF emanate con delibera CONSOB del 23 dicembre 2011, n. 18049 (pubblicata nella Gazz. Uff. 30 dicembre 2011, n. 303) che ha, tra l'altro, introdotto l'art. 84 *quater* al Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione di Terna, su proposta del "Comitato per la remunerazione", ha approvato nel corso del 2017 l'aggiornamento della Politica adottata come descritta nell'ambito della prevista "Relazione Annuale sulla Remunerazione". Tale relazione è annualmente depositata, a disposizione del pubblico presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società (www.terna.it) e della società di gestione del mercato Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it), nonché sottoposta al voto consultivo e non vincolante dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 123 *ter*, comma 6, del TUF, Assemblea che si è sempre espressa in senso favorevole, anche in occasione dell'adunanza del 27 aprile 2017.

Le informazioni e/o gli aggiornamenti sulla Politica per la remunerazione della Società approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del "Comitato per la remunerazione" in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo, nonché sull'attività svolta dal Comitato e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale Politica e le informazioni richieste dall'articolo 6 del Codice di Autodisciplina cui Terna ha aderito, sono da ultimo riassunte nella "Relazione Annuale sulla Remunerazione", che, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 21 marzo 2018, sarà pubblicata da Terna e sottoposta alla prossima Assemblea annuale degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 *ter,* del TUF e dalla citata delibera CONSOB.Riguardo alla remunerazione degli Amministratori, si ricorda comunque che essa è stabilita dall'Assemblea degli azionisti per ciascun Consigliere (art. 24.1 dello Statuto sociale).

I compensi aggiuntivi per i componenti dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina sono deliberati, sentito il parere del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile e dell'art. 24.2 dello Statuto sociale, dal Consiglio medesimo; il trattamento economico complessivo spettante al Presidente e all'Amministratore Delegato è anch'esso individuato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Per un'adeguata rappresentazione dei compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da società controllate o collegate ai componenti l'organo di amministrazione di Terna e dirigenti con responsabilità strategiche per l'esercizio 2017, compresa la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, le clausole cd. di *clawback* secondo quanto previsto dall'art. 6.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina, nonché del giudizio di coerenza con la Politica della Società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente, si rinvia all'indicata "Relazione Annuale sulla Remunerazione" che sarà pubblicata e sottoposta alla prossima Assemblea annuale degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in adempimento a quanto disposto dall'art. 123 *ter,* del TUF e dalla citata delibera CONSOB.

Nella "Relazione Annuale sulla Remunerazione", sono infine rese, in base a quanto previsto dall'art. 84 *quater*, comma 4, del Regolamento Emittenti, le informazioni concernenti i piani di compensi previsti dall'articolo 114 *bis,* del TUF e quelle sulle partecipazioni detenute, in Terna e nelle società controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Sezione X:

Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità

Funzioni del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato altresì costituito, fin dal 2004, un apposito Comitato per il Controllo Interno, con funzioni istruttorie, di natura consultiva e propositiva rivolte, in particolare, a fornire supporto al Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al "Sistema di Controllo Interno" e al monitoraggio periodico dell'adeguatezza di quest'ultimo, nonché a specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali (quali, ad esempio, i rischi operativi, finanziari, di mercato, di conformità, oltre a quelli di *compliance* contabile), e di *reporting* periodico al Consiglio stesso sull'adeguatezza del sistema e sull'attività svolta. I compiti del Comitato sono stati individuati coerentemente alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di riferimento e le modalità di svolgimento delle riunioni sono state disciplinate in apposito Regolamento Organizzativo interno adottato dal Consiglio di Amministrazione sin dal 24 gennaio 2007.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 dicembre 2012, ha deliberato i necessari adeguamenti relativi alla composizione e alle competenze del Comitato in essere, per porlo esattamente in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina tempo per tempo vigente in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (artt. 7.P.3, lett. a-ii), 7.C.1 e 7.C.2 del Codice di Autodisciplina) apportando alcune modifiche all'indicato Regolamento Organizzativo. In seguito al rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 maggio 2014, in ottica di continuo miglioramento del sistema di governo societario, il Consiglio di Amministrazione ha ampliato le attribuzioni del Comitato Controllo e Rischi, affiancando alle competenze di quest'ultimo quelle inerenti il sistema di *Corporate Governance* e apportando i conseguenti adeguamenti al Regolamento Organizzativo provvedendo alla nomina dei Componenti in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina secondo quanto comunicato al mercato in pari data. Conseguentemente il "Comitato Controllo e Rischi" ha assunto la denominazione "Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*". Le competenze indicate sono state successivamente integrate, in osservanza alle nuove disposizioni dell'art. 7.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina, e sono stati altresì attribuiti a detto Comitato compiti in materia di Sostenibilità apportando, con delibera del 15 dicembre 2016 i conseguenti adeguamenti al Regolamento Organizzativo del Comitato (ora denominato "Regolamento Organizzativo Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità di Terna S.p.A.").

In particolare, rientrano tra le competenze del "Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità" quelle di supportare il Consiglio di Amministrazione, con un'adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e decisioni relative al "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" ("Sistema", come descritto alla successiva Sezione XI), alla *Corporate Governance*, all'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale e ai rapporti tra la Società e il revisore esterno (art. 7.P.3 lett. a-ii) del Codice di Autodisciplina). In tale ambito, al Comitato sono attribuiti in particolare i seguenti compiti:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati dal Codice di Autodisciplina in materia di controllo interno e di gestione dei rischi, formulando appositi pareri in ordine:
  i. alla definizione delle linee di indirizzo del Sistema e al grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati dal Consiglio di Amministrazione (art. 7.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina);
  ii. alla verifica periodica dell'adeguatezza del Sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto e alla sua efficacia (art. 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina);
  iii. all'approvazione del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione Audit (art. 7.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
  iv. alla descrizione delle principali caratteristiche del Sistema nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, nonché alla valutazione sull'adeguatezza del Sistema (art. 7.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
  v. alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei princípi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (art. 7.C.2, lett. a) del Codice di Autodisciplina);
- esprimere pareri, su richiesta dell'Amministratore Delegato, su aspetti specifici inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali (art. 7.C.2, lett. b) del Codice di Autodisciplina);
- esaminare le relazioni periodiche aventi a oggetto la valutazione del Sistema e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione Audit (art. 7.C.2, lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di Audit (art. 7.C.2, lett. d) del Codice di Autodisciplina). Si rinvia in proposito al successivo titolo "Responsabile della Funzione Internal Audit";
- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo demandati in materia di politiche generali del sistema di *corporate governance* della Società e del Gruppo provvedendo a: (i) monitorare l'evoluzione della normativa di legge e della *best practice* nazionale e internazionale in materia di *corporate governance* e ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione in presenza di modificazioni significative; (ii) verificare l'allineamento del sistema di governo societario di cui la Società e il Gruppo sono dotati con la normativa di legge, le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e la *best practice* nazionale e internazionale, formulando al Consiglio di Amministrazione eventuali pareri o proposte dell'indicato sistema di governo societario, ove se ne ravvisi la necessità o l'opportunità;
- informare il Consiglio di Amministrazione delle riunioni che si sono tenute nel primo Consiglio di Amministrazione utile e riferire su base almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e della relazione finanziaria semestrale, circa l'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema (art. 7.C.2, lett. f) del Codice di Autodisciplina);
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza (art. 7.C.2, lett. g) del Codice di Autodisciplina)
- supportare il Consiglio di Amministrazione: (i) nell'esaminare e valutare le politiche di sostenibilità volte ad assicurare la creazione di valore nel tempo per la generalità degli azionisti e per tutti gli altri stakeholder in un orizzonte di medio-lungo periodo; (ii) nell'esaminare gli indirizzi e i piani di sostenibilità, i temi di sostenibilità connessi con l'interazione tra le attività di impresa e gli *stakeholder*, e la rendicontazione di sostenibilità sottoposta annualmente al Consiglio di Amministrazione; (iii) nel monitorare l'inclusione della Società negli indici di sostenibilità (Commento art. 4 del Codice di Autodisciplina);
- svolgere gli ulteriori compiti eventualmente demandati dal Consiglio di Amministrazione.

Ulteriori specifici compiti sono attribuiti al Comitato nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Terna ai sensi del D. Lgs. 231/01 e del Codice Etico di Terna.

Il Comitato può chiedere alla struttura di Internal Audit e al *Chief Risk Officer* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale (art. 7.C.2, lett. e) del Codice di Autodisciplina).

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale (ovvero altro Sindaco da lui designato), e possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci (art. 7.C.3 del Codice di Autodisciplina). Su invito del Presidente del Comitato, può assistere alle riunioni il Responsabile della struttura Internal Audit e, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, possono partecipare alle riunioni l'Amministratore Delegato (nella qualità di Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi), i componenti il Comitato per la remunerazione e/o altri componenti il Consiglio di Amministrazione ovvero altre persone la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso (art. 4.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato ha facoltà di accesso, tramite la Segreteria del Consiglio di Amministrazione, alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di eventuali consulenti esterni, nei limiti di quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione (art. 4.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato, in seguito al rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione avvenuto in data 27 aprile 2017, risulta attualmente composto da tre Amministratori tutti non esecutivi e indipendenti: Stefano Saglia (con funzioni di Presidente), Paola Giannotti (rappresentante dei soci di minoranza) e Elena Vasco. Almeno un componente risulta in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi (art. 7.P.4 del Codice di Autodisciplina).

Nel corso dell'esercizio 2017 il Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità ha tenuto complessivamente 9 riunioni, caratterizzate per tutto il 2017 dalla regolare partecipazione dei suoi componenti (100%), nonché del Presidente del Collegio Sindacale e degli altri Sindaci (93%), in considerazione delle specifiche funzioni di vigilanza sul Sistema demandate al Collegio Sindacale dalla vigente legislazione in materia di società quotate e dal Codice di Autodisciplina (artt. 7.P.3 lett. d) e 7.C.3 del Codice di Autodisciplina). Alle riunioni, su invito del Presidente del Comitato in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno, ha assistito il Responsabile della struttura di Internal Audit ed hanno altresì partecipato altre persone la cui presenza è risultata di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e i rappresentanti della Società di revisione. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora ciascuna.

Tutte le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate e il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Su invito del Comitato, hanno altresì partecipato alle riunioni dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per l'esercizio in corso (2018) sono previste le riunioni del Comitato sufficienti allo svolgimento dei compiti attribuiti. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato ha tenuto 3 riunioni.

La partecipazione di ciascun componente il Comitato in carica alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2017 è indicata nella tabella 1 allegata (art. 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF).

Le informazioni in ordine al numero delle riunioni e all'attività si riferiscono alla complessiva attività svolta dal Comitato nell'esercizio 2017.

Riguardo alle attività complessivamente svolte nel corso dell'esercizio 2017, il Comitato, secondo quanto previsto dalle disposizioni del Codice di Autodisciplina, ha:

- ricevuto ampia informativa sulla gestione finanziaria e sulla composizione e andamento del debito della Società e le relative coperture dai rischi, sulle *policies* della Società sui rischi finanziari e di cambio nonché sulle procedure in essere in materia di *market abuse* e anticorruzione e sulle caratteristiche del rating di Terna. Ha inoltre ricevuto i Report finanziari periodici, illustrati in dettaglio dai relativi Responsabili aziendali. In tale ambito sono stati approfonditi gli impatti dei nuovi principi contabili incontrando sull'argomento per i rischi finanziari il Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo;
- espresso il proprio parere positivo in ordine alla determinazione effettuata dal Consiglio del grado di compatibilità dei principali rischi afferenti Terna e le sue controllate con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati incontrando il *Chief Risk Officer* (come di seguito definito) e il Responsabile di *Risk Management*;
- condiviso il processo decisionale aziendale in merito alle modalità di prima realizzazione della "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario" rispondente al D. Lgs. 254/2016, esaminando in particolare i risultati dell'analisi di materialità svolta dalla Società come premessa della stessa Dichiarazione;
- in collegamento e con il coinvolgimento di vari soggetti e organismi interessati, espresso il proprio parere positivo in ordine all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia e ha esaminato la Relazione del *Chief Risk Officer* (CRO) istituito come di seguito illustrato nella sezione XI sub "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" esposta dallo stesso al Comitato ed espresso apposito parere per la nomina del nuovo CRO;

- per l'analisi di ulteriori eventuali rischi nell'ambito della Società, ha esaminato le valutazioni della Società in ordine alle tematiche di sostenibilità, ha incontrato i dirigenti della Società per la valutazione delle modalità di gestione di eventuali rischi connessi ai picchi di domanda di energia e agli interventi strutturali per la copertura della domanda di energia ed all'avvio del mercato del meccanismo di remunerazione della capacità (*capacity market*), all'integrazione delle porzioni di Rete di Trasmissione Nazionale provenienti dall'acquisizione dal gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. svolto uno specifico incontro con il Responsabile della struttura preposta alla sicurezza aziendale;
- incontrato il Responsabile della struttura di Internal Audit e ha esaminato positivamente l'assetto dell'Audit di Terna, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della struttura Internal Audit, nonché le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile Internal Audit nel corso del 2017, ricavandone elementi di valutazione sullo stato del sistema di controllo e gestione rischi anche in relazione alla riorganizzazione del Gruppo e formulando il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in ordine al *Reporting line* dell'Internal Audit;
- incontrato la Società di revisione per la valutazione delle attività di revisione con attenzione alle modalità del loro svolgimento e ai risultati;
- provveduto alla nomina del Segretario a seguito del rinnovo della composizione del Comitato stesso.

Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Comitato ha poi valutato, unitamente al Dirigente Preposto e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei princípi contabili e, altresì, ha ricevuto le informazioni sulle attività di controllo poste in essere in adempimento alle disposizioni di cui alla Legge 262/05 e successive modifiche normative. Il Comitato, fino alla data della presente Relazione, ha altresì effettuato due incontri con l'Organismo di Vigilanza istituito in Terna *ex* D. Lgs. 231/01 ("OdV") e ricevuto da detto Organismo la prevista informativa sull'attività svolta dallo stesso, nonché in ordine all'adeguatezza e agli sviluppi del Modello. Il Comitato ha riferito al Consiglio in coincidenza dell'approvazione delle Relazioni finanziarie annuale e semestrale riguardo alle attività svolte e all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (art. 7.C.2 lett. c) e f) del Codice di Autodisciplina).

Infine per quanto attiene le ulteriori competenze del Comitato, in occasione degli adempimenti connessi all'approvazione del progetto di bilancio 2016, ha esaminato la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari allegata ai documenti di bilancio e il Rapporto di sostenibilità. Analogo esame è stato ripetuto in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio 2017 che si è esteso, con riferimento al Rapporto di sostenibilità, anche ai contenuti relativi alla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario. Sempre in tema di *Corporate Governance* il Comitato ha supportato il Consiglio di Amministrazione espresso il proprio parere in ordine all'adozione della Politica sulla Diversità e sull'*Attendance Policy* e dedicato specifici incontri con i competenti Responsabili aziendali e consulenti della Società per l'esame delle novità regolamentari in ordine alla disciplina sul *Market Abuse* e le sue conseguenze sulle procedure aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 marzo 2018, ha proceduto alla verifica dei compiti e del funzionamento del Comitato. La valutazione complessivamente positiva sulla dimensione, composizione e funzionamento del Comitato è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della *review* annuale dello stesso Consiglio e dei Comitati.

Il Comitato può disporre di risorse finanziarie adeguate.

Sezione XI:

Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

In materia di controllo interno il Consiglio di Amministrazione, sin dal dicembre 2006, sulla base dell'istruttoria preventiva del Comitato per il Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità), ha:

- definito il "Sistema di Controllo Interno del Gruppo Terna" (ora "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" o "SCIGR"), ispirandosi a *best practice* nazionali e internazionali, quale l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, consentono una gestione aziendale corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dalla Società (artt. 7.P.1, 7.P.2 del Codice di Autodisciplina);
- fissato le linee guida del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna", previsto dal nuovo Codice di Autodisciplina (adottate con delibera del 19 dicembre 2012), descrivendo le regole, le procedure e le strutture organizzative apprestate in modo tale che i principali rischi afferenti a Terna e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati secondo criteri di compatibilità con una sana e corretta gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati (art. 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina). Nella medesima occasione e secondo quanto previsto nelle indicate linee guida, il Consiglio di Amministrazione, previo parere dell'allora Comitato Controllo e Rischi, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici di Terna e delle sue controllate: definizione che il Consiglio di Amministrazione annualmente verifica in occasione della valutazione sull'adeguatezza dello stesso Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto.

  Le indicate linee guida del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" sono state successivamente aggiornate dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 15 dicembre 2016 e previo parere del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, tenendo conto delle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina riguardanti, tra l'altro, le valutazioni di tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività di Terna.

Infine, Terna ha adottato una specifica procedura per la gestione e comunicazione degli eventi critici al Vertice, che prevede, tra l'altro, al verificarsi di eventi classificati come 'critici' la convocazione di un Comitato strategico di crisi, composto da Manager del Gruppo e dall'Amministratore Delegato, quale Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi che definisce gli indirizzi per la gestione e risoluzione delle criticità. Inoltre, al fine di monitorare le criticità ambientali, sociali, politiche, autorizzative, realizzative e giudiziarie connesse alle opere pianificate, in realizzazione e in esercizio del Gruppo, Terna si è dotata di un Osservatorio Rischi, con l'obiettivo di garantire la corretta applicazione delle politiche di *Corporate Governance* aziendale e la gestione dei flussi informativi verso il *CRO*. È stato, quindi, istituito un Comitato Territorio e Autorizzazioni, costituito dal Manager del Gruppo e dall'Amministratore Delegato di Terna Rete Italia, che si riunisce periodicamente per l'analisi delle criticità rilevate dall'Osservatorio Rischi e la definizione delle relative azioni di contenimento delle stesse.

Il "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" contribuisce, con ragionevole certezza, a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità delle operazioni finanziarie, il rispetto di leggi, regolamenti, statuto sociale e procedure interne, l'affidabilità del *reporting* aziendale e delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato. Inoltre, è costruito considerando la particolare natura e tipologia delle attività poste in essere e dei rischi connessi, e l'interesse sociale dell'attività svolta da Terna, con particolare attenzione alla parte del SCIGR stesso che ha come obiettivo la salvaguardia della continuità del servizio elettrico e la garanzia di comportamenti imparziali nello svolgimento delle attività in concessione.

Il SCIGR si basa sui seguenti elementi: ambiente di controllo; sistema di gestione dei rischi; attività di controllo; informazione e comunicazione; monitoraggio. Il funzionamento coordinato di tali elementi determina l'efficacia complessiva dello stesso SCIGR nel raggiungimento degli obiettivi:

- l'"ambiente di controllo", fondamento di tutte le altre componenti, è costituito dall'insieme dei "valori etici" e culturali, dal modello di *governance e organizzativo*, dallo stile di Leadership esercitato dal vertice

aziendale e dal management e dalle politiche di gestione del personale. In tale ottica, viene adottato il Codice Etico, documento che sottolinea, anche da un punto di vista morale, l'unicità di Terna, nel quale è richiamata la necessità di rispettare dei principi etici universali, in cui tutti si riconoscono con immediatezza, e di una loro declinazione aziendale. Afferma legalità, onestà e responsabilità quali suoi principi etici generali e riconosce come particolarmente significativi: i principi di buona gestione per la sua attività; il rispetto nel senso più ampio del termine; l'equità quale base di comportamenti leali e imparziali; la trasparenza sia nell'agire che nel comunicare. I principi etici si applicano a tutte le società del Gruppo e sono comunicati ai Dipendenti. Sono previste procedure sanzionatorie in caso di violazioni. Viene, infine, adottata una struttura organizzativa con una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità e limiti operativi, allineata con le adeguate competenze richieste dai ruoli assegnati;

- il "sistema di gestione dei rischi", posto in essere dal Vertice Aziendale e dal Management, parte dalla definizione degli obiettivi aziendali (Piani strategici, Budget, Indicatori chiave di performance, livello di propensione al rischio) e permette, ai diversi livelli dell'organizzazione, l'individuazione dei principali rischi dei singoli processi, ai quali sono correlati i piani di azione per la prevenzione e la gestione dei rischi, al fine di mantenerli entro limiti accettabili monitorandone nel tempo i risultati. I modelli e la metodologia di *risk management* adottati, i ruoli e le responsabilità all'interno dell'organizzazione sono definiti in apposite policy e procedure aziendali. Al fine di attuare un sistema integrato di "gestione dei rischi", Terna ha costituito sin dal 2007 un'apposita struttura dedicata alla Sicurezza Aziendale (oggi denominata Tutela Aziendale), integrando in modo significativo i propri strumenti di sicurezza e definendo un sistema trasversale di individuazione, analisi e controllo dei rischi aziendali. Inoltre, secondo quanto previsto dalle linee guida del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna", ha previsto la figura del *Chief Risk Officer* (CRO) (Commento all'art. 7 del Codice di Autodisciplina), nominato dall'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sin dal maggio del 2013 (e, successivamente, il 20 febbraio 2018), al quale attribuire principalmente la responsabilità di supportare il Vertice Aziendale nell'efficace implementazione e gestione del processo di *Risk Management* a livello di Gruppo per quanto riguarda i rischi finanziari, operativi e di *business*. Tale modello integrato, oltre a garantire un'assoluta *compliance* a norme e disposizioni di legge, consente il raggiungimento di livelli di sicurezza che superano i normali standard raggiungibili mediante una gestione settoriale e frammentaria della sicurezza. Il CRO annualmente relaziona al Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità sulle attività svolte in merito alla gestione dei Rischi, evidenziando le eventuali criticità affrontate e le relative modalità di risoluzione delle stesse;
- le "attività di controllo", svolte dal management e da tutto il personale del Gruppo Terna per conseguire gli obiettivi specifici delle attività, si basano su princípi base di riferimento, quali per esempio l'autocontrollo, il controllo gerarchico, l'*accountability*, la tracciabilità e la ricostruibilità agevole delle azioni svolte, la predisposizione di punti di controllo, con eventuali funzioni di blocco sulle fasi successive del processo, la contrapposizione degli interessi (*check and balance*) e la separazione dei compiti. Questo permette di assicurare con ragionevole certezza che gli obiettivi aziendali siano raggiunti e le risposte ai rischi individuati siano attivate correttamente e nei tempi previsti;
- i processi di "informazione e comunicazione" che garantiscono che obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli, responsabilità e comportamenti attesi siano chiaramente comunicati all'interno, mentre all'esterno garantiscono la correttezza e la trasparenza dell'informativa verso gli *stakeholder*. In particolare, la comunicazione interna è attuata dal Management in modo chiaro e diretto riguardo: obiettivi aziendali, cultura, valori, ruoli e responsabilità, comportamenti attesi e sanzioni. Nella gestione delle informazioni deve essere garantito un adeguato livello di sicurezza in relazione alla loro natura. Sono promossi canali di comunicazioni "aperti" tra Management e Personale e canali informativi al di fuori delle normali linee gerarchiche qualora opportuno (es. segnalazioni violazioni Codice Etico, Modello 231). Per agevolare la comunicazione interna esiste un sito intranet che permette un'informazione tempestiva e diffusa di eventi e procedure aziendali. La comunicazione esterna è, poi, disciplinata da procedure e sistemi organizzativi tali da garantire la trasparenza e la correttezza delle comunicazioni sociali e prevenire reati societari. In quest'ottica, è stata adottata la "Procedura per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle

informazioni aziendali relative a TERNA S.p.A. e alle società controllate" (per il quale si rinvia all'apposita sezione V sub "Trattamento delle informazioni societarie");

- il "monitoraggio", che garantisce l'efficacia del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" mediante attività di tipo "continuo", poste in essere dal personale stesso nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività lavorative, e mediante attività "a valutazione separata" (o "fuori linea"), che non hanno base continuativa, spesso si avvalgono di verifiche a campione e sono tipiche, ma non esclusive, della funzione Audit.

Inoltre, in un'ottica di presidio continuo dei rischi di *governance* e *compliance,* Terna si è dotata di:

- un modello di "*Information Security Governance*", basato su un quadro normativo di *policy* e procedure unito a un programma operativo di *Information Risk Management* (IRM) coordinato dal *Chief Information Security Officer* ("CISO") del Gruppo. All'interno della struttura Tutela Aziendale, è stata definita una nuova organizzazione con la creazione di un *Computer Emergency Readiness Team* ("CERT") focalizzato sui processi *Cyber* di *Security Monitoring & Respond*, di *Info Sharing* e *Threat Intelligence* in linea con quanto previsto dalla Direttiva (UE) 2016/1148 in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi dell'Unione ("Direttiva NIS");
- un'apposita struttura dedicata alla prevenzione e gestione dei fenomeni di frode aziendale volta, altresì, a diffondere la cultura di legalità e il rispetto delle regole aziendali. Al fine di individuare le potenziali vulnerabilità del proprio sistema di controllo, Terna, oltre alla collaborazione con partner istituzionali (quali ad es. Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia di Stato, Protezione Civile, CNAIPIC) ha da tempo sviluppato un modello metodologico di riferimento basato sull'analisi sistematica delle condizioni che possono generare gli eventi fraudolenti, individuando le "aree critiche" e intercettando potenziali criticità organizzative e operative, in cui tali fenomeni possono manifestarsi e ponendo in essere una serie di misure atte a prevenirne il loro verificarsi. Il contrasto ai fenomeni fraudolenti viene, quindi, attuato attraverso un processo di monitoraggio continuo del grado di esposizione al rischio di frode e dei fattori di rischio, mediante la raccolta e l'analisi delle segnalazioni e degli indizi di potenziali illeciti, l'esame dei processi, l'adozione di adeguate misure di *governance* e controllo sempre più rigorose per la prevenzione delle frodi. Per il raggiungimento di questo obiettivo, Terna si è dotata di *software* e banche dati specialistiche in grado di elaborare analisi mirate sia in termini di dati aggregati e statistici che di focus specifici su fornitori, contratti, progetti e aree aziendali. Un ulteriore elemento di controllo sviluppato attiene all'analisi degli stakeholders con i quali Terna si interfaccia, finalizzato al contenimento dei rischi derivanti da operazioni con i terzi, e al monitoraggio dei clienti "critici", per minimizzare le perdite derivanti dall'inesigibilità dei crediti.

  Inoltre, a conferma del continuo impegno nella lotta alla corruzione, nel 2016 Terna ha aderito su base volontaria alla norma internazionale ISO 37001:2016 - "Anti-bribery management systems", diventando il primo Gruppo in Italia ad aver certificato il proprio sistema di gestione anticorruzione. A tale ultimo riguardo, nel corso del 2017 e con parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, nell'ambito del Gruppo Terna sono state adottate apposite Linee Guida Anticorruzione (c.d. "*Global Anti-Bribery Guidelines*") quale programma completo per prevenire la corruzione in ambito pubblico e privato, nelle attività poste in essere dalle rispettive società del Gruppo Terna o da soggetti che operano in nome e/o per conto delle medesime in Italia o all'estero, così individuando le norme e gli orientamenti conformi al programma anti-corruzione del Gruppo Terna che supporteranno il rispetto e la diffusione di detto programma. Sulla base degli indirizzi della Capogruppo, le società estere, hanno altresì adottato un "*Global Compliance Program*", predisposto alla luce dei principi contenuti nelle normative internazionali più rilevanti e delle *best practice* generalmente applicate, così da assicurare un idoneo presidio di controllo per la prevenzione di condotte criminose di rilevanza internazionale;
- un sistema eGRC (*Enterprise Governance, Risk e Compliance*), finalizzato ad avere una visione integrata dei rischi in Azienda, costituendo l'unico punto di accesso per la raccolta ed estrazioni di informazioni, dati, reportistica relativamente alla gestione dei rischi. Ciò consente e garantisce: l'integrazione delle funzioni che gestiscono tipologie di rischio differente (strategico, operativo, finanziario e di *compliance*) e conseguentemente permette un'analisi coordinata e una visione olistica sui rischi dell'organizzazione; la

tempestività delle informazioni a supporto del processo decisionale strategico e operativo; la strutturazione del processo di gestione del rischio attraverso un sistema di *workflow* che gestisca l'invio delle richieste, la compilazione, la approvazione, la *review;*

- una "*Whistleblowing policy*" per la gestione delle segnalazioni di violazioni del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna (Commento all'art. 7 del Codice di Autodisciplina). Tale linea guida, adottata in seguito alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2016, delinea il modello organizzativo per la gestione delle indicate segnalazioni - ponendosi sulla scia di quanto già previsto nel Modello 231, nel Codice Etico e nelle policy antifrode - e definisce le diverse responsabilità nelle varie fasi del processo, garantendo tutti gli aspetti della sicurezza, primo fra tutti la protezione e la riservatezza dell'identità del segnalante, ma non ultimo anche quella del segnalato. Inoltre, in linea con le *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale e con la normativa vigente in materia (L.179/2017), Terna ha istituito canali di segnalazione, tra cui uno informatico: il portale web 'Procedura segnalazioni'. Tramite detto portale chiunque (il "*whistleblower*") può fare la propria segnalazione. La verifica della veridicità e attendibilità della denuncia si esplica attraverso diverse fasi procedurali dell'istruttoria durante le quali in ogni momento, grazie all'adozione di protocolli di "sicurezza IT" (*Information Tecnology*) e l'utilizzo di strumenti di crittografia dei contenuti della segnalazione e degli eventuali allegati, Terna garantisce riservatezza e sicurezza nella protezione dei dati personali e nel trattamento delle informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, all'esito delle delibere assunte in materia di SCIGR sopra descritte e sulla base del parere positivo del Comitato Controllo e Rischi (ora Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità), nella seduta del 19 dicembre 2012, ha espresso la propria valutazione positiva sull'adeguatezza dello stesso Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché sulla sua efficacia. Tale valutazione, supportata dalla relazione annuale del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione anche nel corso del 2016 e del 2017.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2018, in conformità al parere reso dal Comitato Controllo e Rischi *Corporate Governance* e Sostenibilità sulla base delle analisi fatte nel corso del 2017 e in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio 2017, ha confermato la valutazione positiva espressa e considerato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna adeguato a conseguire un profilo di rischio accettabile, in considerazione del settore in cui opera Terna, della sua dimensione, della struttura organizzativa e della sua articolazione societaria (artt. 1.C.1 lett. c) e 7.C.1 lett. b) del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, nell'ambito della propria relazione, ha riferito anche in ordine alla relazione dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01 sull'attuazione del Modello Organizzativo presso Terna e presso le altre società del Gruppo, nonché in ordine alla relazione del *Chief Risk Officer* (CRO) istituito sulle modalità della gestione del rischio in Terna così come adeguatamente individuato e misurato nella documentazione a supporto della stessa.
Nell'Allegato 1 alla Relazione sono riportate informazioni in merito alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (ex art. 123 *bis*, comma 2, lettera b), del TUF).

Amministratore esecutivo incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

All'Amministratore Delegato di Terna, quale "Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" individuato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 19 dicembre 2012, competono l'istituzione e il mantenimento del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna". In particolare, dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione dello stesso e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, adattandolo alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare,

nonché l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoposti periodicamente al Consiglio di Amministrazione (artt. 7.P.3 lett. a)-(i) e 7.C.4, lett. a), b) e c) del Codice di Autodisciplina). Svolge delle funzioni allo stesso assegnate dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.4 lett. c), d) ed e) del Codice di Autodisciplina). Inoltre nomina e revoca, previo parere del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, il *Chief Risk Officer* (CRO), assicurando che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

Inoltre, può chiedere alla funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale, e riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il Consiglio di Amministrazione) possa prendere le opportune iniziative (art. 7.C.4 lett. d) ed e) del Codice di Autodisciplina).

Nello svolgimento di dette funzioni durante l'esercizio 2017, in particolare, l'Amministratore Delegato ha provveduto all'attuazione delle linee di indirizzo del "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" definite dal Consiglio di Amministrazione, come illustrato nella sezione XI sub "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", nonché monitorato la dinamica delle condizioni operative della Società conseguenti anche alla riorganizzazione del Gruppo riferendo all'uopo - attraverso le strutture aziendali preposte - al Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità.

Responsabile della Funzione Internal Audit

Il "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" - secondo quanto previsto nell'ambito delle linee guida "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" adottate il 19 dicembre 2012 e da ultimo aggiornate il 15 dicembre 2016, già illustrate nella presente sezione - prevede una struttura Internal Audit e la figura del Responsabile Internal Audit, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità e sentito il Collegio Sindacale (art. 7.C.1 del Codice di Autodisciplina). Allo stesso sono attribuiti i compiti indicati dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.5 del Codice di Autodisciplina) e non è attribuita alcuna area operativa; dipende dal Consiglio di Amministrazione (art. 7.C.5 lett. b) del Codice di Autodisciplina) e, per esso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e riporta anche all'Amministratore Delegato in qualità di "Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".

A tale riguardo, l'organizzazione di Terna ha da tempo istituito al proprio interno un'apposita struttura Internal Audit e assegnato la responsabilità della stessa a un dirigente della Società con adeguati requisiti di professionalità senza incarichi o responsabilità operative che risponde del proprio operato al Consiglio di Amministrazione, attribuendo allo stesso risorse e mezzi per un idoneo presidio dell'adeguatezza, operatività e funzionamento del SCIGR e una remunerazione coerente con le politiche aziendali (art. 7.C.1 del Codice di Autodisciplina). Tale assetto ha garantito l'efficacia dell'Audit nel portare avanti la propria *mission* e la conformità delle attività svolte agli *Standard for the practice of Internal Auditing* emanati dall'IIA e, conseguentemente, il Consiglio di Terna ha mantenuto l'assetto attuale e la figura del Responsabile Internal Audit già esistente in Terna ricoperta dall'ing. Fulvio De Luca.

Il Responsabile Internal Audit di Terna:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, attraverso il piano di audit basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi (art. 7.C.1 lett. a) del Codice di Autodisciplina);

- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico. In particolare, Internal Audit, per lo svolgimento dei propri compiti, può accedere liberamente a tutti i sistemi informativi aziendali e agli atti e informazioni esistenti in azienda (art. 7.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina);
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (art. 7.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina);
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza (art. 7.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina);
- trasmette le relazioni di cui ai precedenti punti ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione, nonché all'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" (art. 7.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina);
- verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile (art. 7.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina).

Il piano di lavoro predisposto dal Responsabile Internal Audit è approvato dal Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno annuale e previo parere del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, sentiti il Collegio Sindacale e l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" (art. 7.C.1 lett. c) del Codice di Autodisciplina). Per l'esercizio 2017, il piano di lavoro è stato approvato dal Consiglio nella seduta del 15 marzo 2017 previo parere del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, sentiti il Collegio Sindacale e l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi". Il nuovo piano di lavoro, per l'esercizio 2018, è poi stato approvato dal Consiglio nella seduta del 21 marzo 2018 previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, sentiti il Collegio Sindacale e l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".

Il Responsabile Internal Audit opera attraverso azioni di audit, il cui campo di applicazione è esteso a Terna e alle sue controllate. Le attività di audit sono eseguite secondo il piano annuale di attività e possono essere effettuate in collegamento con le funzioni che svolgono attività di audit nelle società controllate. L'Amministratore Delegato, quale "Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi") può richiedere alla struttura Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi *Corporate Governance* e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale (art. 7.C.4 lett. d) del Codice di Autodisciplina).

Il Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità può chiedere alla struttura Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale (art. 7.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina) e all'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie attività, può chiedere alla struttura Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali (art. 8.C.5 del Codice di Autodisciplina).

Delle richieste di verifica ricevute dal Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità e dal Collegio Sindacale, il Responsabile Internal Audit provvede a informare l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".

Collegio Sindacale e Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità si scambiano le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti (art. 8.C.6 del Codice di Autodisciplina).

Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati sottoposti ad audit numerosi e significativi ambiti aziendali attinenti fra l'altro: la gestione del sistema e del servizio elettrico, l'imparzialità verso gli utenti della Rete,

la gestione della sicurezza informatica, i *business* non tradizionali. All'azione della struttura Audit di Terna, sottoposta ogni cinque anni a un "*Full External Quality Assessment*" da parte di esperti esterni qualificati, è stata riconosciuta nel 2014 la massima valutazione possibile rispetto agli "International Standards for the Professional Practice of Internal Audit". In particolare le attività dell'Audit sono risultate: "generalmente conformi alla definizione di Internal Auditing, al Codice Etico della Professione, agli Standard di Connotazione e agli Standard di Prestazione; adeguate ai processi e alle procedure definite internamente; indirizzate a fornire un contributo ai processi di controllo, gestione dei rischi e *control governance*; orientate al miglioramento continuo; finalizzate ad aggiungere valore e migliorare i processi operativi dell'organizzazione."

Codice Etico

A maggio 2002 il Consiglio di Amministrazione di Terna, consapevole degli aspetti morali insiti nelle attività aziendali, ha deliberato l'adozione di un Codice Etico (poi aggiornato nel marzo 2004) per mettere i dipendenti e tutte le persone che hanno una relazione con Terna nella condizione di fare bene per generare fiducia, consolidare la buona reputazione della Società e creare valore.

Nel corso del 2006 è stato intrapreso un processo di rinnovamento del Codice Etico per dare a Terna, a seguito della trasformazione che l'ha resa un operatore autonomo sul mercato del trasporto dell'energia, un insieme di regole e di principi aderenti al suo nuovo scenario di riferimento.

Il nuovo Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2006, è un documento che sottolinea, anche da un punto di vista morale, l'unicità di Terna. In esso è richiamata la necessità di rispettare dei principi etici universali, in cui tutti si riconoscono con immediatezza, e di una loro declinazione aziendale. Non a caso il Codice Etico richiama esplicitamente i 10 principi del *Global Compact*, la più prestigiosa espressione di questa visione cui Terna aderisce dal 2009.

Il Codice Etico di Terna è suddiviso in cinque sezioni, che riportano, nell'ordine:

- i principi etici fondamentali di Terna articolati in principi etici generali (legalità, onestà e responsabilità), la cui universalità li rende riconoscibili e condivisibili da parte di tutti e in quattro principi che Terna indica come particolarmente significativi per la sua attività e natura (buona gestione, rispetto, equità e trasparenza);
- i comportamenti richiesti, soprattutto ai dipendenti, su tre grandi temi: la lealtà verso l'Azienda, il conflitto di interessi e l'integrità dei beni aziendali;
- le indicazioni principali sulla condotta da tenere nelle relazioni con gli *stakeholder*, suddivisi in otto gruppi verso cui Terna intende tenere comportamenti omogenei;
- gli impegni di Terna per il rispetto del Codice e i comportamenti richiesti in relazione ad alcuni *stakeholder*;
- le norme di attuazione del Codice e le persone di riferimento, responsabili dell'aggiornamento e della raccolta di segnalazioni, cui indirizzarsi per eventuali chiarimenti.

Il Codice Etico, approvato nel dicembre 2006, si applica a tutte le società controllate del Gruppo Terna, integralmente per le sezioni 1 (Princípi), 2 (Conflitto di interessi, lealtà verso l'azienda e integrità dei beni aziendali) e per la sezione 3 (Rapporto con gli *stakeholder*) limitatamente alle linee guida iniziali che illustrano i riferimenti per la condotta da tenere verso le singole categorie di *stakeholder*. Inoltre, tenuto conto dell'evoluzione nel tempo della struttura organizzativa del Gruppo Terna, nel febbraio 2015, è stata adottata un'apposita Linea Guida sull'adozione del Codice Etico nelle società controllate del Gruppo Terna, che riporta indirizzi interpretativi sul collegamento tra specifici contenuti del Codice e contesti operativi della Capogruppo e delle società controllate del Gruppo Terna.

Il Codice Etico rappresenta la Carta in cui Terna esprime gli impegni etici assunti nei confronti dei propri *stakeholder*. Questi impegni si traducono in obiettivi concreti e misurabili che Terna rendiconta annualmente nel suo Rapporto di Sostenibilità.

Sin dal 2009 Terna ha istituito un Comitato etico per mettere a disposizione degli *stakeholder* interni ed esterni un nuovo canale specifico di confronto e segnalazione sui temi del Codice etico. I componenti del Comitato etico sono nominati dall'Amministratore Delegato. A dicembre 2017, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento del Comitato, l'Amministratore Delegato ha nominato i nuovi membri del Comitato etico, che sono saliti da tre a cinque componenti.

Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Sin dal mese di dicembre 2002, il Consiglio di Amministrazione di Terna ha deliberato l'adozione del Modello di organizzazione e gestione rispondente ai requisiti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ("Modello 231"), che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi Amministratori, Sindaci, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse: modello aggiornato nel giugno 2004 in considerazione della intervenuta quotazione in borsa delle azioni della Società e successivamente adeguato in ragione delle modifiche organizzative e dell'evoluzione del business, nonché del continuo ampliamento delle fattispecie dei cosiddetti "reati presupposto".

In particolare, il Modello 231, nel corso dell'anno 2010, è stato modificato a seguito delle modifiche normative di cui all'art. 24 *ter* relativo ai "delitti di criminalità organizzata" e agli artt. 25 *bis*, 25 *novies* e 25 *novies* (*bis*) relativi rispettivamente al reato in tema di "turbata libertà dell'industria e del commercio", ai "delitti di violazione del diritto d'autore" e al reato di "induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria", introducendo la nuova Parte Speciale I, relativa ai reati di criminalità organizzata, e aggiornando la "parte generale" e le "parti speciali" "A", "B", "G" e "H" per le altre fattispecie di reato.

L'attività, oltre all'individuazione delle aree ritenute più a rischio per la commissione dei reati (cd. "Aree a Rischio") ha comportato anche la definizione dei principi di comportamento cui tutti gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire i reati in questione, accanto a quanto già stabilito nelle procedure già in essere presso la Società.

Tale iniziativa si aggiunge a quella del Codice Etico, nella convinzione che anche l'adozione del Modello 231 in questione - al di là delle prescrizioni che lo indicano come elemento facoltativo e non obbligatorio - possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto di Terna e del Gruppo, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, dei comportamenti corretti e trasparenti, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati contemplati nel decreto stesso.

Nel corso del 2011, in ragione dell'estensione del novero dei reati presupposto ai reati ambientali di cui all'art. 25 *undecies* Decreto Legislativo n. 231/2001, si è proceduto a effettuare la relativa attività di *assessment* e la mappatura delle aree aziendali, dei ruoli e delle responsabilità, individuando le cosiddette "Aree a Rischio" e la definizione dei principi di comportamento cui gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire la consumazione dei nuovi reati presupposto. Pertanto, a valle di tale attività, è stato ulteriormente ampliato il Modello 231, mediante l'introduzione della nuova Parte Speciale "L" relativa ai "Reati ambientali".

Nel corso del 2012, in ragione della riorganizzazione aziendale del Gruppo Terna il Modello 231 è stato completamente rivisto e aggiornato e sono stati predisposti dei Modelli Organizzativi *ad hoc* per le società controllate che tengono conto delle specifiche attività svolte dalle stesse.

Il nuovo Modello 231, nell'ambito della nuova parte speciale "D", tiene altresì conto dell'estensione del novero dei reati presupposto alle fattispecie criminose previste dall'art. 25 *duodecies* dal Decreto Legislativo 16 luglio 2012, n. 109 che prevede l'estensione della responsabilità amministrativa agli Enti qualora vengano superate le norme minime relative all'impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare stabilite nel Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (c.d. Testo Unico sull'immigrazione).

Con il successivo ampliarsi del novero dei reati presupposto, anche nel corso del 2013, a seguito dell'emanazione della legge n. 190/2012 in tema di "anticorruzione", si è proceduto a effettuare la relativa attività di *assessment*, la mappatura delle aree aziendali, dei ruoli e delle responsabilità e ad individuare le cosiddette "Aree a Rischio", definendo i principi di comportamento cui gli esponenti aziendali si devono attenere, al fine di prevenire la consumazione dei nuovi reati presupposto. Pertanto, a valle di tale attività, è stato ulteriormente integrato il Modello 231 aggiornando le parti speciali A e B per tener conto in particolare delle modifiche intervenute in merito ai reati di "induzione indebita a dare o promettere utilità", "concussione", "corruzione per l'esercizio della funzione", nonché dell'introduzione del reato di "corruzione tra privati". È stata altresì inserita nella "parte speciale I" del Modello stesso, relativa ai delitti di criminalità organizzata, la nuova fattispecie di reato di "traffico di influenze illecite" che, sebbene non introdotto quale nuovo reato presupposto per l'applicazione della D. Lgs. 231/01, ha per oggetto condotte contigue a quelle corruttive che, in quanto tali, si è ritenuto opportuno mappare e inserire il reato nel Modello nell'ambito dei reati associativi.

Analogamente, nel corso del 2015 - in seguito all'entrata in vigore della legge 15 dicembre 2014, n. 186 che ha introdotto il delitto di autoriciclaggio nel nostro ordinamento prevedendo, altresì, che dallo stesso discenda la responsabilità amministrativa dell'ente nel cui interesse o a cui vantaggio il reato è stato commesso - si è proceduto all'ulteriore aggiornamento del Modello 231. Al riguardo, dopo le consuete attività di *risk assesment e gap analisys*, è emersa la necessità di inserire anche i reati tributari nella mappatura delle aree a rischio. Il Modello Organizzativo 231 è stato quindi adeguato anche mediante alcune modifiche di carattere formale della "parte speciale F", già dedicata ai reati di riciclaggio e ricettazione, e inerenti al reato di autoriciclaggio. Sono inoltre stati disposti gli aggiornamenti del Modello 231 volti ad allineare lo stesso alla dottrina e giurisprudenza affermatasi ed a presidio del reato di "*Combustione illecita di rifiuti*".

Nel corso del 2016, si è proceduto poi all'aggiornamento del Modello 231 in conseguenza delle novità introdotte dalle leggi 68/2015 e 69/2015 in materia di delitti contro l'ambiente (cd. "Ecoreati") e di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio. Le modifiche più rilevanti hanno riguardato la "Parte Speciale L" del Modello 231 aggiornata relativamente alle nuove fattispecie di reato in materia di delitti contro l'ambiente e nello specifico: inquinamento ambientale, disastro ambientale, delitti colposi contro l'ambiente, traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività. Ulteriori modifiche hanno riguardato la "Parte Speciale B" aggiornata relativamente alle nuove fattispecie di reato in materia di falso in bilancio (art. 2621, 2621-*bis* e 2622 c.c.), la "Parte Speciale C" aggiornata relativamente alle di nuove fattispecie di reato in materia di terrorismo e la "Parte Speciale D" che è stata implementata riguardo ai reati di adescamento di minori e pornografia virtuale previsti dagli artt. 609-*undecies* e 600-*quater1* del codice penale.

Infine, nel corso del 2017, si è proceduto ad un aggiornamento complessivo del Modello 231:

- in recepimento agli adeguamenti normativi delle fattispecie già descritte e dei relativi presidi organizzativi in materia di *market abuse* ("Parte Speciale E"), antiriciclaggio ("Parte Speciale F") e delitti contro la personalità individuale ("Parte Speciale D"), nonché
- per l'introduzione dei presidi inerenti i nuovi reati quali intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, c.d. caporalato (descritti nella nuova "Parte Speciale D") e istigazione alla corruzione tra privati (descritti nella nuova "Parte Speciale B"), e
- per prevedere sistemi di segnalazione in materia di cd. *whistleblowing* ("Parte Generale") come previsto dalla legge 179/2017 che ha modificato l'art. 6 del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Nella sua impostazione attuale il Modello quindi risulta articolato in undici parti:

- una "parte generale", in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del Decreto Legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'Organismo di Vigilanza - a composizione collegiale -chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 dicembre 2012, tenuto conto dell'attuale assetto normativo e regolamentare concernente la nomine e le competenze del

Collegio Sindacale, ha ritenuto di non trasferire in capo a tale organo le funzioni di Organismo di Vigilanza (Commento all'art. 7 del Codice di Autodisciplina);

- una "parte speciale A", concernente i reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione e reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- una "parte speciale B" relativa ai reati societari;
- una "parte speciale C" relativa ai reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- una "parte speciale D" relativa ai reati contro la personalità individuale e impiego di cittadini di paesi terzi con soggiorno irregolare ed ai reati contro la libertà personale;
- una "parte speciale E" relativa agli illeciti in materia di abusi di mercato (*market abuse*) integrata da uno specifico "Regolamento di *compliance* per la prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato" volto a fornire ai destinatari del Modello 231 uno strumento operativo ulteriore per poter valutare l'attitudine dei propri comportamenti a integrare i reati e gli illeciti amministrativi di abuso di mercato e conseguentemente prevenire condotte potenzialmente fonte di responsabilità amministrativa per la Società;
- una "parte speciale F" relativa ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio introdotti nel Decreto 231/01 per effetto dell'entrata in vigore del D. Lgs. 231/07;
- una "parte speciale G" relativa ai reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- una "parte speciale H" relativa ai delitti di criminalità informatica e violazione del diritto d'autore;
- una "parte speciale I" relativa ai delitti di criminalità organizzata;
- una "parte speciale L" relativa ai reati ambientali.

Tale Modello è coerente nei contenuti con quanto previsto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con le *best practice* e rappresenta un elemento centrale considerato nell'ambito del sistema di sicurezza integrato adottato da Terna che testimonia il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Per garantire la maggior diffusione della conoscenza del Modello adottato, lo stesso è pubblicato sul sito internet della Società (www.terna.it) nell'ambito della sezione *Investor Relations* in cui sono fruibili anche le parti rilevanti dei Modelli delle società controllate italiane e, fin dal 2010, è stata organizzata una campagna formativa ed informativa capillare e differenziata presso tutti i dipendenti sia con sessioni in aula che moduli in e-learning, con contenuti diversificati in base ai destinatari e basati su esempi concreti. In particolare, anche nel corso del 2017, è stata portata a termine una campagna di sensibilizzazione tarata modulata per processo a seconda delle aree a "rischio di reato" in cui ciascuno si trova a operare e si è proceduto con altre iniziative volte ad assicurare un'effettiva conoscenza della normativa e dei comportamenti da attuare da parte di tutti gli esponenti aziendali.

Inoltre, è stato reso operativo un portale intranet con un'apposita sezione dedicata alla materia del D. Lgs. 231/01 in cui sono fruibili tutti i Modelli del Gruppo, approfondimenti dottrinari e giurisprudenziali, nonché un Manuale sul "Modello di organizzazione e gestione delle procedure" rivolto al personale di Terna che è chiamato a dare attuazione al Modello, al fine di favorire una lettura del Modello semplificata ma completa nei suoi elementi fondamentali, mediante l'indicazione chiara delle condotte da tenere e quelle da evitare per non incorrere nella responsabilità.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 231/0, la Capogruppo e le principali società controllate italiane hanno affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei rispettivi Modelli e sul loro aggiornamento ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. L'Organismo di Vigilanza ("OdV") è un organo collegiale i cui componenti, individuati dall'Organo Dirigente

(Consiglio di Amministrazione nella Capogruppo), devono possedere requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità, continuità d'azione, onorabilità e assenza di conflitti di interesse. L'attuale OdV della Capogruppo, nominato il con scadenza in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2017, è composto dai seguenti quattro membri, di cui tre esterni: l'Avv. Bruno Assumma, che ricopre il ruolo di Presidente, gli Avv. Massimo Dinoia e Francesco De Leonardis, quali componenti esterni, e l'Avv. Francesca Covone, quale componente interno.

Società di revisione

L'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato è stato affidato, secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 13 maggio 2011 su proposta del Collegio Sindacale, alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. per gli esercizi dal 2011 al 2019, in sostituzione del precedente incarico alla Società di revisione KPMG S.p.A. venuto in scadenza senza possibilità di ulteriore rinnovo o proroga ai sensi dell'art. 17 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Nell'elaborare la proposta di conferimento di incarico per la revisione contabile sottoposta all'Assemblea del 13 maggio 2011, il Collegio Sindacale ha preventivamente verificato i requisiti di indipendenza della stessa società incaricata con riferimento a Terna e al Gruppo. Tale società, fino all'esercizio 2016, ha confermato al Collegio Sindacale la propria indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 in vigore con riferimento a detto esercizio. In seguito all'entrata in vigore dall'esercizio che si è concluso al 31 dicembre 2017 delle modifiche alle citate disposizioni e del novellato art. 19, comma 1, lett. e) dello stesso decreto concernente le nuove competenze in materia attribuite al Collegio Sindacale (modifiche apportate con il Decreto Legislativo 17 luglio 2016 n. 135), il Collegio Sindacale verifica e monitora l'indipendenza della società di revisione legale.

Inoltre tutti gli altri incarichi, diversi dalla revisione legale, secondo quanto previsto dall'art. 5, par. 4 del Regolamento UE 537/2014, conferiti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e relativo network, sono stati sottoposti ad una pre-approvazione da parte del Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. In tale contesto è stato conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. anche l'incarico relativo al controllo di conformità per la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, richiesta dal 2017 dal D. Lgs 254/2016 e resa nell'ambito del Rapporto di Sostenibilità.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In attuazione alle disposizioni dell'art. 154 *bis* del TUF - introdotto dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 e successivamente modificata dal D. Lgs. n. 303 del 29 dicembre 2006 - l'Assemblea di Terna del 24 maggio 2007 ha previsto nello Statuto sociale (art. 21.4) la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (Dirigente Preposto), delegando la nomina al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, in base a specifici requisiti di professionalità.

La scelta di riservare la nomina e la revoca del Dirigente Preposto al Consiglio di Amministrazione è stata effettuata in linea con quanto previsto dal legislatore che riconosce direttamente al Consiglio di Amministrazione uno specifico compito di vigilanza (art. 154 *bis*, comma 4, del TUF). Al riguardo il Consiglio - nell'ambito delle linee guida "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" come da ultimo aggiornate il 19 dicembre 2012 e già illustrate nella presente sezione - ha espressamente attribuito alla figura dell'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" disciplinata dal Codice di Autodisciplina il compito di formulare la proposta di nomina, previo parere del Collegio Sindacale.

Il Dirigente Preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge e dei requisiti di professionalità indicati nello Statuto sociale (art. 21.4).

In particolare, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

a) funzioni dirigenziali relative ad attività di amministrazione, finanza e controllo e/o comunque inerenti allo svolgimento di attività di predisposizione e/o di analisi e/o di valutazione e/o di verifica di documenti societari che presentano problematiche contabili di complessità comparabile a quelle connesse ai documenti contabili della Società; ovvero

b) attività di controllo legale dei conti presso società con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea; ovvero

c) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie finanziarie o contabili.

La figura del Dirigente Preposto è disciplinata da un apposito "Regolamento del Dirigente Preposto", documento che ne definisce i compiti e le responsabilità connessi, nonché i relativi poteri e i mezzi attribuiti, predisposto in Terna sin dal 2007 e successivamente aggiornato d'intesa con l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi".

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alla normativa di riferimento, ha provveduto tempestivamente a nominare un Dirigente Preposto. Tale carica- come quanto comunicato al mercato in data 3 agosto 2017 - è rivestita da Agostino Scornajenchi, nominato dal Consiglio di Amministrazione previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità. Tale nomina è in linea con l'evoluzione della struttura organizzativa della Società e delle funzioni assegnate al dott. Scornajenchi quale responsabile della struttura Amministrazione, Finanza e Controllo, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato.

Il Dirigente Preposto pone in essere tutte le attività necessarie e opportune per consentire al Consiglio di Amministrazione lo svolgimento dei propri compiti di vigilanza previsti dall'art. 154 *bis*, comma 4, del TUF.

Il Dirigente Preposto rilascia una dichiarazione in ordine alla corrispondenza, ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 2, del TUF, degli atti e delle comunicazioni della Società previste dalla legge o diffuse al mercato, relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa Società, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili. Tali dichiarazioni sono state rese già a partire dalla semestrale 2007.

Ai sensi dell'art. 154 *bis*, comma 3, del TUF, il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario che necessiti del rilascio di un'attestazione da parte dello stesso. Al riguardo, il Dirigente Preposto attesta, unitamente agli organi amministrativi delegati, con apposita relazione sul bilancio d'esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle stesse, ai sensi del comma 5 dello stesso articolo, secondo il modello stabilito nell'ambito del Regolamento Emittenti. Tali attestazioni sono state rese già a partire dal bilancio al 31 dicembre 2007.

Nel corso del 2017, in continuità rispetto alle attività degli esercizi precedenti, il Dirigente Preposto ha aggiornato:

- le Procedure Amministrative e Contabili;
- i documenti di Analisi del sistema di Controllo Interno e gestione del rischio a livello di Entità.

All'esito di detti aggiornamenti e anche per le finalità di cui all'art. 154 *bis* del TUF, il Dirigente Preposto ha effettuato l'apposito monitoraggio volto a verificare la corretta applicazione delle indicate Procedure.
Secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il Dirigente Preposto ha valutato, unitamente al Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, il corretto utilizzo dei princípi contabili (art. 7.C.2 lett. a) del Codice di Autodisciplina).

Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il "Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo Terna" coinvolge in Terna, ciascuno per le proprie competenze, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato individuato dal Consiglio quale "Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", il Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, il Collegio Sindacale, la Funzione Internal Audit e il Responsabile della stessa, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ("OdV"), il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") istituito ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF, il *Chief Risk Officer* ("CRO") e prevede modalità di coordinamento tra detti soggetti, di cui descrive ruoli e competenze in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al fine di massimizzare l'efficienza complessiva del SCIGR, nel rispetto dei rispettivi ruoli e responsabilità, e ridurre duplicazioni di attività (art. 7.C.1, lett. d) del Codice di Autodisciplina).

Al fine di garantire un adeguato coordinamento tra i soggetti coinvolti nel SCIGR, Terna pone in essere:

- flussi informativi idonei e continui tra i soggetti coinvolti nel SCIGR,
- incontri *ad hoc* per la gestione di eventi o situazioni specifiche, necessari ad assicurare tempestività nel controllo delle esposizioni ai rischi e nella rilevazione di anomalie operative,
- incontri periodici per comunicare lo *status* del sistema di gestione dei rischi e pianificare le attività di verifica;
- un sistematico *reporting* sull'esposizione ai rischi con livelli informativi differenziati per destinatario.

Sezione XII:

Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

Nell'ambito della Società e delle sue controllate, Terna già prima della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse, oltre che a un dovere nei confronti del mercato, predisporre le condizioni per assicurare che le operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto di criteri di correttezza procedurale e sostanziale.

Sin dal 22 febbraio 2007, in adempimento alle previgenti disposizioni del Codice di Autodisciplina edizione 2006, Terna ha definito tali condizioni nell'ambito di apposite procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione e preventivamente sottoposte all'allora Comitato per il Controllo Interno. Tali procedure, tra l'altro, hanno previsto un'apposita reportistica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale che è stata periodicamente effettuata.

In seguito alla pubblicazione del "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ("Regolamento Parti Correlate CONSOB"), il Consiglio di Amministrazione di Terna - come reso noto al mercato in data 12 novembre 2010 - ha definito tali condizioni nell'ambito di una nuova Procedura ("Procedura Operazioni con Parti Correlate"), in vigore dal 1° gennaio 2011, per tenere conto della nuova regolamentazione in materia, oltre che delle disposizioni del codice civile e di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina. La delibera è stata assunta all'unanimità previo parere favorevole di un Comitato, all'uopo nominato, composto di soli Amministratori indipendenti (come previsto dall'art. 4, comma 3, del Regolamento Parti Correlate CONSOB) e i cui componenti sono stati individuati nell'ambito del Comitato per la Remunerazione allora istituito.

Nell'ambito della "Procedura Operazioni con Parti Correlate" e ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate CONSOB, sono state:

- individuate le Parti correlate, definite le Operazioni con Parti Correlate e disciplinate le nuove modalità di individuazione, approvazione ed esecuzione delle diverse categorie di Operazioni con Parti Correlate;
- individuate le Operazioni di importo esiguo e i casi ai quali non applicare le disposizioni della Procedura (in linea con quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del Regolamento Parti Correlate CONSOB), tenuto conto della dimensione della Società e del settore in cui opera, nonché dell'assetto proprietario;
- individuate le modalità di composizione del Comitato di Amministratori chiamato a esprimere il parere sulle singole Operazioni di maggiore o minore rilevanza, nonché i contenuti di detto parere e i requisiti di indipendenza dei componenti il Comitato. Sono stati inoltre individuati specifici presidi nel caso in cui non fossero presenti almeno 3 Amministratori indipendenti non correlati;
- stabilite le regole con riguardo alle ipotesi in cui Terna esamini o approvi operazioni di società controllate italiane o estere;
- fissate le modalità e i tempi con i quali sono fornite agli Amministratori e al Comitato Operazioni con Parti Correlate, le informazioni sulle Operazioni con Parti Correlate e la relativa documentazione;
- individuate le scelte effettuate dalla Società con riguardo alle opzioni previste dal Regolamento Parti Correlate CONSOB.

Rispetto ai precedenti principi di comportamento in materia di Operazioni con Parti Correlate adottati da Terna, la "Procedura Operazioni con Parti Correlate" prevede l'abbassamento delle soglie di rilevanza riferite a talune tipologie di Operazioni oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione, così determinandosi un ampliamento delle Operazioni con Parti Correlate qualificabili - secondo la definizione indicata dalla CONSOB nella citata delibera - come operazioni di minore rilevanza.

Le modifiche statutarie richieste dalla "Procedura Operazioni con Parti Correlate" sono state approvate con delibera assembleare del 13 maggio 2011.

Sin dal 2011, si è effettuato il censimento annuale delle Parti Correlate come previsto dall'art. 4 della stessa.

Secondo quanto previsto dal documento in sede di prima applicazione, la "Procedura Operazioni con Parti Correlate" è stata sottoposta ad una prima verifica per eventuali modifiche da parte del Consiglio di

Amministrazione di Terna il quale, sulla base del parere favorevole fornito dall'apposito Comitato e tenuto conto che non sono emerse criticità, ha valutato valida ed efficace la Procedura nel suo complesso e non ha ritenuto necessario procedere alla revisione della stessa.

Successivamente, in data 26 gennaio 2016 procedendo alla prevista verifica triennale del documento, il Consiglio di Amministrazione, sempre all'unanimità e previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di apportare alla "Procedura Operazioni con Parti Correlate" alcune modifiche di natura prevalentemente formale, consistenti in riformulazioni e puntualizzazioni funzionali a una più agevole fruizione del documento da parte di tutte le funzioni aziendali e dei soggetti interessati. Ulteriori verifiche della "Procedura Operazioni con Parti Correlate" saranno effettuate, in base alla stessa, sempre laddove ritenuto necessario con cadenza almeno triennale, anche in considerazione dell'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, degli assetti proprietari e dell'efficacia dimostrata dalla Procedura nella prassi applicativa.

In data 15 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione, all'unanimità e previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha altresì deliberato di ampliare la portata della "Procedura Operazioni con Parti Correlate" anche per includere anche i dirigenti strategici del Gruppo Terna individuati dall'Amministratore Delegato della Società ed iscritti nell'apposito "Registro Parti Correlate".

La Procedura Operazioni con Parti Correlate è stata pubblicata, sin dal 12 novembre 2010, sul sito internet della Società dove è anche reperibile nella sua versione aggiornata (sub www.terna.it, all'interno della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Sistema di Corporate Governance/Procedura* Operazioni con Parti Correlate").

Secondo quanto previsto dalla Procedura Operazioni con Parti Correlate e fin dalla sua adozione, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Terna è stato istituito un apposito Comitato Operazioni con Parti Correlate, composto da almeno tre Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato in tale Comitato l'organismo preposto a svolgere il ruolo richiesto dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, sia per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza sia per quelle di minore rilevanza indicate nella "Procedura Operazioni con Parti Correlate" di Terna. Al Comitato sono quindi attribuiti compiti e poteri istruttori, propositivi e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle predette Operazioni con Parti Correlate, nonché in relazione alle eventuali proposte di modifica della Procedura adottata da Terna. Un apposito "Regolamento Organizzativo del Comitato Operazioni con Parti Correlate di Terna S.p.A." approvato con delibera del 12 dicembre 2010 in vigore dal 1° gennaio 2011, disciplina la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del Comitato.

Nell'ambito del budget della Società sono previste risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei compiti del Comitato Operazioni con Parti Correlate. Inoltre, ai fini delle proprie valutazioni, tale Comitato può richiedere alla Società di avvalersi di esperti specializzati indipendenti ed esterni alla Società dallo stesso designati; i costi delle prestazioni rese dai consulenti sono a carico della Società. Su invito del Coordinatore, possono partecipare alle riunioni del Comitato Operazioni con Parti Correlate altre persone, la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle funzioni del Comitato stesso.

Il Comitato Operazioni con Parti Correlate, in seguito al rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione avvenuto in data 27 aprile 2017, risulta attualmente composto da Gabriella Porcelli (con funzioni di Coordinatore), Luca Dal Fabbro e Paola Giannotti, tutti Amministratori non esecutivi e indipendenti ed espressione della minoranza; almeno un componente risulta anche in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2017, il Comitato Operazioni con Parti Correlate ha tenuto complessivamente 2 riunioni, con una durata media di circa 20 minuti ciascuna, caratterizzate dalla regolare partecipazione dei

componenti (100%) ed alle quali, su invito del Comitato, hanno partecipato dirigenti della Società la cui presenza sia stata considerata di ausilio alla migliore informativa sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Tutte le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate e il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Nell'esercizio in corso (2018) fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Comitato non ha tenuto riunioni.

La partecipazione di ciascun componente il Comitato in carica alle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2017 è indicata nella tabella 1 allegata (art. 123 *bis*, comma 2, lett. d), del TUF). Le informazioni in ordine al numero delle riunioni e all'attività si riferiscono alla complessiva attività svolta dal Comitato nell'esercizio 2017.

Riguardo alle attività svolte nel corso dell'esercizio 2017 fino alla data della presente Relazione, il Comitato Operazioni con Parti Correlate ha: supportato, in via preliminare e istruttoria, il Consiglio di Amministrazione e le strutture della Società incaricate per l'esame di specifiche operazioni previste dalla Procedura non rilevando criticità e, all'atto dell'insediamento, ha dedicato un'apposita seduta alla pianificazione delle attività future da porre in essere e provveduto alla nomina del Segretario.

Terna ha inoltre individuato specifiche modalità per l'approvazione delle operazioni di significativo rilievo concluse dalla Società, anche per il tramite di società controllate (art. 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina) - illustrate nella sezione IV sub "Ruolo del Consiglio di Amministrazione" - e per l'individuazione e gestione delle situazioni in cui un Amministratore sia portatore di un interesse proprio o di terzi riguardo a un'operazione allo stesso sottoposta, conformemente a quanto già disciplinato dalla precedente edizione del Codice di Autodisciplina e in ragione di quanto disposto dall'art. 2391 del codice civile, nell'ambito di un'apposita procedura interna adottata sin dal 2007 e successivamente aggiornata (il 31 marzo 2011 e, con specifico riguardo alla gestione delle situazioni di interesse, da ultimo il 23 giugno 2015 previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* (ora denominato Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità): "*Approvazione delle operazioni significative e gestione delle situazioni di interesse*"), apprestando così un presidio procedurale che trova applicazione anche alle ipotesi in cui non sia prevista l'operatività delle disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate. Al riguardo, gli Amministratori che hanno un interesse (anche potenziale o indiretto) nel compimento di un'operazione:

- informano tempestivamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa l'esistenza di tale interesse, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata, anche al fine di non ricevere le informative inerenti gli argomenti in cui sussista un conflitto di interesse non partecipando altresì ai lavori del Consiglio relativi alla trattazione dell'oggetto rispetto al quale sia portatore dell'interesse in contrasto o in conflitto, salvo che il Consiglio specificamente autorizzi la partecipazione alla discussione e fermo restando il dovere di astensione dal voto;
- provvedono a comunicare al Consiglio stesso le loro cariche all'atto della nomina e, con periodicità, l'aggiornamento delle stesse, nonché l'esistenza di eventuali rapporti di dipendenza e collaborazione con società concorrenti, ancorché non costituenti presupposto per l'applicazione del divieto di cui all'art. 2390 del codice civile.

Sezione XIII:

Nomina dei Sindaci

Nomina e requisiti dei Sindaci

Le modalità per la nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione sono disciplinate dall'art. 26 dello Statuto.

Secondo le previsioni dello Statuto della Società, il Collegio Sindacale attualmente si compone di tre Sindaci effettivi e tre supplenti, nominati dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e rieleggibili alla scadenza del mandato.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dalla legislazione speciale ai Sindaci delle società con azioni quotate (art. 148, comma 4, del TUF) e attualmente disciplinati dal Decreto del Ministero della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162, quali integrati attraverso apposite previsioni statutarie (art. 26.1 dello Statuto sociale).

Ciascun componente effettivo del Collegio Sindacale non può ricoprire la carica di componente effettivo dell'organo di controllo in cinque o più società emittenti e può assumere altri incarichi di amministrazione e controllo in società di capitali di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile nei limiti stabiliti dall'art. 144 *terdecies* del Regolamento Emittenti in attuazione alle disposizioni dell'art. 148 *bis* del TUF.

Tutti i componenti il Collegio Sindacale devono possedere altresì i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF.

La nomina dell'intero Collegio Sindacale ha luogo, in attuazione a quanto disposto dalla normativa in materia di privatizzazioni e in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, secondo il meccanismo del "voto di lista" disciplinato dall'art. 26.2 dello Statuto sociale, finalizzato a garantire la presenza nell'organo di controllo di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente designati dalle minoranze azionarie e volto altresì a stabilire - secondo quanto richiesto dall'art. 144 *sexies*, comma 9, del Regolamento Emittenti - i criteri per l'individuazione del candidato da eleggere nel caso di parità tra liste tramite rinvio a quanto disposto al riguardo per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

In base a tale rinvio e a quanto previsto dagli articoli 4, comma 1 *bis*, della "Legge sulle Privatizzazioni" modificata dal Decreto Legislativo 27/1/2010 n. 27, dall'art. 148 del TUF e dalle norme di attuazione delle disposizioni di legge sopra menzionate contenute negli articoli 144 *ter* e seguenti del Regolamento Emittenti, tale sistema elettivo prevede che le liste dei candidati possano essere presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, risultino titolari nei termini e nei modi previsti dalla legge della percentuale almeno dell'1% - ovvero della minor misura prevista dalla normativa anche regolamentare - delle azioni aventi diritto al voto nell'Assemblea. In proposito la CONSOB, in attuazione a quanto previsto dall'art. 148 del TUF e dall'art. 144 *septies* del Regolamento Emittenti, ha fissato - con Delibera n. 20273 del 24 gennaio 2018 e per l'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2017 - la quota minima di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo di Terna nell'1% del capitale, tenendo conto della capitalizzazione della Società e facendo salva la minor quota eventualmente prevista dallo Statuto.

La presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste, per espresso rinvio dello Statuto, sono regolati analogamente a quanto disposto per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione, ove compatibile con la normativa, anche regolamentare, applicabile in materia e con quanto espressamente previsto nello stesso articolo 26 dello Statuto per la nomina del Collegio Sindacale.

In particolare, la presentazione e il deposito delle liste devono avvenire - ai sensi degli articoli 148, comma 2, e 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF e 144 *sexies*, comma 4, del Regolamento Emittenti - almeno 25 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

La **titolarità della quota minima** richiesta per la presentazione delle liste è determinata - secondo quanto previsto dall'art. 147 *ter*, comma 1 *bis*, del TUF - avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a

favore del socio o dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli azionisti aventi diritto devono presentare e/o recapitare la relativa documentazione rilasciata ai sensi degli articoli 144 *sexies*, comma 4 *quater*, Regolamento Emittenti e 23 del "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" tempo per tempo vigente (adottato dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB il 22 febbraio 2008 e successivamente modificato, c.d. "provvedimento unico"), anche successivamente al deposito della lista, purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste (ossia almeno 21 giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dell'organo di controllo).

Ai sensi dell'art. 144 *sexies*, comma 5, del Regolamento Emittenti, nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste per il Collegio Sindacale sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso le soglie sopra previste sono ridotte alla metà.

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità secondo quanto disposto dallo Statuto e dall'art. 144 *sexies*, comma 6, del Regolamento Emittenti.

Le liste devono elencare i candidati in numero non superiore ai candidati da eleggere. I nominativi sono contrassegnati da un numero progressivo (art. 26.2 dello Statuto sociale) e si articolano in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Trovano applicazione sia le disposizioni dell'art. 26.2 in materia di equilibrio tra i generi dei Sindaci da eleggere, sia le disposizioni statutarie in tema di requisiti di onorabilità e professionalità dei Sindaci indicati all'art. 26.1.

Al riguardo, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della lista relativa ai Sindaci supplenti, candidati di genere diverso, in modo da consentire una composizione del Collegio Sindacale nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi negli organi di amministrazione e di controllo delle società con azioni quotate di cui alla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e agli articoli 147 *ter*, comma 1 *ter*, e 148, comma 1 *bis*, del TUF. Tali disposizioni statutarie finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi - introdotte con delibera dell'Assemblea del 16 maggio 2012 - trovano applicazione, secondo quanto previsto dall'art. 31.1 dello Statuto sociale, ai primi tre rinnovi del Collegio Sindacale successivi all'entrata in vigore e all'acquisto dell'efficacia delle disposizioni dell'art. 1 della Legge 12 luglio 2011, n. 120, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 28 luglio 2011, n. 174 e in vigore dal 12 agosto 2011, salvo ulteriori proroghe previste dalla legge. In particolare tali disposizioni hanno trovato la prima applicazione in occasione del rinnovo degli organi sociali venuti in scadenza con l'approvazione del bilancio 2013 deliberato dall'Assemblea del 27 maggio 2014. Nella medesima occasione, secondo quanto previsto dall'art. 31.2 dello Statuto sociale, hanno trovato applicazione anche le nuove disposizioni statutarie che - per le stesse finalità e per i primi tre rinnovi salvo ulteriori proroghe previste dalla legge - hanno allargato la composizione del Collegio Sindacale risultando complessivamente composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti. Le disposizioni statutarie finalizzate a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi anche nell'ambito del Collegio Sindacale, hanno trovato la seconda applicazione in occasione del rinnovo del Collegio stesso, che scaduto con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 come deliberato dall'Assemblea del 27 aprile 2017.

In ordine alle caratteristiche personali dei candidati e in base a quanto indicato nell'articolo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, nell'avviso di convocazione dell'Assemblea è espressamente rivolto agli azionisti l'invito, in sede di composizione delle liste, a valutare le caratteristiche dei candidati anche relativamente alle

caratteristiche di indipendenza previste dall'art. 3 del medesimo Codice con riferimento agli Amministratori, nonché a considerare che, in base a quanto previsto dall'art. 19 del Decreto Legislativo 39/2010 come da ultimo modificato dall'art. 18 del Decreto Legislativo 17 luglio 2016 n. 135, i componenti il Collegio Sindacale, nel loro complesso, dovranno essere competenti nel settore in cui opera Terna.

Al fine di assicurare una procedura trasparente per la nomina del Collegio Sindacale, le liste sono depositate corredate, ai sensi dell'art. 144 *sexies*, comma 4, Regolamento Emittenti:

a) delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;

b) di una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'articolo 144 *quinquies* Regolamento Emittenti con questi ultimi. Al riguardo, la CONSOB, con Comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 (avente a oggetto "Nomina dei componenti gli organi di amministrazione e controllo"), raccomanda ai soci che presentino una "lista di minoranza" di fornire le informazioni dalla stessa indicate con riguardo all'elezione degli organi di controllo nella predetta dichiarazione;

c) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, corredata - ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, del codice civile - dall'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge (ivi compreso il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF) e della loro accettazione della candidatura.

Le liste - corredate dalle informazioni previste dall'articolo 144 *octies*, comma 1, Regolamento Emittenti e dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009 - sono quindi messe a disposizione del pubblico - ai sensi dell'articolo 148, comma 2, del TUF e dello stesso art. 144 *octies*, comma 1, Regolamento Emittenti - presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e secondo le modalità previste dalla CONSOB almeno 21 giorni prima della data dell'indicata Assemblea.

Secondo quanto previsto dall'art. 148, comma 2, del TUF, almeno un componente effettivo è eletto dai soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Al riguardo, in base al procedimento di nomina dei Sindaci secondo il meccanismo del "voto di lista" disciplinato dall'art. 26.2 dello Statuto sociale e dall'art. 144 *sexies* Regolamento Emittenti, ogni avente diritto al voto può votare in Assemblea una sola lista.

In ordine al procedimento di nomina dei Sindaci secondo il meccanismo del "voto di lista" disciplinato dall'art. 26.2 dello Statuto sociale l'Assemblea degli azionisti di Terna del 23 marzo 2017 ha approvato, in sede straordinaria, alcune modifiche dello Statuto sociale inerenti le disposizioni degli articoli 14.3 e 26.2 volte a integrare la disciplina del voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Le disposizioni novellate hanno trovato la prima applicazione già in occasione del rinnovo degli organi sociali avvenuto il 27 aprile 2017. A tale riguardo si riporta di seguito il procedimento di nomina dei Sindaci secondo il meccanismo del "voto di lista" disciplinato dall'art. 26.2 dello Statuto sociale. Il procedimento di nomina dei Sindaci secondo il meccanismo del "voto di lista" disciplinato dall'art. 26.2 dello Statuto sociale prevede che dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli azionisti (c.d. lista di maggioranza) vengano tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti; il rimanente Sindaco effettivo e il restante Sindaco supplente sono invece tratti dalle altre liste (c.d. liste di minoranza) considerando quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, secondo il meccanismo descritto nella lettera b) dell'art. 14.3 per l'elezione degli Amministratori da applicare distintamente a ciascuna delle sezioni in cui le liste sono articolate e che sia stata presentata e votata dai soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente ai sensi dell'art. 144 *quinquies* del Regolamento Emittenti, con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza.

In conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società con azioni quotate, lo Statuto sociale (art. 26.2) attribuisce la presidenza del Collegio Sindacale al Sindaco effettivo tratto dalla lista di minoranza (da intendersi, in base a quanto deliberato dall'Assemblea del 23 marzo 2017, come il candidato eletto con le modalità previste dall'art. 14.3, lettera b)).

Per la nomina di Sindaci che abbia luogo al di fuori delle ipotesi di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra previsto, comunque in modo tale da assicurare una composizione del Collegio Sindacale conforme ai requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla legge e dallo Statuto, nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Il procedimento del voto di lista si applica dunque solo in caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale. Tale principio, già implicito nell'ordinamento e nell'ambito dello stesso art. 26.2 dello Statuto sociale è stato espressamente chiarito con le modifiche statutarie apportate dall'Assemblea del 23 marzo 2017 che espressamente hanno previsto che per la nomina di Sindaci che, per qualsiasi ragione, non vengano eletti ai sensi del procedimento del "voto di lista" descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge e senza osservare detto procedimento, in modo da assicurare comunque una composizione del Collegio Sindacale conforme a quanto disposto dalla normativa vigente anche in materia di equilibrio tra i generi.

Per l'eventuale sostituzione dei Sindaci, si provvede ai sensi dell'art. 26.2 dello Statuto sociale. In caso di sostituzione di uno dei Sindaci, fermo restando il possesso dei requisiti di legge, subentra il primo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui il subentro, così effettuato, non consenta di ricostruire un Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Qualora successivamente si renda necessario sostituire l'altro Sindaco tratto dalla stessa lista, subentra in ogni caso l'ulteriore Sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

In aggiunta alle indicate disposizioni ed in base a quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria del 23 marzo 2017, nel caso in cui, all'esito delle votazioni, si verificasse, *mutatis mutandis*, una situazione analoga a quella prevista dalle proposte modifiche all'art. 14.3, lettera b-*bis*) - e cioè che la lista di maggioranza non presentasse un numero di candidati sufficiente ad assicurare il raggiungimento del numero dei candidati da eleggere - si applicano, sia per i Sindaci effettivi che per i Sindaci supplenti, le procedure di cui alla medesima lettera b-*bis*), in quanto compatibili con la normativa vigente e con il presente articolo.

In caso di sostituzione del Presidente del Collegio Sindacale, tale carica è assunta dal Sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

In sede di elezione dei Sindaci, in qualsiasi delle modalità previste dallo Statuto sociale, trovano altresì applicazione le specifiche previsioni statutarie (specificamente l'art. 14.3 lett. f) come richiamato dall'art. 26.2 dello Statuto sociale) in materia di conflitto di interessi agli effetti dell'art. 2373 del codice civile introdotte ai sensi della Direttiva 13 luglio 2009, n. 2009/72/CE e del D. Lgs. 1° giugno 2011, n. 93, meglio illustrate nella successiva Sezione XVI: "*Assemblee*".

Quanto alle proposte di remunerazione dei Sindaci e tenuto conto di quanto previsto dalle nuove disposizioni dell'articolo 8.C.3 del Codice di Autodisciplina, in occasione dell'Assemblea chiamata a deliberare in ordine al rinnovo del Collegio Sindacale in scadenza con l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2017, è stato espressamente rivolto agli azionisti, l'invito a formulare proposte per una remunerazione commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali di Terna.

Sezione XIV:

Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica, nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017, ha un mandato destinato a scadere in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

Secondo quanto deliberato dall'Assemblea del 27 aprile 2017, compongono il Collegio Sindacale: Riccardo Enrico Maria Schioppo (Presidente del Collegio Sindacale eletto dalla lista di minoranza formulata da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e altri investitori istituzionali come elencati nell'apposito comunicato stampa della Società relativo alla pubblicazione delle Liste del 6 aprile 2017), Vincenzo Simone e Maria Alessandra Zunino de Pignier (Sindaci effettivi eletti dalla lista di maggioranza formulata da CDP Reti S.p.A.).

Sono altresì stati eletti Sindaci supplenti: Davide Attilio Rossetti (indicata dalla lista di minoranza formulata da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e altri investitori istituzionali come elencati nell'apposito comunicato stampa della Società relativo alla pubblicazione delle Liste del 6 aprile 2017), Cesare Felice Mantegazza e Renata Maria Ricotti (indicati dalla lista di maggioranza formulata da CDP Reti S.p.A.).

I Sindaci eletti rappresentano entrambe le liste presentate per l'indicata Assemblea. Ulteriori informazioni in merito alle liste dei candidati presentate e al risultato delle votazioni sono disponibili sul sito Internet della Società www.terna.it nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Assemblea degli azionisti/Assemblea del 27/04/2017*". A seguito delle dichiarazioni rese per la nomina, delle operazioni di scrutinio e a conclusione delle operazioni di voto, un componente effettivo è risultato eletto dai soci di minoranza non collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Dalla nomina, avvenuta con l'Assemblea del 27 aprile 2017, la composizione del Collegio Sindacale risulta invariata.

Si riporta di seguito un breve profilo professionale dei componenti effettivi del Collegio.

- **Riccardo Enrico Maria Schioppo, 67 anni - Presidente del Collegio Sindacale**
  [nato a Milano il 20 luglio 1950]

Dottore Commercialista iscritto all'Ordine di Milano e al Registro dei Revisori legali. Svolge attività professionale nei settori dell'amministrazione e del controllo di società di capitale. Nel Gruppo Mediobanca è Presidente del Collegio Sindacale di CheBanca! S.p.A., Mediobanca Sgr S.p.A. (già Duemme Sgr S.p.A.), SelmaBipiemme Leasing S.p.A. e Spafid S.p.A.. Nel Gruppo Roche è Sindaco effettivo di Roche S.p.A., Roche Diagnostics S.p.A. e Roche Diabetes Care Italy S.p.A.. È altresì Sindaco supplente in Telecom Italia S.p.A..

È Presidente del Collegio Sindacale di Terna S.p.A. dal maggio 2014.

Ha acquisito numerose e qualificate esperienze professionali, anche relative a operazioni straordinarie, quale responsabile della revisione legale di primari gruppi italiani e società quotate in Borsa; CFO di Ernst & Young Italia dal 2005 al 2013 e Audit Partner di Reconta Ernst & Young dal 1984 al 2013. È stato altresì componente della Commissione Nazionale per i Principi Contabili del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

- **Vincenzo Simone, 57 anni - Sindaco effettivo**
  [nato a Padula (SA) il 20 novembre 1960]

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Salerno, Dottore Commercialista, con Studio in Potenza, iscritto al Registro dei Revisori legali, iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Potenza e all'Albo dei Sindaci dell'Associazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata.

Svolge attività professionale sin dal 1990 ed è socio di maggioranza e consulente di una società di capitale operante, da oltre quattordici anni, nel settore della consulenza aziendale, finanziaria e fiscale. È componente

del Nucleo di Valutazione del Comune di Potenza nonché componente effettivo del Collegio Sindacale della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata. È Sindaco effettivo di Terna S.p.A. dal maggio 2014.

Nell'ambito dell'attività professionale ha ricoperto incarichi di Amministrazione di società commerciali, anche con deleghe, di Componente del Collegio Sindacale in società, Enti pubblici, Enti Pubblici Economici e Istituti Bancari. Ha svolto attività di consulenza aziendale nei confronti di Consorzi di garanzia collettiva fidi, di curatela fallimentare, di liquidatore, di CTU per incarico del Tribunale di Potenza e di Consorzio per lo Sviluppo Industriale. È stato anche Componente del Comitato Tecnico di Consorzio FIDI. Ha redatto perizie e valutazioni di azienda e rami aziendali anche in occasione di operazioni societarie straordinarie (trasformazioni, fusioni, scissioni - anche di Istituto di credito - conferimenti e liquidazioni).

- **Maria Alessandra Zunino de Pignier, 65 anni - Sindaco effettivo**
  [nata a Roma il 1° maggio 1952]

Laureata in Economia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Commercialista iscritta al Registro dei Revisori Legali. È partner di Alezio.net Consulting S.r.l. e, in tale qualità, è membro di Assosim - Associazione Italiana Intermediari Finanziari. Si occupa di *private equity* e svolge attività di consulenza e formazione sulla normativa relativa ai servizi d'investimento e bancari, antiriciclaggio e *market abuse*. Nell'ambito dell'attività associativa, è anche membro dell'AIAF - Associazione Italiana degli Analisti Finanziari e Consulenti Finanziari (AIAF) e di Assiom-Forex - Associazione Operatori dei Mercati Finanziari.

Svolge attività professionale ed è stata Consigliere di Amministrazione di Mediolanum S.p.A. e Veneto Banca S.p.A. e di sindaco presso numerosi soggetti vigilati. Attualmente riveste la carica di Consigliere di Amministrazione in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. (BIM). È Sindaco effettivo di Terna S.p.A. dal maggio 2014.

È autrice di testi e articoli sulla disciplina dei mercati, servizi e strumenti finanziari.

Il Consiglio di Amministrazione, come riportato nel comunicato stampa del 27 aprile 2017, in occasione della nomina e tenuto conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, secondo quanto previsto, ha accertato la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei componenti il Collegio Sindacale nominati dall'Assemblea del 27 aprile 2017, nonché il possesso, per l'organo nel suo complesso, dei requisiti di competenza ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.lgs 39/2010.

Nella Tabella 2 allegata sono riportate informazioni in merito alla composizione del Collegio Sindacale alla data del 21 marzo 2018.

Nessun Sindaco effettivo in carica risulta ricoprire cinque incarichi in altre società italiane emittenti azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea e in società emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'art. 116 del TUF, come definiti dall'art. 2 *bis* del Regolamento Emittenti.

Il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile, rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* del TUF, è indicato nella Tabella 2 allegata. L'elenco completo degli incarichi, rilevanti ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti novellato con Delibera CONSOB n.17326 del 13 maggio 2010, è pubblicato dalla stessa CONSOB e disponibile sul sito Internet di tale Autorità (www.CONSOB.it). Al riguardo si ricorda che, in seguito alle modifiche degli articoli 144 *terdecies* e 144 *quaterdecies* del Regolamento Emittenti apportate dalla delibera CONSOB del 20 gennaio 2012, n. 18079 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 7 febbraio 2012), i limiti al cumulo degli incarichi e i conseguenti obblighi di informativa alla CONSOB non trovano più applicazione nei confronti dei componenti effettivi dell'organo di controllo che ricoprono la carica di componente effettivo dell'organo di controllo "in un solo emittente".

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha tenuto complessivamente 8 riunioni durate in media circa 2 ore e 33 minuti ciascuna, che hanno visto la regolare partecipazione dei Sindaci effettivi (100%).

Per l'esercizio in corso (2018) sono previste tutte le riunioni preliminari all'esame dei dati economico-finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione. Nell'esercizio in corso fino alla data di approvazione della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha tenuto 2 riunioni.

Il Collegio Sindacale - con riferimento a quanto previsto dall'art. 148, comma 3, del TUF, nonché sulla base dei criteri previsti per la valutazione dell'indipendenza dei componenti non esecutivi del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina e con modalità conformi a quelle previste per gli Amministratori, con riferimento alle informazioni fornite dai singoli interessati - ha attestato la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo a tutti i Sindaci effettivi (art. 8.C.1 del Codice di Autodisciplina). Tale verifica è stata confermata da ultimo nella riunione del 24 gennaio 2018.

Il Collegio Sindacale di Terna, sin dal 16 marzo 2007, ha ritenuto di assoggettarsi volontariamente a un regime di trasparenza analogo a quello previsto per gli Amministratori (illustrato nell'ambito della sezione XII), nel caso di operazioni nelle quali essi siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi (art. 8.C.4 del Codice di Autodisciplina). Tale orientamento è stato confermato anche dal Collegio Sindacale in carica.

Tenuto conto di quanto previsto dalle nuove disposizioni dell'articolo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, in occasione dell'Assemblea del 27 aprile 2017 che ha deliberato in ordine al rinnovo del Collegio Sindacale venuto in scadenza è stato espressamente ricordato che i Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori e che il Collegio è tenuto a verificare il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale trasmettendo l'esito di tali verifiche al Consiglio di Amministrazione che le espone, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato, e, successivamente, nell'ambito della Relazione annuale sul governo societario, con modalità conformi a quelle previste per gli Amministratori. Gli esiti di tali verifiche sono quindi stati diffusi con comunicato stampa del 27 aprile 2017.

Il Collegio, complessivamente nel corso del 2017, ha svolto le tipiche attività di vigilanza previste dall'ordinamento nazionale per il Collegio Sindacale circa (I) l'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali, (II) l'adeguatezza della struttura organizzativa, (III) l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, (IV) l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società, (V) le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di comportamento cui la Società ha dichiarato di attenersi, (VI) il processo di informativa finanziaria e di revisione legale dei conti annuali e consolidati, e (VII), in tale contesto, l'osservanza delle disposizioni previste nel decreto legislativo 30 dicembre 2016 n. 254 che ha attuato la Direttiva 2014/95/UE in materia di informazioni non finanziarie e di informazioni sulla diversità (art. 7.P.3 e Commento all'art. 8 del Codice di Autodisciplina). Ha altresì verificato lo stato di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 114, comma 2, del TUF inerente agli obblighi di comunicazione. Il Collegio ha inoltre monitorato l'indipendenza della Società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni applicabili in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati a Terna e alle sue controllate da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. e delle entità appartenenti alla sua rete.

Il Collegio ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri e ha inoltre analizzato lo stato di attuazione della normativa di cui al Decreto Legislativo 231/01 e degli adempimenti del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili previsti dalla Legge 262/05.

Nell'esercizio 2017, il Collegio Sindacale, per il tramite del suo Presidente, è stato destinatario degli esiti delle verifiche del Responsabile Audit e i Sindaci hanno regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*, nonché - il Presidente - alla riunione del Comitato per la remunerazione cui ha partecipato garantendo un adeguato coinvolgimento del Collegio Sindacale in molti procedimenti interni.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale si è coordinato con la struttura di Audit e con il Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance* secondo quanto illustrato nella precedente "Sezione XI: Sistema di Controllo Interno" (artt. 8.C.5 e 8.C.6 del Codice di Autodisciplina), nonché con l'Organismo di Vigilanza di cui al Decreto Legislativo 231/01, con il Dirigente Preposto di cui alla Legge 262/05 e con i Collegi Sindacali delle società controllate e con la Società di revisione, scambiando le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Quanto alla partecipazione del Collegio Sindacale a iniziative finalizzate a fornire agli Amministratori e ai Sindaci un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, così come previsto dall'art. 2.C.2 del Codice di Autodisciplina, si rinvia a quanto precedentemente esposto nell'ambito della Sezione IV, sub "Composizione", al paragrafo "*Induction Programme*".

Politiche di diversità

Il Consiglio di Amministrazione di Terna, come meglio illustrato nella successiva sezione IV: "Consiglio di Amministrazione - Composizione - *Politiche di diversità*", ha ritenuto di adottare politiche di diversità in ordine ad aspetti quali l'età e anzianità di carica, il genere, la provenienza geografica, il percorso formativo e professionale anche al fine di orientare le candidature formulate dagli azionisti anche in sede di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale ovvero volte all'integrazione dello stesso.

A tal fine, nell'ambito del documento "*Politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo di Terna S.p.A.*" (nel seguito anche la "**Politica**" o la "**Politica sulla Diversità**") approvato dal Consiglio di Amministrazione di Terna, nella seduta del 20 febbraio 2018, su proposta del Comitato per le Nomine e del Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità e sentito il Collegio Sindacale - in linea con le disposizioni dell'art. 123 *bis* del TUF aggiornate dal D.Lgs 30 dicembre 2016, n. 254 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10 gennaio 2017 e degli "Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (Metodologia per la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario)" pubblicati dalla Commissione Europea il 5 luglio 2017 (Comunicazione 2017/C 215/01) - la Politica contiene alcune previsioni relative alla composizione del Collegio Sindacale, richiamando innanzitutto le disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei sindaci. In aggiunta a quanto precede, la Politica prevede che:

- i membri del Collegio Sindacale, nel loro complesso, sono competenti nel settore in cui opera la Società;
- ai membri del Collegio Sindacale si applicano per quanto compatibili i principi della presente Politica dettata per il Consiglio di Amministrazione in particolare per quanto attiene all'età, genere, anzianità ed esperienze professionali.

Per assicurarne l'attuazione, la Politica adottata sarà richiamata in occasione di prossime nomine e rinnovi e potrà essere resa nota tramite pubblicazione sul sito internet della Società all'interno della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Sistema di Corporate Governance/Politica in materia di diversità degli organi di amministrazione e controllo di Terna S.p.A.*".

Sezione XV:

Rapporti con gli azionisti

La Società, fin dal momento della quotazione delle proprie azioni in Borsa, ha ritenuto conforme a un proprio specifico interesse - oltre che a un dovere nei confronti del mercato - l'instaurazione di un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali: dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto sia della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali sia dei principi contenuti nella "Guida per l'informazione al mercato" e nelle recenti disposizioni normative e regolamentari in materia di informativa al mercato.

Si è al riguardo valutato, anche in considerazione delle dimensioni della Società, che tale dialogo potesse essere agevolato dalla costituzione di strutture aziendali dedicate.

Si è provveduto pertanto a istituire nell'ambito della Società (I) un'area *Investor Relations*, affidata alla responsabilità del dottor Omar Al Bayaty, incaricata dei rapporti con gli investitori istituzionali, collocata nell'ambito della struttura Comunicazione Esterna e Sostenibilità (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma - tel. 06 8313 8282 - fax 06 8313 9312 - e-mail: investor.relations@terna.it) e (II) un'area preposta a dialogare con la generalità degli azionisti in seno alla struttura "Affari Legali e Societari" sotto la responsabilità dell'avvocato Francesca Covone (Viale Egidio Galbani n. 70, 00156 Roma - tel. 06 8313 8136 - fax 06 8313 8218 e-mail: azionisti.retail@terna.it) - (artt. 9.P.1, 9.P.2 e 9.C.1 del Codice di Autodisciplina).

Inoltre si è ritenuto di favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori attraverso un adeguato allestimento dei contenuti del sito Internet della Società (www.terna.it), all'interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e resoconti intermedi, presentazioni alla comunità finanziaria), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli azionisti (comunicati stampa, composizione degli organi sociali, Statuto sociale e Regolamento delle Assemblee, informazioni e documenti in tema di *Corporate Governance*, Codice Etico, Modello organizzativo e gestionale *ex* Decreto Legislativo n. 231/2001, dividendi distribuiti, ecc.).

Sul sito Internet della Società è possibile attivare singoli *alert* per eventi futuri previsti nell'ambito del Calendario Societario.

Sezione XVI:

Assemblee

Il richiamo contenuto nel Codice di Autodisciplina a considerare l'Assemblea quale momento privilegiato per l'instaurazione di un proficuo dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione (pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione delle società quotate con i propri soci, gli investitori istituzionali e il mercato) è stato attentamente valutato e pienamente condiviso dalla Società, che ha ritenuto opportuno - oltre ad assicurare la regolare partecipazione dei propri Amministratori ai lavori assembleari (art. 9.C.2 del Codice di Autodisciplina) - adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

Difatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, si è provveduto a introdurre nello Statuto della Società una specifica disposizione volta ad agevolare la raccolta delle deleghe di voto presso gli azionisti dipendenti della Società stessa e delle sue controllate, favorendo in tal modo il relativo coinvolgimento nei processi decisionali assembleari.

Secondo quanto previsto dall'art. 11.1 dello Statuto sociale, ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega.

Al fine di facilitare la notifica delle deleghe alla Società, il Consiglio di Amministrazione di Terna, con delibera del 18 ottobre 2010, ha approvato le modifiche necessarie per l'adeguamento dello Statuto alle novità in materia di diritti degli azionisti di società quotate e volte a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società (Direttiva 2007/36/CE e relativo Decreto Legislativo di attuazione del 27 gennaio 2010 n. 27), prevedendo modalità di notifica in via elettronica della delega e, ai sensi dell'art. 125 *bis* del TUF, il richiamo di tali modalità, di volta in volta nell'avviso di convocazione. In tale occasione, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di offrire agli azionisti la possibilità di conferire le deleghe corredate di apposite istruzioni di voto a un Rappresentante Designato dalla Società ai sensi dell'art. 135 *undecies* del TUF, non esercitando la possibilità di c.d. "*opt-out*" prevista dallo stesso TUF (art. 9.P.1 del Codice di Autodisciplina). Inoltre, con delibera dell'Assemblea del 13 maggio 2011 e con riferimento alla vigente normativa volta a favorire la partecipazione degli azionisti alla vita della Società, è stata introdotta nello Statuto la possibilità di ricorrere alla convocazione unica dell'Assemblea al fine di fornire agli azionisti e al mercato un'indicazione univoca della reale data di svolgimento dell'adunanza assembleare.

Al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, sono messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

In ordine al diritto di intervento in Assemblea, lo Statuto sociale (art. 10.1) - come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 18 ottobre 2010 in attuazione del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 27 - prevede che possa intervenire all'Assemblea solamente chi abbia diritto all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto secondo quanto disposto dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

In base a tale rinvio e ai sensi del vigente art. 83 *sexies* del TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario, in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze dei conti indicati dall'art. 83 *quater,* comma 3*,* del TUF relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima (o unica) convocazione, c.d. "*record date*".

Da tali disposizioni non deriva alcun impedimento alla successiva negoziazione delle azioni. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea. Pertanto, coloro i quali risulteranno titolari delle azioni della Società solo successivamente a tale data non saranno legittimati a intervenire e votare in Assemblea.

Le comunicazioni degli intermediari per l'intervento devono pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima (o unica) convocazione. Resta ferma la

legittimazione all'intervento e al voto, qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre tale termine indicato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione (art. 83 *sexies*, comma 4, del TUF).

Lo Statuto sociale non prevede l'intervento in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione o l'espressione del diritto di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Il diritto all'integrazione dell'Ordine del Giorno (OdG) e di presentazione di nuove proposte di delibera da parte degli azionisti, in virtù del rinvio di carattere generale previsto dall'art. 30 dello Statuto sociale, spetta agli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale secondo quanto direttamente disposto dalla legge (art. 126 *bis* del TUF). In base a tale previsione, i soci potranno richiedere con domanda presentata per iscritto, anche per corrispondenza ovvero in via elettronica, nel rispetto degli eventuali requisiti strettamente necessari per l'identificazione dei richiedenti indicati dalla Società, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'OdG con gli ulteriori argomenti, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'OdG, depositando entro il medesimo termine una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui si propone la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno, nonché la documentazione attestante la titolarità della partecipazione ai sensi del "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" tempo per tempo vigente (adottato dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB il 22 febbraio 2008 e successivamente modificato con: atto Banca d'Italia/CONSOB del 24 dicembre 2010, provvedimento Banca d'Italia/CONSOB del 22 ottobre 2013; atto Banca d'Italia/CONSOB dell'11 febbraio 2015; atto Banca d'Italia/CONSOB del 24 febbraio 2015).

Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare è ammessa solo per gli argomenti sui quali l'Assemblea è competente a deliberare a norma di legge. Da tali argomenti sono poi esclusi quelli per i quali la stessa legge prevede che si deliberi su proposta degli Amministratori o sulla base di un loro progetto o di una relazione da loro predisposta diversa da quella sulle materie all'OdG.

In caso d'integrazione dell'OdG o di presentazione di ulteriori proposte, l'elenco modificato delle materie da trattare in Assemblea, nonché le nuove proposte saranno pubblicati con le stesse modalità di pubblicazione dell'avviso di convocazione almeno quindici giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea. Contestualmente è messa a disposizione del pubblico - con le medesime modalità previste per le Relazioni degli Amministratori sugli argomenti all'OdG - la relazione presentata dagli azionisti, accompagnata dalle eventuali valutazioni dell'organo di amministrazione.

Ai sensi dell'art. 127 *ter* del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto in Assemblea possono porre domande sulle materie all'OdG anche prima dell'Assemblea. L'avviso di convocazione indica le modalità e il termine entro il quale le domande poste prima dell'Assemblea devono pervenire alla Società.

Fin dal 3 marzo 2004, con apposita delibera assembleare, la Società si è dotata di un apposito regolamento assembleare finalizzato a garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee attraverso una dettagliata disciplina delle diverse fasi in cui esse si articolano, nel rispetto del fondamentale diritto di ciascun socio di richiedere chiarimenti sui diversi argomenti in discussione, di esprimere la propria opinione e di formulare proposte (art. 9.C.3 del Codice di Autodisciplina). Con delibera assembleare del 13 maggio 2011, il testo del "Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A." adottato è stato adeguato alle disposizioni del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 27 in tema di esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate. In tale occasione sono stati apportati alcuni ulteriori adeguamenti per meglio definire la portata di alcune disposizioni del Regolamento stesso alla luce della prassi applicativa maturata e per assicurare un più agevole svolgimento delle riunioni assembleari. Le principali modifiche apportate, dettagliatamente illustrate agli azionisti con apposita relazione all'Assemblea, hanno riguardato le disposizioni relative alla disciplina del diritto di intervento e di voto in Assemblea e quelle sul diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea.

In particolare, riguardo al diritto di ciascun azionista di prendere la parola sugli argomenti all'OdG, l'art. 6 del Regolamento prevede che i legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni, chiedendo informazioni e formulando proposte. La richiesta di intervento può essere avanzata dal momento della costituzione dell'Assemblea e - salvo diverso termine indicato dal Presidente - fino a quando il Presidente medesimo non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Le modalità di richiesta e di effettuazione degli interventi e l'ordine di svolgimento dei medesimi sono stabiliti dal Presidente. Tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia stata data risposta da parte della Società, il Presidente predetermina la durata degli interventi e delle repliche - di norma non superiore a dieci minuti per gli interventi e a cinque minuti per le repliche - al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi ovvero dopo ciascun intervento, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia stata data risposta da parte della Società. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica.

Il Regolamento illustrato, pur non assumendo natura di disposizione statutaria, viene approvato dall'Assemblea ordinaria in forza di una specifica competenza attribuita a tale organo dallo Statuto (art. 11.2). I contenuti del Regolamento sono allineati ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria (Assonime e ABI) per le società quotate. Il "Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A." è disponibile sul sito Internet della Società, nell'ambito della sezione "*Investor Relations/Corporate Governance/Assemblea degli azionisti*".

Il Consiglio di Amministrazione riferisce agli azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione dell'approvazione del bilancio e nell'ambito della relazione sulla gestione e, con apposite relazioni, mette tempestivamente a disposizione degli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare; ulteriori chiarimenti, ove richiesti, sono forniti anche in risposta ai quesiti posti dagli azionisti in sede assembleare (art. 9.C.2 del Codice di Autodisciplina). Al riguardo, l'Assemblea annuale svoltasi nell'esercizio 2017, chiamata ad approvare, tra l'altro, il bilancio dell'esercizio 2016, ha visto la partecipazione di 5 Amministratori su 9 e dell'intero Collegio Sindacale. In tale occasione, il Presidente del Comitato per la remunerazione ha partecipato anche con un proprio intervento (Commento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina).

Con riferimento a quanto auspicato nell'ambito del Commento all'art. 9 del Codice di Autodisciplina, si dà atto che, nel caso di deliberazioni sottoposte all'Assemblea per le quali il Consiglio di Amministrazione non abbia formulato una propria proposta, gli azionisti di controllo hanno fornito la pubblicità delle loro proposte all'Assemblea con congruo anticipo.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice presidente se nominato, oppure, in mancanza di entrambi, da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione, in difetto di che l'Assemblea elegge il proprio Presidente (art. 12.1 dello Statuto sociale).

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, designato dagli intervenuti su proposta del Presidente stesso e può nominare uno o più scrutatori (art. 12.2 dello Statuto sociale e art. 4 del Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A.). L'assistenza del segretario, secondo quanto previsto dalla legge, non è necessaria nel caso in cui il Presidente vi rinunci e il verbale dell'Assemblea è redatto da un notaio anche al di fuori delle ipotesi in cui ciò sia obbligatorio per legge (art. 4 del Regolamento delle Assemblee degli azionisti di Terna S.p.A.).

L'Assemblea - salvo quanto previsto dall'art. 21.2 dello Statuto sociale che attribuisce al Consiglio di Amministrazione, secondo quanto consentito dalla legge, il potere di adottare alcune delibere di competenza assembleare che possono determinare modifiche statutarie - delibera su tutti gli oggetti di sua competenza per legge o per statuto (art. 13.1 dello Statuto sociale), secondo quanto indicato nella precedente Sezione I sotto il titolo: "Organizzazione della Società".

Le deliberazioni dell'Assemblea soggette all'esercizio dei "poteri speciali" del Governo "*inerenti agli attivi strategici nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni*" e indicati nell'ambito del "Decreto Golden Power" (come descritti nella precedente Sezione II *sub* "Restrizioni al trasferimento di titoli e titoli che conferiscono diritti speciali") devono essere adottate ed eseguite nel rispetto di quanto previsto dalle medesime disposizioni. Ove non diversamente stabilito dallo Statuto, le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, vengono prese con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi (art. 13.2 dello Statuto sociale). In particolare lo Statuto prevede che: (i) per le operazioni con parti correlate prive del parere favorevole dell'organismo competente, l'Assemblea deliberi, oltre che con le maggioranze previste dalla legge, con la presenza di soci non correlati, come definiti dalla normativa anche regolamentare vigente, che rappresentino almeno il dieci percento del capitale sociale con diritto di voto e con il voto favorevole della maggioranza dei medesimi soci non correlati; (ii) per le operazioni urgenti con parti correlate sottoposte dagli Amministratori al voto consultivo, l'Assemblea deliberi con le maggioranze previste dalla legge (art. 13.3 dello Statuto sociale).

In ordine all'espressione del diritto di voto in Assemblea, (come descritto nella precedente Sezione II *sub* "Restrizioni al diritto di voto") lo Statuto sociale individua (specificamente agli artt. 10.2, 14.3 lett. f) e 26.2) alcune ipotesi di conflitto di interessi agli effetti dell'art. 2373 del codice civile ai sensi della Direttiva 13 luglio 2009, n. 2009/72/CE e del D. Lgs. 1° giugno 2011, n. 93 e fatte salve le valutazioni effettuate dall'ARERA nell'ambito della certificazione della Società quale gestore del sistema di trasmissione in regime di separazione proprietaria. In particolare, agli effetti dell'art. 2373 del codice civile, si considera in conflitto di interessi:

a) chi, esercitando direttamente o indirettamente il controllo della Società o detenendo in essa una partecipazione rilevante ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, operi nel settore della generazione o fornitura dell'energia elettrica o del gas o, direttamente o indirettamente, controlli una impresa operante nel settore della generazione o fornitura dell'energia elettrica o del gas (art. 10.2 dello Statuto sociale);
b) chi in sede di elezione degli amministratori, in qualsiasi delle modalità previste dallo Statuto, operi nel settore della generazione o fornitura dell'energia elettrica o del gas o, direttamente o indirettamente, controlli una impresa operante nel settore della generazione o fornitura dell'energia elettrica o del gas ovvero ne detenga una partecipazione rilevante ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. (art. 14.3 lett. *f)* dello Statuto sociale). Analoga disposizione trova applicazione in sede di elezione dei Sindaci (art. 26.2 dello Statuto sociale).

A tale fine ogni partecipante all'Assemblea dichiara, sotto la propria responsabilità, la eventuale sussistenza del conflitto d'interessi.

Nel corso dell'esercizio 2017 l'Assemblea degli azionisti si è riunita due volte: il 23 marzo 2017 in sede straordinaria, approvando le modifiche statutarie illustrate nella precedente Sezione I sub "Organizzazione della Società", e il 27 aprile 2017 in sede ordinaria, per l'approvazione del bilancio d'esercizio e la destinazione del risultato nonché per il rinnovo degli organi sociali venuti in scadenza e per deliberare in ordine alla Politica in materia di remunerazione.

Gli esiti delle Assemblee sono stati tempestivamente comunicati al mercato.

Nel corso dell'esercizio 2017 - con riferimento alle norme poste a presidio dei diritti delle minoranze e compatibilmente con il quadro normativo e regolamentare di riferimento proprio della Società precedentemente illustrato - non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale, per le quali il Consiglio di Amministrazione abbia dovuto valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (art. 9.C.4 del Codice di Autodisciplina).

Sezione XVII:

Considerazioni sulla lettera del 13 dicembre 2017 del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance*

Terna, nel dicembre 2017, ha ricevuto la lettera annualmente indirizzata dal Presidente del Comitato italiano per la *Corporate Governance* ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione, Amministratori Delegati e Presidenti del Collegio Sindacale delle società quotate italiane al fine di promuovere l'evoluzione della *Corporate Governance* da parte di tutte le società quotate italiane, nonché l'allegato Rapporto annuale (2017) di detto Comitato, reso disponibile anche nell'ambito del sito internet di Borsa Italiana, sull'applicazione del Codice di Autodisciplina.

Il Rapporto annuale (2017) del Comitato italiano per la *Corporate Governance*, fornendo evidenza del monitoraggio svolto da detto Comitato sull'applicazione delle principali raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, ha rappresentato: da un lato, l'apprezzamento del livello di trasparenza offerto in media dalle Relazioni sul governo societario e, dall'altro, le principali criticità riscontrate sull'applicazione delle principali raccomandazioni e le possibili aree di miglioramento.

Gli esiti del Rapporto e le raccomandazioni formulate, come richiesto dallo stesso Comitato, sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Terna e ai competenti Comitati tramite i Presidenti degli stessi, in data 20 febbraio 2018 affinché delle risultanze se ne potesse tener conto anche in sede di annuale autovalutazione del Consiglio e dei Comitati volta ad individuare possibili evoluzioni nella *governance*.

A tale riguardo il Consiglio di Amministrazione, in occasione della valutazione degli esiti della *board review* e con riferimento alle tre principali aree individuate dal Comitato per il 2017 sostanzialmente inerenti: (i) la tempestività, completezza e fruibilità dell'informativa pre-consiliare; (ii) la chiarezza e completezza delle politiche di remunerazione in materia di componenti variabili di lungo periodo, clausole di "*claw-back*" e assegnazione di eventuali indennità di fine carica" e (iii) l'istituzione e le funzioni del Comitato per le nomine, ha rilevato rispettivamente che:

(i) l'efficacia nel funzionamento del Consiglio è stata resa possibile anche assicurando che i Consiglieri disponessero di una documentazione pre-consiliare ampia, ben strutturata e ricevuta con adeguato anticipo, che ha permesso al Consiglio di approfondire le tematiche affrontate e di svolgere il proprio ruolo in modo informato e attivo;

(ii) il Comitato per la remunerazione, nell'ambito delle proprie competenze, ha effettuato gli approfondimenti necessari sui criteri di remunerazione e sulla composizione della struttura retributiva dell'Amministratore Delegato e del management con riferimento anche alle nuove indicazioni in materia e contenute nel Codice di Autodisciplina. Lo stesso Comitato si è riunito con adeguata frequenza in relazione ai temi trattati, svolgendo la propria attività a supporto del Consiglio in modo puntuale, fornendo inoltre al Consiglio stesso una adeguata informativa sull'attività svolta;

(iii) il Comitato per le nomine ha svolto i suoi compiti in modo puntuale e con efficacia, approfondendo adeguatamente i temi da trattare in aderenza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina e alla propria missione definita con chiarezza nell'ambito del relativo regolamento organizzativo interno, fornendo inoltre adeguata informativa al Consiglio sull'attività svolta.

Nella medesima occasione e con riferimento alle ulteriori aree di miglioramento individuate nel Rapporto annuale (2017) del Comitato italiano per la *Corporate Governance* sostanzialmente inerenti: (i) i piani di successione per gli amministratori esecutivi; (ii) le valutazioni circa l'indipendenza degli amministratori non esecutivi e (iii) la considerazione nel processo di *board review* dell'efficacia del funzionamento del Consiglio riguardo ai processi di definizione dei piani strategici e del monitoraggio sull'andamento della gestione e adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, il Consiglio di Amministrazione ha altresì rilevato rispettivamente che:

(i) la Società avvierà gli approfondimenti per valutare l'opportunità di predisporre un piano di successione o un *contingency plan* per la figura dell'Amministratore Delegato ed eventuali altre figure chiave nell'ambito del management;

(ii) i Consiglieri indipendenti sono stati adeguatamente qualificati come tali in funzione della disciplina applicabile e della normativa interna della Società e la corretta applicazione dei criteri definiti e delle procedure adottate dal Consiglio è stata verificata dal Collegio Sindacale;

(iii) nel processo di *board review* è emerso che i Consiglieri concordano nel ritenere adeguato il tempo dedicato al dibattito relativamente agli aspetti della *governance*, alla gestione del business, alla strategia della Società e al sistema di identificazione e gestione dei rischi, considerando appropriate le soluzioni organizzative adottate da Terna a questo scopo, in coerenza con le politiche di *risk management* definite.

Vengono qui di seguito allegate due tabelle, che sintetizzano alcune delle informazioni più significative contenute nelle sezioni quarta, ottava, decima, dodicesima e quattordicesima del documento, nonché, quale Allegato 1, un documento contenente la descrizione delle "Principali caratteristiche dei Sistemi di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" (*ex* art. 123 *bis*, comma 2, lett. b), del TUF).

Tabella 1:

Struttura del Consiglio di Amministrazione di TERNA e dei Comitati

C.d.A.

CARICA	Nominativo (Cognome e Nome)	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista
PRESIDENTE	**Bastioli Catia**	03/10/1957	27/05/2014	27/04/2017	31/12/2019	M
AMMINISTRATORE DELEGATO • ◊	**Ferraris Luigi**	23/02/1962	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M
CONSIGLIERE	**Corsico Fabio**[1]	20/10/1973	27/05/2014[1]	27/04/2017	31/12/2019	M
CONSIGLIERE	**Dal Fabbro Luca**[2]	08/02/1966	27/05/2014[2]	27/04/2017	31/12/2019	m
CONSIGLIERE	**Giannotti Paola**	13/7/1962	27/4/2017	27/4/2017	31/12/2019	m
CONSIGLIERE	**He Yunpeng**[3]	06/02/1965	21/01/2015[3]	27/04/2017	31/12/2019	M
CONSIGLIERE	**Porcelli Gabriella**[4]	10/03/1965	27/05/2014[4]	27/04/2017	31/12/2019	m
CONSIGLIERE	**Saglia Stefano**[5]	01/02/1971	27/05/2014[5]	27/04/2017	31/12/2019	M
CONSIGLIERE	**Vasco Elena**	31/12/1964	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	M
Consiglieri che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio di Riferimento:						
AMMINISTRATORE DELEGATO • ◊	**Del Fante Matteo**[6]	27/05/1967	28/04/2008[6]	27/05/2014	27/4/2017	M
CONSIGLIERE	**Calari Cesare**	10/05/1954	27/05/2014	27/05/2014	27/4/2017	m
CONSIGLIERE	**Cerami Carlo**[7]	02/02/1965	27/05/2014	27/05/2014	27/4/2017	M

Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:	

Note

(1) Il Consigliere Corsico, in occasione del precedente incarico dal maggio 2014 aveva ricoperto nell'ambito del C.d.A. la carica di componente (M) il Comitato per la Remunerazione e componente (M) il Comitato Operazioni con Parti Correlate.

(2) Il Consigliere Dal Fabbro, in occasione del precedente incarico dal maggio 2014 aveva ricoperto nell'ambito del C.d.A. la carica di Presidente del Comitato per le Nomine e componente (M) il Comitato Controllo e Rischi, Corporate Governance e Sostenibilità.

(3) Il Consigliere Yungpeng He, con riferimento al precedente mandato, era stato nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile in data 21 gennaio 2015 su indicazione dell'azionista di maggioranza relativa CDP Reti S.p.A., società per azioni controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e confermato dall'Assemblea del 9 giugno 2015.

(4) Il Consigliere Porcelli, in occasione del precedente incarico dal maggio 2014 aveva ricoperto nell'ambito del C.d.A. la carica di componente (M) il Comitato per la Remunerazione e componente (M) il Comitato Operazioni con Parti Correlate.

(5) Il Consigliere Saglia, in occasione del precedente incarico dal maggio 2014 aveva ricoperto nell'ambito del C.d.A. la carica di Coordinatore (P) del Comitato Operazioni con Parti Correlate e componente (M) il Comitato per le Nomine.

(6) L'Amministratore Delegato Matteo Del Fante dal 28 aprile 2008 al 27 maggio 2014 aveva ricoperto nell'ambito del C.d.A. la carica di Consigliere e componente il Comitato per le Nomine e di Presidente del Comitato Operazioni con Parti Correlate.

(7) Il Consigliere Carlo Cerami era subentrato quale componente il Comitato per il Controllo e Rischi e Corporate Governance in data 4 marzo 2015 in sostituzione della Consigliere Simona Camerano dimessasi dal 27 novembre 2014.

Legenda

C.d.A.: Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A..

C.C.R.: Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità. Il "Comitato Controllo e Rischi", già istituito in Terna S.p.A. secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, con delibera Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2014 - aggiungendo alle precedenti competenze ulteriori inerenti il sistema di *Corporate Governance*, ha assunto la denominazione di "Comitato Controllo e Rischi e *Corporate Governance*". Successivamente, con delibera del 15 dicembre 2016 aggiungendo compiti in materia di sostenibilità, ha assunto l'attuale denominazione Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità confermata dal C.d.A. del 27 aprile 2017 in occasione della ricostituzione dei Comitati endoconsiliari nell'ambito del nuovo C.d.A. nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2017.

C.R.: Comitato per la Remunerazione di Terna S.p.A..

C.N.: Comitato per le Nomine istituito in Terna S.p.A. con delibera del 27 maggio 2014.

Comitato OPC: Comitato Operazioni con Parti Correlate istituito in Terna S.p.A. ai fini dell'approvazione della Procedura Operazioni con Parti Correlate prevista dal "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" emanato dalla CONSOB con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con la delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 ("Regolamento Parti Correlate CONSOB"). Il Comitato è composto da almeno tre amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla Procedura, di cui uno con funzioni di Coordinatore.

Carica: indica se Presidente del C.d.A., Vice presidente, Amministratore Delegato, ecc.

						C.C.R		C. R.		C.N.		Comitato OPC	
Esec.	Non esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Partecipazione alle riunioni del C.d.A.	Altri incarichi	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
	√		√	12/12	1								
√				9/9	0								
	√	√	√	11/12	4			7/7	“P”	0/3	“M”		
	√	√	√	12/12	1					5/5	“P”	2/2	M
	√	√	√	9/9	2	7/7	“M”					2/2	M
	√			11/12	4					3/3	“M”		
	√	√	√	12/12	0			7/7	“M”			2/2	“P”
	√	√	√	12/12	0	7/7	“P”	6/6	“M”				
	√	√	√	9/9	3	7/7	“M”						
√				3/3	-								
	√	√	√	3/3	-	2/2	“P”						
	√	√	√	3/3	-	2/2	“M”[7]	1/1	“P”	2/2	“M”		

C.d.A.	C.C.R	C. R.	C.N.	Comitato OPC
12	9	7	5	2

1%

Data di prima nomina: si intende la data in cui l’amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel C.d.A. di Terna S.p.A..

In carica da: si intende la data in cui l’amministratore è stato nominato per la prima volta nel C.d.A. di Terna S.p.A. nell’arco del mandato triennale di riferimento dell’Organo Amministrativo di cui ha fatto parte (i.e.: per il C.d.A. nominato dall’Assemblea del 27 maggio 2014, si riferisce al triennio 2014-2016; per il C.d.A. nominato dall’Assemblea del 13 maggio 2011, si riferisce al triennio 2011-2013).

In carica fino a: si intende la data di scadenza del mandato.

Lista: indica M/m a seconda che l’amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (“M”) o da una minoranza (“m”) o comunque nominato in seguito a cooptazione.

Esec.: è indicato con “√” se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.

Non esec.: è indicato con “√” se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

Carica: indica se Presidente, Vice presidente, Amministratore Delegato, ecc.

Indip. da Codice: è indicato con “√” se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Indip. da TUF: è indicato con “√” se l’amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall’art. 148, comma 3, del TUF come richiamati dall’art. 147 *ter*, comma 4, dello stesso TUF.

Partecipazione alle riunioni del C.d.A.: In questa colonna è indicata la partecipazione dell’amministratore alle riunioni del C.d.A. nel corso dell’Esercizio di Riferimento (è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare dall’assunzione della carica nel C.d.A.; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

Altri incarichi: è indicato il numero complessivo dichiarato di altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dall’amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio. Nel computo degli incarichi indicati non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente o indirettamente, ovvero partecipate da Terna S.p.A.. Nell’ipotesi di più incarichi ricoperti nell’ambito del medesimo Gruppo, anche in ragione di un rapporto di lavoro con una delle società dello stesso, si tiene conto solo dell’incarico cui è attribuito il “peso” maggiore. Per l’elenco degli incarichi ricoperti da ciascun consigliere si rinvia alle sintesi dei profili professionali riportate nella Relazione.

(*): In questa colonna è indicata la partecipazione dell’amministratore alle riunioni del Comitato nel corso dell’Esercizio di Riferimento (è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare dall’assunzione della carica nel Comitato; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**): In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all’interno del Comitato: “P”: presidente; “M”: membro. Il Comitato OPC prevede la figura di un Coordinatore.

•: Questo simbolo indica l’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Terna S.p.A..

◊: Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione di Terna S.p.A. (Chief Executive Officer o CEO).

Numero di riunioni svolte durante l’Esercizio di Riferimento: Le informazioni si riferiscono al numero complessivo delle riunioni nel corso dell’Esercizio di Riferimento.

Tabella 2:

Struttura del Collegio Sindacale

Collegio Sindacale

CARICA	Componenti (Cognome e Nome)	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista	Indip. da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale	Numero altri incarichi
PRESIDENTE	Schioppo Riccardo Enrico Maria	20/07/1950	27/05/2014	27/04/2017	31/12/2019	m	√	8/8	7[1]
SINDACO EFFETTIVO	Simone Vincenzo	20/11/1960	27/05/2014	27/04/2017	31/12/2019	M	√	8/8	0[1]
SINDACO EFFETTIVO	Zunino de Pignier Maria Alessandra	01/05/1952	27/05/2014	27/04/2017	31/12/2019	M	√	8/8	1
SINDACO SUPPLENTE	Davide Attilio Rossetti	31/10/1971	27/04/2017	27/04/2017	31/12/2019	m	-	-	-
SINDACO SUPPLENTE	Mantegazza Cesare Felice	12/03/1954	27/05/2014	27/04/2017	31/12/2019	M	-	-	-
SINDACO SUPPLENTE	Ricotti Renata Maria	28/09/1960	27/05/2014	27/04/2017	31/12/2019	M	-	-	-
Sindaci che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'Esercizio di Riferimento:									
SINDACO SUPPLENTE	Pagani Raffaella Annamaria	21/06/1971	27/05/2014	27/05/2014	27/4/2017	m	-	-	-
Numero di riunioni svolte durante l'Esercizio di Riferimento:							8		
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:							1%		

Note

(1) Le disposizioni dell'art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti non si applicano al Sindaco effettivo, secondo quanto previsto dal comma 3 bis dello stesso articolo, in quanto tale Sindaco effettivo ricopre la carica di componente dell'organo di controllo in un solo emittente.

Legenda

Carica: indica se Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco effettivo, Sindaco supplente.

Data di prima nomina: si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale di Terna S.p.A..

In carica dal: si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta nel Collegio Sindacale di Terna S.p.A. nell'arco del mandato triennale di riferimento dell'Organo di Controllo di cui ha fatto parte (i.e.: per il Collegio Sindacale nominato il 27 maggio 2014, si riferisce al triennio 2014-2016; per il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 13 maggio 2011, si riferisce al triennio 2011-2013).

In carica fino a: si intende la data di scadenza del mandato.

Lista: indica M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza ("M") o da una minoranza ("m").

Indip. da Codice: è indicato con "√" se il sindaco effettivo può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.

Partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale: in questa colonna è indicata la partecipazione del sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio di Riferimento (è indicato il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare dall'assunzione della carica nel Collegio Sindacale; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

Numero altri incarichi: è indicato il complessivo di altri incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal sindaco al 31 dicembre 2017 presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V (S.p.A.), VI (S.A.p.A.) e VII (S.r.l.) del codice civile rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* del TUF. L'elenco completo degli incarichi, ove previsto ai sensi dell'art. 144 *quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti novellato con delibera CONSOB n.17326 del 13 maggio 2010, è pubblicato dalla stessa CONSOB e disponibile sul sito Internet di tale Autorità (www.CONSOB.it).

Allegato I:

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

(ex art. 123 *bis*, comma 2, lett. b), del TUF)

Premessa

Il Gruppo Terna ha predisposto il "Modello di controllo 262" che sovrintende la redazione del bilancio al fine di rilasciare le attestazioni richieste dai commi 2 e 5 dell'art. 154 *bis* del TUF con l'obiettivo di contribuire alla valutazione del "Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" (di seguito SCIGR).

Il "Modello di controllo 262" deve essere considerato unitamente al "Sistema di Controllo Interno e Gestione del Rischi", in quanto elementi del medesimo "sistema" descritto nelle "Linee Guida - Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi del Gruppo Terna", approvate dal Consiglio di Amministrazione (ultimo aggiornamento 19 dicembre 2012). Nelle suddette Linee Guida il SCIGR viene riconosciuto come "l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi per una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli".

Le disposizioni della Legge 262 (del 28 dicembre 2005 successivamente modificata dal Decreto Legislativo n. 303 del 29 dicembre 2006) relative al SCIGR che sovrintende la redazione del bilancio hanno l'obiettivo principale di assicurare che l'informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'impresa, in accordo con i principi contabili di generale accettazione.

Sulla base del dettato dell'art. 154 *bis* del TUF, il SCIGR che sovrintende la redazione del bilancio, impegnando attivamente tutte le funzioni aziendali, si concentra sugli obiettivi di affidabilità dell'informativa finanziaria perseguiti attraverso la predisposizione di adeguate "procedure amministrativo-contabili" e la verifica dell'effettiva applicazione delle stesse.

La definizione del perimetro di riferimento e la definizione dei processi da analizzare (attività di scoping) svolte sono aggiornate dal Dirigente Preposto (di seguito anche "DP") almeno una volta l'anno, al fine di analizzare, individuare e considerare le variazioni che hanno impatto sul SCIGR e integrare/modificare di conseguenza le procedure amministrativo-contabili.

Tale aggiornamento è documentato al fine di garantire la tracciabilità delle attività.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L'approccio di analisi del SCIGR che sovrintende la redazione del bilancio adottato da Terna si basa su una duplice modalità di analisi:

Analisi a livello di Entità

Analisi complessiva (sintetica) a livello di singola società del Gruppo con riferimento ai 5 elementi che compongono il CoSO Report, con un focus specifico sull'adeguatezza dell'informativa finanziaria; si tratta in sostanza dell'analisi delle componenti infrastrutturali del SCIGR (le attività di vigilanza svolte dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, dal Collegio Sindacale, nonché le politiche aziendali e di Gruppo generali ecc.) condotta in termini generali, ma con un particolare focus sui riflessi riguardanti la qualità delle informazioni economico-finanziarie.

L'istituzione, il mantenimento e la valutazione del SCIGR a livello di entità sono a cura dei responsabili delle diverse Strutture aziendali (management), per quanto di rispettiva competenza, coerentemente con la struttura della "entità" analizzata.

L'obiettivo dell'analisi a livello di entità è quello di individuare eventuali carenze dei controlli generali a livello di entità che renderebbero potenzialmente inefficace anche la migliore articolazione dei controlli a presidio dei processi.

La valutazione viene espressa con la tecnica del confronto (*benchmarking*) rispetto a prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali oppure con *best practice* internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Terna.

Questa metodologia è applicata mediante la compilazione di una check list articolata sulle cinque componenti del Sistema di Controllo (Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di Controllo, Sistema Informativo e Flussi di Comunicazione, Monitoraggio), sviluppate in specifici obiettivi di controllo.

I controlli sono valutati sulla base dei seguenti requisiti, laddove applicabili:

- esistenza dello strumento di controllo (struttura organizzativa, struttura normativa, processo);
- comunicazione adeguata dell'esistenza dello strumento di controllo individuato a tutta la popolazione di riferimento;
- comprensione da parte del personale aziendale del proprio ruolo e delle responsabilità nell'implementazione dello strumento di controllo identificato;
- monitoraggio adeguato ed efficace dello strumento di controllo;
- supporto da parte del management nell'implementazione dello strumento di controllo;
- applicazione, ossia azioni intraprese dal management volte a far rispettare lo strumento di controllo implementato.

Analisi a livello di singolo Processo

Analisi dei processi rilevanti attraverso la predisposizione di matrici che definiscono, per ciascuna attività, i principali rischi sull'informativa finanziaria e i relativi controlli volti a mitigarli.

L'analisi a livello di processo consente di valutare il disegno e l'operatività dei controlli residenti sui processi e sottoprocessi aziendali da cui trae origine l'informativa finanziaria.

Presupposto per effettuare tale analisi è la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio/bilancio consolidato/bilancio semestrale abbreviato, che prevedono l'esecuzione di specifiche attività di controllo a presidio dei rischi di errori di bilancio significativi nello sviluppo dei processi.

L'analisi a livello di processo e la successiva predisposizione delle procedure amministrative e contabili richiede la selezione dei "processi rilevanti". A tale proposito è necessario effettuare uno "*scoping*" specifico sia per identificare le società del Gruppo "singolarmente rilevanti" ai fini del SCIGR e le relative voci di bilancio significative, sia per associare le informazioni significative ai processi.

La rilevanza dell'informativa finanziaria è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio. Al riguardo rilevano parametri di ordine quantitativo, di norma definiti in termini percentuali rispetto alla media degli utili ante imposte relativi agli ultimi cinque esercizi, metodologia che consente di normalizzare il parametro, nonché di ordine qualitativo, ovvero *risk based approach*, in grado di rendere rilevante un'informazione, anche se di ammontare inferiore al livello di rilevanza individuato.

L'individuazione delle informazioni significative viene quindi effettuata attraverso la combinazione di parametri quantitativi, legati al livello di significatività definito per il Gruppo Terna, e qualitativi, legati alla rischiosità specifica su aree di bilancio o note informative.

L'individuazione dei parametri qualitativi consiste nel considerare eventuali "fattori" che rendono significativi alcune società e di conseguenza i conti, anche se questi di per sé non eccedono la soglia di materialità.

Gli investitori infatti potrebbero guardare con interesse ad alcuni conti di bilancio che rappresentano un'importante misura di performance o un rilevante indicatore per il settore di appartenenza.

L'associazione delle informazioni identificate come significative per i relativi processi alimentanti consente di concentrare le attività di rilevazione su quei processi che possono determinare errori significativi circa l'informativa finanziaria.

Ogni informazione/voce di bilancio significativa selezionata deve essere associata ai processi che contribuiscono alla sua formazione, al fine di determinare i processi significativi.

Dopo aver definito, sulla base dei parametri quantitativi e qualitativi, le informazioni significative e aver selezionato i processi rilevanti, il DP aggiorna e/o predispone nuove matrici "attività rischi e controlli" che rappresentano le procedure amministrativo-contabili per valutarne l'adeguatezza e l'effettiva applicazione (valutazione del disegno e dell'operatività).

A tal fine effettua l'analisi dei processi rilevanti attraverso i seguenti passi operativi:

- definizione e analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura");
- individuazione e valutazione dei rischi propri di ciascuna attività e loro associazione agli obiettivi di controllo;
- identificazione e valutazione dei controlli esistenti;
- valutazione dell'operatività dei controlli esistenti.

L'analisi delle attività che compongono i processi ("mappatura") è finalizzata alla chiara identificazione dell'iter formativo del dato o del commento da rappresentare in bilancio, dalla rilevazione dell'evento iniziale che lo origina fino al suo inserimento nei prospetti contabili o nelle note.

La mappatura delle attività che compongono i processi è funzionale all'obiettivo ultimo di istituire i controlli lungo l'intero iter formativo del dato o delle note di commento al bilancio in grado di assicurare che l'informazione con impatto amministrativo sia raccolta, elaborata e trasmessa correttamente e tempestivamente.

Per ogni processo, ai fini della mappatura e della successiva associazione dei rischi e dei controlli, devono essere individuati degli elementi "chiave" utili ai fini dell'individuazione dei rischi e dei controlli esistenti.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli "chiave" è svolta attraverso l'attività di *testing*, ovvero il monitoraggio per le finalità di cui all'art. 154 *bis* del TUF, effettuata da parte di una struttura dedicata, utilizzando tecniche di verifica e di campionamento riconosciute dalle *best practice* internazionali.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive e piani di miglioramento. I risultati delle attività sono sottoposti all'esame del DP e da questo comunicati ai vertici aziendali.

Ruoli e Funzioni coinvolte

Dirigente Preposto

In relazione alle responsabilità che gli sono attribuite:

- aggiorna annualmente la definizione del perimetro e dei processi rilevanti, tenendo conto dei fattori di cambiamento/rischio comunicati dai Responsabili di primo livello di Terna S.p.A. e dal management delle imprese singolarmente rilevanti;
- predispone gli aggiornamenti del "Modello di controllo 262" e del "Regolamento del Dirigente Preposto" d'intesa con l'"Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi";
- predispone e aggiorna adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;

- relaziona periodicamente all'Amministratore Delegato, anche nella qualità di "Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi", circa:

  a) le attività eseguite al fine di monitorare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, e le criticità emerse,

  b) gli *Action Plan* correttivi definiti per il superamento delle criticità emerse, e i risultati ottenuti,

  c) l'adeguatezza dei mezzi e delle risorse messe disposizione del DP, e le modalità d'impiego;

- cura, con la collaborazione di tutti i Responsabili di primo livello, l'attuazione degli *Action Plan* correttivi e, con la collaborazione della struttura Risorse Umane e Organizzazione, la diffusione delle procedure amministrative e contabili;
- supporta l'Amministratore Delegato e il management delle imprese singolarmente rilevanti nell'esecuzione delle attività operative, di controllo e di *reporting* di propria competenza.

Il DP può avvalersi dell'assistenza di qualificate società esterne con personale professionale specializzato per lo svolgimento di attività di valutazione del disegno e dell'operatività dei controlli delle procedure amministrative e contabili.

Internal Audit e Risk Management

Hanno la responsabilità di:

- inviare al DP le relazioni periodiche predisposte e le relazioni redatte a fronte di specifiche necessità riguardanti l'operatività e l'idoneità del SCIGR, nonché supportare il DP nella valutazione del corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e dei relativi meccanismi di governo dei rischi, ivi incluse eventuali implementazioni di carattere informatico;
- coordinarsi con il DP nell'ambito della definizione del Piano Annuale di audit, per la parte riguardante i processi amministrativo-contabili;
- fornire al DP un idoneo flusso informativo, relativamente ai risultati delle attività connesse ai rispettivi piani di verifiche attinenti le responsabilità del DP, nelle modalità condivise;
- nel caso di coinvolgimento per le specifiche attività di *testing*, assicurare la necessaria collaborazione e le eventuali modifiche al programma di audit e alla definizione delle priorità anche, se necessario, con l'intervento dell'Organo Amministrativo Delegato.

I Responsabili di primo livello di Terna S.p.A.

Hanno la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli, anche delle controllate, nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- coordinare i responsabili dei singoli controlli, anche delle controllate, nella predisposizione e nell'attuazione degli *Action Plan*;
- favorire l'attività del DP e l'accesso a tutti i documenti/informazioni utili allo svolgimento delle sue attività;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al disegno dei controlli e alla loro operatività.

Il Responsabile della Struttura Risorse Umane e Organizzazione

Ha la responsabilità di:

- supportare il DP nella predisposizione e nell'aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili;
- supportare il DP e le Strutture del Gruppo Terna nella corretta implementazione degli action plan, che possono dar luogo a modifiche di carattere organizzativo. A tal proposito il DP viene informato preventivamente in ogni caso sulle modifiche di carattere Organizzativo.

Il management delle società singolarmente rilevanti

Ha la responsabilità di:

- coordinare i responsabili dei singoli controlli nell'esecuzione dei controlli di competenza;
- valutare, in collaborazione con il DP, il SCIGR sull'informativa finanziaria della società singolarmente rilevante;
- predisporre e inviare, nei tempi previsti dal calendario di *reporting*, le attestazioni relative al SCIGR della società singolarmente rilevante.

Per consentire al DP e agli organi amministrativi delegati il rilascio dell'attestazione di cui all'art. 154 *bis* del TUF è stato necessario definire un sistema di attestazioni interne "a catena" che ha l'obiettivo di assicurare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili redatte nell'ambito del "Modello di controllo 262", di predisporre e comunicare il Piano degli interventi correttivi, ove necessario, e di aggiornare le procedure stesse.

L'attestazione, resa al mercato con modello CONSOB, si basa quindi su un complesso processo valutativo che prevede:

- la raccolta di attestazioni interne "a catena" rilasciate sia dai Responsabili di primo livello di Terna S.p.A. sia dall'Amministratore Delegato delle società singolarmente rilevanti. L'esistenza di un flusso di *reporting* periodico consente di effettuare la:
  - valutazione periodica del disegno dei controlli esistenti e il conseguente aggiornamento delle procedure amministrative e contabili;
  - valutazione dell'operatività dei controlli esistenti e la conseguente attestazione dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
  - valutazione delle carenze (assenza di controllo o non esecuzione del controllo) emerse con riferimento al loro impatto sull'informativa di bilancio;
- la valutazione dell'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili svolta dal DP;
- la valutazione complessiva finale di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili da parte dell'Amministratore Delegato e del DP. Tale attività è supportata sia dalla valutazione del disegno degli specifici controlli sia da quella della loro operatività di cui ai punti precedenti. Essa è quindi effettuata a livello complessivo con riferimento alla probabilità che, a seguito di una o più carenze significative, possa essersi verificato un errore di bilancio e al rischio che tale errore possa essere stato significativo. Per supportare l'Amministratore Delegato e il DP nelle proprie valutazioni finali aventi a oggetto la concreta possibilità che si sia verificato un significativo errore di bilancio è possibile prevedere, a fronte di una o più carenze significative emerse, controlli e verifiche di tipo compensativo che, qualora producano esito positivo, pur in presenza di una o più carenze significative identificate in modo specifico dalle linee, consentano all'Amministratore Delegato e al DP di emettere la propria relazione senza rilievi; le eventuali carenze significative evidenziate dal processo di valutazione devono essere comunicate tempestivamente, unitamente agli esiti dei controlli compensativi eseguiti dall'Amministratore Delegato e dal DP, al Comitato Controllo e Rischi, *Corporate Governance* e Sostenibilità, all'Organismo di Vigilanza e al Collegio Sindacale di Terna S.p.A..

Terna aderisce al progetto Impatto Zero® di LifeGate.
Le emissioni di anidride carbonica generate da questa pubblicazione sono state compensate con la creazione e tutela di nuove foreste in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

www.impattozero.it

Tutte le foto utilizzate sono di proprietà di Terna.

www.terna.it

Mercurio GP
Milano

Consulenza strategica
Concept creativo
Graphic design
Impaginazione
Editing

www.mercuriogp.eu

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C103622

Varigrafica Alto Lazio S.r.l.
Nepi (VT)
Stampa

www.varigrafica.com

Terna
TERNA GROUP